Mas Alla 12-02

OVNIs sobre Buendía

El historiador conquense **Heliodoro Cordente** cita en su libro sobre brujería y hechicería en Cuenca un sorprendente documento de la Inquisición en el que se habla de la aparición de extrañas luces en 1555, sobre el cielo de Buendía. Según se recoge en la investigación inquisitorial llevada al efecto, durante la Semana Santa de ese año, mientras el pueblo al completo asistía a un Vía Crucis al aire libre, todos los fieles quedaron consternados cuando vieron bajar del cielo luces de varios colores que giraron sobre sus cabezas. El extraño suceso –un fenómeno atmosférico según los inquisidores– se produjo a pleno día, cuando toda la población se hallaba reunida en torno una cruz de madera. Según los testigos llamados a declarar –que pensaron en algo milagroso–, aquellas extrañas luces permanecieron algunos minutos estáticas sobre el cielo. Después se replegaron rápidamente y desaparecieron tras una nube.



gunas se despertaron gritando, aterrorizadas por algo o alguien que presentían como una amenaza dentro de la cueva.

Mensajes

El trabajo que Jorge y Eulogio lle-

5-2000

5/2000

Enrico Zoi

LAURA BETTI: "QUALCOSA DI STRANO C'È"



Per i sogni mi fido di Freud, ma negli incubi si può comunicare - Un ricordo di Pasolini - La vera strega è la guerra - La morte? Fa parte della vita - Gli extraterrestri? Andiamoli a trovare!

Laura Betti, attrice bolognese dalla carriera lunga e prestigiosa, inizia come cantante jazz. A teatro lavora fra gli altri con Enrico Maria Salerno, Visconti e Squarzina, recitando autori quali Corneille, Miller, Brecht e Weill. Al cinema interpreta 71 film, alcuni dei quali molto importanti come *La dolce vita* ('60) e *Novecento* ('76).

D. *Partiamo da uno dei suoi primi film, l'episodio pasoliniano di* Capriccio all'italiana *('68), intitolato «Che cosa sono le nuvole?», che è, scrive Murri, "la narrazione di come un gruppo di marionette pensanti reagiscono al loro destino. In questo modo Pasolini può dispiegare la realtà della finzione artistica come se fosse (come dice il suo Jago-Totò) un sogno dentro un sogno". Temi ricchi di mistero...*

R. Facevo Desdemona. Era un piccolo film meraviglioso. Eravamo tutti burattini (e tutti dipinti!) e dovevamo recitare l'*Otello*. Totò era pittato di verde perché era Jago, era cattivo. Otello era Ninetto Davoli: tutto nero! Io non ero truccata, ma verniciata di rosa! Ognuno aveva il suo colore: era una favola bellissima e misteriosa.

D. *E due anni prima aveva girato, sempre con Pasolini, l'episodio «La terra vista dalla Luna» da* Le streghe, *il cui tema si addice ancora di più al* Giornale dei Misteri. *Lei crede alle streghe?*

R. Nel senso di Halloween no. Credo agli incubi, a qualcosa che può accadere la notte: una comunicazione di cui non siamo molto consci con qualcosa che può controllare e dominare il nostro sonno fino a farci svegliare. Non parlo dei sogni, che sono un'altra faccenda, ma degli incubi, sicuramente dovuti a percezioni, però io le chiamo comunicazioni con qualcosa o qualcuno. A me accade, raramente ma accade, di avere un incubo dovuto a qualcosa o qualcuno che stava con me mio malgrado, o anche, può darsi, in un altro mondo.

D. *Ha qualche ricordo preciso di tali accadimenti?*

R. Dopo l'assassinio di Pier Paolo (Pasolini, n.d;a.), i primi anni non stavo per niente bene. Poi, uno 'si assesta' e inizia a convivere col dolore. L'altra notte, in questo periodo di stanchezza e stress, alla esatta ora in cui Pier Paolo veniva ammazzato, mi sono svegliata con una forza tremenda. Ho ricordato? No, non si può ricordare, ma è successo qualcosa. Una cosa del genere, nonostante siano passati tanti anni, non mi era mai capitata e mi è sembrata molto strana. Ecco, ci sono momenti in cui qualcosa di strano intorno a noi c'è. Invece, per i sogni andrei tranquillamente su Freud e sulla sua interpretazione.

D. *Quindi, ricapitolando, i sogni non sono premonitori e le streghe non ci sono, ma una strega di oggi chi potrebbe essere?*

R. Se streghe di oggi sono la guerra, lo sterminio, chi è contro la memoria storica, chi dice che l'olocausto si può vivere anche ballando. Le streghe sono cambiate, hanno volti nuovi, perché sono oltre la logica.

D. *Secondo lei, esiste un aldilà?*

R. Non so, talvolta, ripeto, sento che c'è una strana comunicazione, ma credo ci si debba abituare alla morte e a trovarla bella come tutto ciò che appartiene alla vita. Forse dovrebbe essere un po' più clemente, questo sì. Gli uomini possono morire attraverso sofferenze pazzesche e questo non va bene. Io non penso ci sia qualcosa...

D. *E se ci fosse, che cosa le piacerebbe?*

R. Ritrovare i miei amici, questo sì, e con loro vivere veramente una nuova vita, i ricordi no. Io ho un'invidia enorme per chi ha fede: certo è una grande protezione. Ho un rispetto molto forte per le religioni, ma non riesco a inserirmi in nessuna. Invece allo spiritismo non credo. Le cose che ho visto erano tutte barate. Una volta, nella zona di Torino, erano forsennati: un'enormità di gente si dedicava a queste esperienze e ricordo che allora, una decina di anni fa, si raccontavano episodi ai quali si poteva credere, ma io non ci riesco.

D. *Parliamo di reincarnazione: è una possibilità o una fantasia?*

R. Non so, però se dovessi reincarnarmi mi piacerebbe essere una grande ballerina!

D. *Abbiamo girato intorno al tema del mistero, ma ora dobbiamo arrivarci: qual è per lei il più grande mistero?*

R. Mi sembra evidente: è la vita con tutto quello che la compone, cioè la nascita e la morte. L'intero arco della vita è e rimarrà un mistero: tante sue cose non si riescono a spiegare, no? Mi piacerebbe saperne di più.

D. *Ultimo tema: gli extraterrestri...*

R. Ma è sempre lo stesso tema! Se ci fossero gli extraterrestri, andrei molto in visita sugli altri pianeti, avrei un'astronave, sbarcherei e direi loro buongiorno!

D. *Un saluto ai nostri lettori.*

R. Un saluto ai cultori del mistero e speriamo che rimanga intatto, perhé il mistero è già una cosa ed è meglio che niente!



Courtesy NEMS

A CHIP OF VENUS?—The Abee meteorite, found in Abee, Alberta, may be from one of the inner planets—Mercury or Venus.

interest in the nation's collection of meteorites. Some meteoritic scientists are now questioning whether we have in our midst pieces of other planets in addition to Mars.

"We already know that we have objects from four bodies of our solar system," says Kempton.

The four solar system bodies are Earth, the Moon, Mars and asteroid Vesta. The next question is whether we have representatives of Mercury and Venus.

The best candidates to be from these planets are in a rare class of meteorites called enstatites, according to Kempton.

"Right now we're narrowing the criteria to determine if a meteorite is from one of these two planets," he says. Kempton's preliminary research will appear in the October issue of *Meteorite!*, a meteoritic science journal out of New Zealand. You can contact Joel Schiff, the editor of *Meteorite!*, at j.schiff@auckland.ac.nz
—George Hague

A Rift in the UFO Ranks

How many UFO reports are credible? Precisely six percent, according to private investigator William McDonald.

At a recent gathering of UFO enthusiasts in Roswell, New Mexico, McDonald claimed that "out of every 100 people who claim to have information on UFOs, six are legitimate, 50 are after either sex or cash, and the rest have mental illnesses."

Other skeptics at the event included UFO author and lecturer Michael Lindemann, who called for more "good science" among UFO buffs. "Millions of people are having experiences but the fact is that most can't rigorously say what their experience was," Lindemann said.

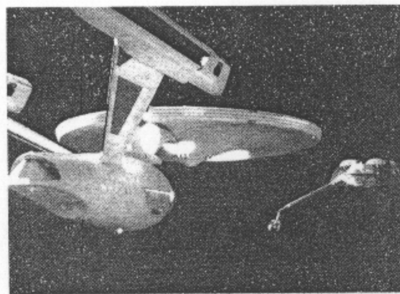
McDonald, a 34-year-old private investigator and forensic sketch artist from Monarch Beach, California, is both a skeptic and a believer. He claims that an alien spacecraft in the possession of the U.S. government has inspired stealth aircraft.



Photo by Barry Stahl

McDonald recently told a *Los Angeles Times* reporter that he has applied "standard detective practices" to the 1947 Roswell incident and that within 50 years it will be "blown wide open." He was quoted as saying, "We believe the Roswell case is the only one so far that has a prayer of being proven beyond a shadow of a doubt."

But his stint as a UFO expert may be coming to a conclusion. When *Final Frontier* called McDonald to discuss his research, his fiancee reported that he was "no longer interested in talking about UFOs."
—Michael Warren



teurs du phénomène OVNI, lors de l'émission «J'y crois, J'y crois pas», mérite d'être signalé. Non pas par ce qu'il a apporté à tous ceux qui payent la redevance T.V., mais par la réaction de méfiance et de vigilance qu'il a engendré chez les téléspectateurs. Des sondages effectués en direct prouvèrent que ceux qui croyaient à une vie Ailleurs que sur la Terre, étaient 70% au début de l'émission et 80% à la fin ! Christophe Lambert, l'immortel Higlander, l'invité de Tina Kieffer, leva le voile sur les cas d'enlèvements recensés aux Etats-Unis et au Canada.

Il nous semble d'ailleurs bon d'ouvrir aujourd'hui dans les colonnes de L'INCONNU, un dossier spécial, pour ne pas dire maudit, sur ces faits cachés au grand public.

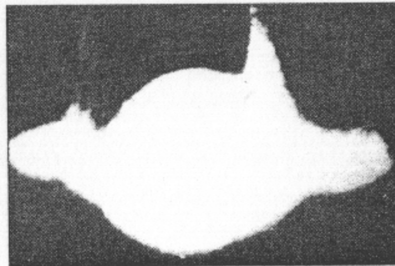
POURSUITES ET ENLEVEMENTS

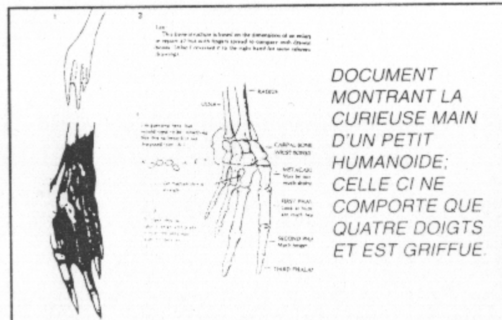
Parmi les cas les plus extraordinaires de disparitions reconnues figure celui de la famille Méchinaud, de Cognac qui, dans la nuit du 24 au 25 décembre 1972, s'effaça totalement de notre dimension pour ne plus jamais y reparaître ! Nul ne peut dire aujourd'hui ce que sont devenus Jacques et Pierrette Méchinaud et leurs deux enfants Bruno et Eric.

Etrange également, la disparition du jeune étudiant niçois Gérard-David Fellous, et de sa compagne américaine Lucia Strawson, en Corse du sud, en mars 1972. Malgré une promesse de récompense de 10.000 dollars offerte par la mère de la jeune fille, aucun renseignement n'est jamais parvenu aux familles éprouvées.

Aux Etats-Unis, des centaines de cas identiques ont été enregistrés. Les premiers remontant à 1952, avec les affaires Brooke et Malbel Twinn dont les véhicules furent retrouvés en pleine campagne, portes ouvertes et phares allumés.

Parmi les cas les plus troublants qui se sont déroulés en France, nous pouvons citer l'enlèvement d'une voiture par un OVNI, le 4 décembre 1979, à Sion-les-Mines, dans le département de la Loire Atlantique. Bien que les autorités officielles nient cette agression, le témoin n'a jamais varié d'un iota dans ses déclarations. Ce soir-là, M. Lucas, un maçon âgé de 37 ans à l'époque, qui rentrait à son domicile la nuit tombante, affirme avoir vu le véhicule qui le précédait sur la route disparaître dans une étrange boule de lumière. Ce mystérieux objet céleste, de deux ou trois mètres de diamètre, stationnait dans un pré. Au moment où les deux voitures arrivaient à sa hauteur, il décolla et coiffa littéralement l'automobile qui roulait devant monsieur Lucas.





DOCUMENT MONTRANT LA CURIEUSE MAIN D'UN PETIT HUMANOIDE; CELLE CI NE COMPORTE QUE QUATRE DOIGTS ET EST GRIFFUE.

Quand celui-ci revint sur les lieux de cet enlèvement avec ses trois enfants, l'OVNI le prit en chasse sur plus de 2 kilomètres. Les gendarmes de Derval et Châteaubriant, informés des faits, prétendirent que le principal témoin de cette étrange affaire avait eu une hallucination !

Hervé Laronde, journaliste, nous rapporta une observation identique à celle faite par M. Lucas. C'est près de Lyon cette fois que l'enlèvement eut lieu, au milieu de l'année 1977. Un soir, un automobiliste vit la voiture qui roulait devant lui absorbée par un halo lumineux. Le témoin, dans un réflexe, releva le numéro minéralogique du disparu et le communiqua à la gendarmerie. Cette fois encore, ce fait maudit ne connut aucune publicité !

Personnellement, j'ai le sentiment que le brave M. Lucas n'a pas été abusé par ses sens. Nous savons en effet que le 3 décembre 1979, un OVNI poursuivit une voiture dans la région d'Annot. Les faits se sont déroulés entre 19 h 30 et 19 h 50, sur une petite route de montagne qu'empruntait M. Jean de Vincenzi, un boucher, qui revenait de sa tournée hebdomadaire. Alors qu'il conduisait lentement, en raison de la configuration du terrain, le boucher vit, suspendue à quelques mètres du sol, une boule lumineuse de couleur orange. L'engin semblait l'attendre. Ce n'était pas une embuscade, mais tout comme. Pendant plus de vingt minutes, l'OVNI se livra à un petit jeu de cache-cache avec M. de Vincenzi, au plus grand dam de celui-ci. Utilisant les lacets de la route comme écran, la boule de lumière se dissimulait, puis réapparaissait devant la camionnette.

Pendant cette poursuite, M. de Vincenzi percevait un bruit indéfinissable, strident, et émis sur une fréquence pénible à supporter.



PORTRAIT ROBOT D'UN HUMANOÏDE

NOTA : Il existe dans les archives de la Brigade de Recherches de Draguignan (Gendarmerie Nationale) un Procès Verbal d'Enquête N° 454 du 22 août 1966, qui relate la poursuite nocturne de deux véhicules, entre Rebouillon et Draguignan. Cette longue traque dura plus d'une heure !

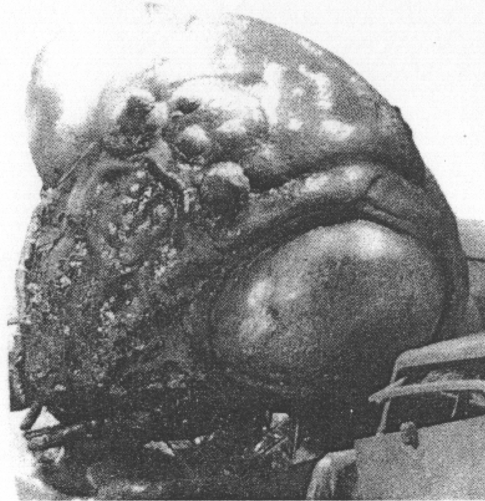
Les harcèlements d'automobilistes et de motocyclistes font songer à un plan mûrement étudié, visant à engendrer une psychose de peur sinon d'affolement. On doit savoir qu'une telle tactique

O.V.N.I

O.V.N.I

a été employée le 23 septembre 1978 sur une voiture participant à un rallye en Argentine. Les pilotes Acevodo et Mola, au volant de leur Citroën GS 1220 (N°102), furent aspirés avec leur véhicule à l'intérieur d'un nuage de forme ovoïde, composé de six sphères radiantes jaunes avec des nuances violettes. Comme on s'en doute, leur aventure mit en émoi leurs concurrents et adversaires, et mobilisa les organes de presse chargés de couvrir cette épreuve sportive !

Dans la nuit du mardi 18 au mercredi 19 mars 1980, c'est sur une route de Corogne, dans le nord-ouest de l'Espagne, que nos insolites visiteurs se livrèrent à leur jeu favori, en poursuivant un jeune motard pendant deux heures ! Il s'agissait d'un OVNI d'une cinquantaine de centimètres de diamètre qui lançait de forts scintillements dans toutes les directions. Pris de peur, le motard chercha refuge dans un bar. L'UFO se stabilisa sur le toit d'une maison voisine, où les consommateurs purent le détailler à loisir. Quand le motard voulut reprendre son chemin, l'OVNI reprit la route avec lui jusqu'à Corogne où les lumières de la ville semblèrent le rebuter.



Le 9 avril 1980, une jeune préparatrice en pharmacie de Kems, dans le Haut-Rhin, Mlle Patricia Dziomba, fut à son tour victime d'un OVNI suiveur. Alors qu'elle se déplaçait vers minuit dans la forêt de Hardt, Mlle Dziomba vit une boule lumineuse arriver du ciel puis se diriger vers son véhicule. Effrayée par le phénomène, la jeune femme fit demi-tour sur place et alla se réfugier à Kems toujours poursuivie par l'engin qui fit caler son moteur. Ce sont M. et Mme Ludwizk qui recueillirent la conductrice. Tous trois purent détailler l'OVNI poursuivant.* C'était un losange silencieux et immobile de la taille d'un avion, équipé de deux lumières blanches clignotantes.

Au début du mois de novembre 1980, à Hodenc en Bray, dans la région de Beauvais, un boule lumineuse de couleur orange poursuivit un véhicule pendant plusieurs kilomètres.

Les contacts rapprochés et les harcèlements se perpétuent encore. Ils font partie d'une phase bien spéciale de l'ufologie sur laquelle nous devons garder un oeil attentif. En 1987, 1e jeudi 6 août à 23 h 00 , dans la province de Pordenone, au nord-ouest de Venise, trois voyageurs qui se trouvaient sur une route de montagne aperçurent une lumière rouge aveuglante qui les survolait. Le moteur de leur véhicule s'arrêta. Sortis de voiture, ils virent à quelques mètres au-dessus d'eux un objet en forme de lentille, long de huit mètres environ, qui lançait des gerbes de rayons rougeâtres. Terrorisés, ils se réfugièrent à bord de leur véhicule, dont l'habitacle était illuminé comme en plein jour. Lorsque l'OVNI disparut, le moteur repartit tout seul. Les occupants se sont alors aperçus qu'ils se



trouvaient dans les environs d'Udine, à quelques 90 kilomètres de l'endroit où ils étaient à peine dix minutes plus tôt !

Au début du mois de janvier 1988, en Australie, dans la région de Ceduna, Mme. Faye Knowles qui circulait en voiture avec ses trois enfants, fut pourchassée par un UFO. Son véhicule fut violemment secoué lorsque ce dernier approcha de lui à faible distance. Une roue éclata. Les témoins constatèrent alors que tout semblait se dérouler autour d'eux comme dans un film projetant des images au ralenti. Même leurs voix étaient déformées, comme dans un magnétophone qui tournerait à faible vitesse.

Colin Norris, le directeur du laboratoire chargé d'examiner une poudre noire laissée sur le véhicule par l'OVNI, réfute toute supercherie et il déclara même : Ça a l'air d'une rencontre du type extraterrestre.

CELA NE VIENT PAS DE NOTRE PLANETE !

Le 15 août 1988, à l'orée d'un bois, dans le Trentin, en Italie du nord, M. Angelo Ricci et son épouse Grazia, de Vérone, virent descendre devant eux un disque lumineux surmonté d'une coupole. L'engin se posa sans le moindre bruit. Les deux témoins perdirent connaissance. Quand ils retrouvèrent leurs sens, l'OVNI avait disparu, seule une trace circulaire d'environ 8 mètres de diamètre leur prouva qu'ils n'avaient pas rêvé.

Souvent, lors des rencontres du IIIe type, les sujets de l'expérience font une amnésie totale. Ce n'est que sous hypnose que l'on peut arracher du fond de leur subconscient les blocages imposés par ceux qui les ont manipulés. Daniel Huguet, hypnotiseur, membre de l'I. M. S. A. *, s'est spécialisé dans ce genre de réveil de la mémoire. Les résultats qu'il a obtenu révèlent des choses fort surprenantes.

* INSTITUT MONDIAL DES SCIENCES AVANCEES - 24 Boulevard d'Arras - Marseille 13004 - Téléphone 91/85/09/89

MEMOIRES EFFACEES

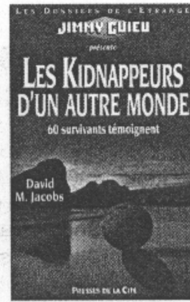
Le 19 juin 1985, on retrouva sur le bord d'une route dans les environs de Nice, sous une pluie battante, un jeune homme totalement amnésique. Admis à l'hôpital Pasteur, l'inconnu reçu le nom de Monsieur «A». Traité pendant six mois dans le service de neurologie du Pr. Darcourt, Monsieur «A» n'arriva pas à retrouver sa véritable identité, malgré toute la gentillesse et la compétence dont il était entouré. Grâce à une infirmière, en 1986, il fut pris en charge par un plombier de Roure, un petit village accroché aux contreforts des Alpes. Très vite, on se rendit compte qu'Alexandre, (c'était le nouveau nom que tous lui avaient donné), était un garçon charmant et très habile de ses mains. La famille qui l'avait recueilli le traitait comme un véritable fils. Grâce à NICE-MATIN et aux médias qui s'intéressèrent à son cas, la mère de l'amnésique fut localisée en janvier 1987. L'inconnu se nommait Jean-Luc Gatje. Il ne reconnut pas sa maman, et il l'appela Madame. Après bien des mois, Jean-Luc Gatje refit petit à petit sa vie à l'envers. Sous hypnose, on constata qu'il manquait trois jours à sa vie passée. Ses derniers souvenirs le ramènent dans une voiture avec deux femmes. Mais est-ce bien dans une voiture que le jeune homme était ? N'a-t-il pas été lui aussi enlevé par des êtres inconnus avant d'être réinjecté parmi nous ?



Le 7 août 1988, on découvrit dans la forêt du Grand Courrent, sur le territoire de la commune du Muy, dans un état de faiblesse et de déshydratation, un homme en tenue commando. On le surnomma Le Rambo du Muy. Ce dernier avait totalement perdu la mémoire.
Transporté à l'hôpital Emile Bonnet, les psychiatres déclarèrent que l'inconnu était un léger psychopathe, ni dangereux, ni agressif, disposant d'un vocabulaire relativement limité.
Rambo, lui aussi avait bu la liqueur d'oubli et ne se souvenait plus de son passé. Un seul nom revenait à sa mémoire : celui de Jimmy Guieu ! Jimmy, confronté à l'amnésique, apporta certaines confirmations à ses propos. La presse et la télévision s'emparèrent de l'affaire. Le capitaine Haddad, adjoint au commandant de la compagnie de Fréjus, reçut des dizaines de coups de téléphone. Aucun d'eux ne fut pris à la légère. Très rapidement, le fils de l'amnésique identifia la photo de son père et prit contact avec l'officier.

Rambo se nommait Bernard Florent, c'était le très honorable directeur d'une petite entreprise des Charentes.
A la fin juillet, M. Florent avait décidé de partir seul en vacances. Au bord de sa nouvelle voiture, une Alfa Roméo de type Alfasud, de couleur rouge, il se lança à l'aventure.
Frappé d'amnésie, lui aussi fut victime d'un collapsus temporel. Fort d'une expérience acquise au Viêtnam, Bernard Florent a survécu comme un combattant de la brousse. Mais quelle aventure a-t-il bien pu vivre ?

NOTA : Jimmy Guieu nous confiait dernièrement que M. Florent avait une particularité morphologique, identique à celle relevée sur une autre personne, ayant elle aussi été victime d'un enlèvement par des E. T. M. Florent est décédé il y a quelques mois, sans que l'énigme de sa disparition et celle de son amnésie aient été percées.



LA PSYCHOSE AMERICAINE

En France, les scientifiques se refusent à étudier de tels phénomènes. Ce n'est pas le même chose aux Etats-Unis ! Au mois de juin 1992, l'Institut de Technologie du Massachusetts s'est penché sur les nombreux cas d'enlèvements attribués aux «Aliens». Dans un cénacle fermé aux profanes, c'est à dire au public, et où les journalistes n'étaient pas admis, des chercheurs de haut rang, comme le psychiatre J. E. Mack, ou le professeur David Pritchard, professeur au M.I.T. ont analysé en détail des cas d'abductions irréfutables. Sélectionnés avec soin, tous les participants à cette rencontre avaient signé un engagement dans lequel ils juraient de ne pas enregistrer les débats et à ne rien divulguer des thèmes abordés.
Depuis des mois, aux USA, la presse, la radio et la télévision font état d'aventures survenues à des hommes et à des femmes qui ont été enlevés par des humanoïdes. Beaucoup affirment qu'après avoir été entraînés contre leur gré, ils ont subi des prélèvements d'échantillons de chair, d'ovules ou de spermatozoïdes. Nombreux sont ceux qui ont été totalement traumatisés par ces expériences. Ces faits maudits ont été révélés à partir de 1980 avec la publication des livres de Budd Hopkins, «MISSING TIME « et «COMMUNION « de Whitley Streiberg.
Sur les cinq continents, ce genre de faits se multiplie. Partout dans le monde, des humains sont manipulés psychiquement et physiquement par des entités inconnues. Ils prétendent souvent que les «Aliens» leur ont placé des implants dans le nez, les oreilles, ou dans les muscles. Nous connaissons deux cas formels, survenus en France, où des femmes ont rejeté de tels implants. Si elles avaient parlé ouvertement de leur aventure, elles auraient très certainement terminé leurs jours dans un asile psychiatrique.
On a actuellement la preuve que ces implants existent ! Budd Hopkins, qui a reçu des milliers de lettres de contactés, après la publication de son bouquin, a fait pratiquer des radiographies et des scanners sur des sujets qui prétendaient avoir été enlevés. Des clichés précis ont permis de localiser ces petits objets de forme cylindrique, dans le nez, le crâne et même le pénis de certains.
Tout laisse supposer que ces corps étrangers agissent comme des émetteurs radio, ou tout au moins comme localisateurs.
Comme l'avait écrit Jean Miguères, nous sommes sans doute les cobayes d'une civilisation extérieure. Ces étrangers, venus de l'espace ou du temps, ne sont pas forcément mauvais. Ils peuvent très bien nous

considérer comme des rats de laboratoire et pratiquer sur notre race des expériences innommables, nécessaires à leur survie.

Notre civilisation qui se veut la meilleure, la plus grande et la plus évoluée, tolère que ses scientifiques sacrifient chaque année 300 MILLIONS d'animaux pour les besoins de la vivisection et de l'expérimentation médicale. Budd Hopkins pense que les «Aliens» appartiennent à une très vieille race, épuisée, qu'ils tentent de régénérer en créant des hybrides avec des humains. Tous les enlèvements serviraient à des expériences génétiques. Depuis longtemps, quelques ufologues français ont compris la réalité et les dessous de cette mission. Ils sont obligés de travailler en silence et de partager entre eux les informations qu'ils détiennent, car notre pays se refuse à reconnaître officiellement ces faits. Pire, dans le milieux de l'ufologie, trop de chercheurs se prostituent sans vergogne, dans l'espoir d'être reconnus par les scientifiques qui sourient de leurs bassesses.


RED ALERT!

CLASSIFIED! ABOVE TOP SECRET

THE MOST SENSATIONAL GOVERNMENT CONSPIRACY OF OUR TIMES IS FINALLY REVEALED TO THE WORLD BY A RETIRED MILITARY OFFICER

SHOCKING DISCLOSURES

STARTLING REVELATIONS

ALERTE ROUGE

AUX ETATS UNIS : DES REVELATIONS STUPEFIANTES SUR NOS VISITEURS INCONNUS. UN DOSSIER TOP SECRET.

L'AUTRE FACE DU PHENOMENE : L'HOMME QUI APPRIVOISE LES OVNIS !

Comme nous l'avons vu, depuis des années, notre société subit l'effet permanent de phénomènes nommés à tort extraterrestres.

Ils sévissent dans le domaine intellectuel, culturel et social. UN MIND CONTROL DE L'HUMANITE, S'APPUYANT SUR L'IMAGINATION ET LES MYTHES, EST ENVISAGEABLE.

Des aspects parfois ténébreux des manifestations que nous connaissons peuvent nous laisser croire à une manipulation pernicieuse de notre civilisation. Certaines révélation que nous avons faites dans ce livre en attestent. Pour ne pas le clore sur des données pessimistes, nous allons le terminer par un sourire, en évoquant.

L'HOMME QUI SAIT APPRIVOISER LES OVNIS.

Nos amis espagnols connaissent bien LUIS JOSE GRIFOL GUTIERREZ. Les grands médias, comme DIEZ MINUTOS, lui ont consacré des dizaines d'articles. Souvent, la télévision l'a reçu devant ses caméras. Ce grand et sympathique garçon ne tire aucun avantage, ni aucune gloire de son don. Diplômé en commerce extérieur et informaticien, il vit heureux auprès des siens. Tous les 11 du mois, il monte de nuit, avec ses amis, près du sanctuaire de Montserrat, sans aucun rituel, il fait venir sur la montagne sainte des OVNIS toujours très lumineux !

Le succès de ces sorties nocturnes a obligé la police espagnole à mettre en place, chaque mois, un service d'ordre qui canalise le flot de véhicules qui montent vers le sanctuaire, où trône la Vierge Noire. Parfois, des centaines de personnes assistent à cette grande communion avec le ciel. Luis José Grifol Gutierrez, considéré comme un des meilleurs ufologues de son pays, a eu une prémonition qui l'a guidé sur les flancs de la montagne déchirée. Depuis 1977, toutes ses sorties ont été couronnées de réussite ! Mieux, venu à Villefranche-sur-Mer pour donner une conférence, il fut sollicité par ses amis pour renouveler le phénomène au-dessus de la baie. Là encore, il entra facilement en rapport avec l'Intelligence qui dirige les OVNI, et des lumières se manifestèrent dans le ciel de la Côte d'Azur... Humaniste, grand apôtre de la paix entre les hommes, Luis José cherche parfois le repos de l'âme en écoutant les musiques de Vangelis et de Jean-Michel Jarre. Là, il savoure la magie des sons, celle qui n'a rien à envier à celle des OVNIS.

A LIRE : «LES KIDNAPPEURS D'UN AUTRE MONDE»
60 SURVIVANTS TEMOIGNENT
DAVID M. JACOBS

PRESSES DE LA CITE

Fondé sur les témoignages directs d'une soixantaine d'individus et trois cents comptes rendus glanés de par le monde, ce livre propose une plongée fascinante dans un univers étrange et inquiétant : celui des kidnappés de l'espace qui ont un jour connu l'horreur, un enlèvement par des êtres venus d'ailleurs.

On peut bien sûr considérer ce phénomène comme l'invention d'esprits délirants. On aurait tort ! David M. Jacobs, l'auteur de ce livre, est un universitaire respecté, expert reconnu dans le domaine de la recherche ufologique. Sa conclusion a tout lieu de nous inquiéter : les extraterrestres effectueraient des expériences bizarres et complexes, notamment dans le domaine de la reproduction. Ils chercheraient, semble-t-il, les moyens de créer des hybrides, mi-humains, mi-extraterrestres !

Un ouvrage documenté, basé sur des observations et des témoignages sérieux, qui, certes, vient bouleverser des conceptions, des vérités, des réalités que l'on croyait acquises une fois pour toutes. Un livre parfaitement dérangeant, donc, et d'autant plus stimulant pour l'intellect.

■ *J.G*

AMIS LECTEURS, SI VOUS AVEZ VECU UNE AVENTURE EXTRAORDINAIRE : RENCONTRE DU IIIe TYPE, ENLEVEMENT, MANIPULATION, FAITES-NOUS PART DE VOTRE EXPERIENCE.

GUY DELAGE,



L'HOMME QUI VEUT TRAVERSER L'ATLANTIQUE A LA NAGE, A RECONTRE DES EXTRATERRESTRES !

Après avoir traversé l'Atlantique en U.L.M., en 1991, le Nantais Guy Delage veut vaincre l'océan à la nage !

Il compte mettre deux ou trois mois pour relier l'archipel du Cap Vert, où se situera son point de départ, et les Antilles où il abordera. Traversée suicidaire, disent certains ; traversée réalisable avec un peu de chance, réplique le Nantais, confiant dans sa bonne étoile. Guy Delage croit aux miracles du ciel et à ses mystères ! Le 25 novembre 1978, lors de la traversée de l'Atlantique en solitaire, à bord du Salamandre, il fut le témoin d'un étrange phénomène.

«Je sais qu'on va penser que c'était une hallucination, déclara le skipper, mais j'ai reporté les faits dans mon journal de bord, scrupuleusement.
Un disque très brillant est venu se fixer juste au-dessus du bateau. Son éclat était insoutenable. Je voyais des décharges électriques passer sur l'antenne de mon mât. La couleur a évolué du bleu-vert au blanc jaune. Lorsque le disque a disparu, sa vitesse était stupéfiante ! Les îles du Cap Vert sont considérées par certains chercheurs comme les derniers vestiges de l'Atlantide. En tentant, ce que beaucoup pensent être une folle équipée, Guy Delage ne recherche-t-il pas en réalité à renouer le contact avec une antique civilisation inconnue ? Celle qui un jour de novembre 1978, lui prouva qu'il y avait plus de mystères entre le ciel et la mer, que notre philosophie peut en concevoir.

CONTACTS AVEC DES FORMES ENERGETIQUES

«LES ANNALES POLITIQUES ET LITTERAIRES» en date du 22 janvier 1905, page 63, présentaient à leurs lecteurs un article ayant pour titre : «UN NUAGE ELECTRISE».

Prenons-en connaissance ensemble :
«Singularités météorologiques. Le New-York Herald a signalé dernièrement un phénomène bien curieux dont a été témoin le capitaine Hurgart commandant Philadelphie.
Nous le mentionnons sous réserve d'usage tant il nous parait extraordinaire.
«Le navire se trouvait vers Delaware Breakwater. Tout à coup, un nuage phosphorescent l'enveloppa, magnétisant tout à bord. Le bâtiment et l'équipage furent entourés de feu. L'aiguille de la boussole, affolée, tournait avec rapidité.
«Sur l'ordre du capitaine, plusieurs matelots essayèrent de déplacer quelques chaises de fer posées sur le pont. Cela fut impossible, quoique leur poids ne fut que de vingt-huit kilogrammes pour chacune. Tout était aimanté : chaînes, clous, boulons, barres, adhéraient fortement au pont comme s'ils y avaient été rivés. «Le nuage était si dense qu'il devint impossible de diriger le navire. On ne pouvait voir qu'à très faible distance et chaque objet paraissait être une masse embrasée.»
«Brusquement, le nuage s'éleva dans les airs, et, sur le navire, la phosphorescence s'affaiblit. Quelques minutes après, le nuage était loin, et on put le suivre des yeux encore quelque temps au-dessus de la mer.
C'est la première fois, que nous sachions, que l'on mentionne un pareil phénomène. Le capitaine du Mohican a eu beaucoup de chance !

DONALD CROWHURST : CONTACT AVEC L'OCCULTE

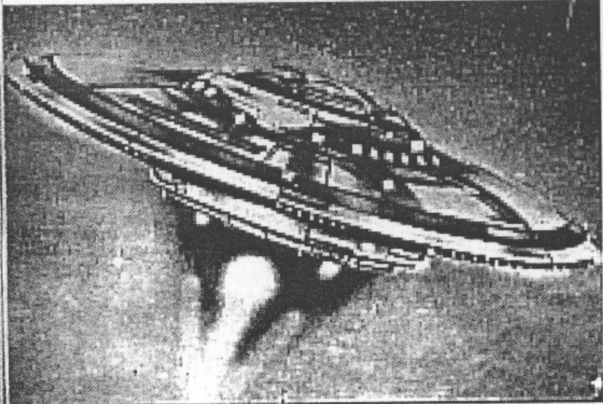
Donald Crowhurst était un navigateur expérimenté. Le 10 juillet 1969, son trimaran, le «TEIGNMOUTH ELECTRON» était découvert abandonné en plein océan...
Crowhurst avait disparu. Des marins chevronnés assurèrent que le navigateur était devenu fou et qu'après avoir tourné en rond dans l'Atlantique (pas si fou que course autour du monde organisée par le journal anglais le «SUNDAY TIME» ; il était l'un des favoris, mais avait trop besoin de gagner la course pour risquer un échec. C'est sans doute ce qui lui donna l'idée de monter un canular qui abusa longtemps la presse.
Il navigua jusqu'aux Açores, à 700 milles à l'ouest par 35° de latitude, et y resta sans bouger de façon appréciable, envoyant à la B.B.C. anglaise, des messages radio où il donnait des points fantaisistes tels que :
«Je franchis le cap Horn... le cap de Bonne-Espérance... je retourne en Angleterre...»
Pour tout le monde, Crowhurst était premier !
Le 24 juin 1969, le navigateur reçut un message du Sunday Time :
«Rencontre prévue aux îles Sorlingues... B.B.C. prépare interview exclusif pour les journaux... éditeurs intéressés... arrivée triomphale prévue...»
Pris de panique, le marin décida de ne plus répondre et confia la vérité à son carnet de bord. Il avoua que son bateau n'avait pas bougé du 35° parallèle, mais il ajouta des commentaires qui dénotent un dérangement cérébral certain. Découvert dans la cabine du trimaran par les sauveteurs, un livre composé de 25.000 mots, constitue le testament du navigateur disparu. Il parle de Dieu et du «système d'un monde» où un cerveau cosmique se joue de lui.

Est-il resté de son plein gré dans la zone des Açores ? Sa confession, sincère cette fois, laisserait supposer que des forces occultes l'y ont contraint. Il maudissait les êtres cosmiques qui jouaient à des jeux avec les humains. Ils s'amusent, écrivait-il, à imaginer des systèmes capables de fabriquer des êtres cos-

miques par eux-mêmes. La souffrance résulte de ce jeu... **Le 30 juin**, il écrit qu'il est décidé à mourir : « Mon âme désormais est en repos. Je vous livre mon carnet de bord, la seule beauté est la vérité, personne ne doit et ne faire plus qu'il est possible.
C'est la fin, la vérité est révélée, j'abandonne mon jeu à 11h50.» Nous pouvons toujours nous interroger sur la valeur exacte des confidences posthumes du marin solitaire. Un fait est certain, il s'est passé quelque chose qui avait son origine soit dans le ciel, soit dans les eaux, et l'on songe, pour le premier cas, aux légendes rapportées sur les Extraterrestres opérant des prélèvements sur la faune et la flore de notre globe.

RENCONTRES DANS LA 4EME DIMENSION

Nous sommes environnés de choses sans nombre qui échappent à nos sens et attisent notre curiosité, chaque instant, le fantastique est présent à nos côtés et nous aimerions bien connaître les lois qui le régissent. L'être humain a toujours été attiré par le mystère et la soif de l'invisible hante chaque génération. Scientifiques et empiriques poursuivent un même rêve : découvrir les frontières exactes de la connaissance humaine et pénétrer dans cet univers parallèle qui semble gouverner nos vies. Malheureusement, l'imperfection de nos sens nous dissimule un monde infini plus peuplé que celui que nous connaissons. La science n'est pas encore en mesure d'expliquer les manifestations de l'au-delà. Enigme sans solution ? Truquage ? Signes de l'Invisible ? Le problème reste posé. Les cas de hantise sont communs à tous les peuples depuis la plus haute antiquité jusqu'à nos jours. De temps en temps, les voiles qui nous masquent l'autre côté du miroir aùx illusions se déchirent et nous constatons la présence de faits qui déroutent les positivistes les plus endurcis... Nous devons avouer qu'il est bien difficile de codifier toutes les manifestations du monde invisible, de cet univers inconnu, qui fait tout pour nous irriter. Vieilles demeures, parcs, forêts et anciennes chapelles constituent des lieux rêvés pour rencontrer des «fantômes». Quand j'écris fantômes, j'ai une légère hésitation, car il me semble que ces inoffensifs visiteurs appartiennent à un état de la matière que nous n'avons pas encore bien compris. Ces entités, vieilles parfois de plusieurs siècles, paraissent traverser les spirales du temps sans en sentir les effets. Toutes les manifestations n'ont pas la même qualité, cependant chacune nous intrigue !
Robert Charroux écrivait dans LE LIVRE DES MAITRES DU MONDE : «Moins savants que les Initiés et que les physiciens, mais plus aptes qu'eux à pénétrer dans un univers qui échappe à tout contrôle rationnel, quelques êtres privilégiés déroutent notre logique. Par ailleurs, certains phénomènes peuvent s'inscrire dans aucune discipline de notre connaissance classique. Ces êtres et ces phénomènes appartiennent à un monde non perceptible, auquel on a donné le nom de « Mystérieux Inconnu». Pour les rationalistes à tous crins, le Mystérieux Inconnu appartient à l'arsenal de l'empirisme au même titre que les elfes, les fantômes et les soucoupes volantes. Néanmoins, les esprits scientifiques posés et de bonne foi, admettent l'existence de faits inexpliqués dont l'authenticité ne saurait être mise en doute. "



UNE SPHERE DE LUMIERE DANS LE LABORATOIRE D'UN PHOTOGRAPHE

Des intelligences d'un monde parallèle se manifestent-elles sous la forme de plasma dans notre univers à trois dimensions ? Tout porte à le croire. Mieux, il semble que ces formes de vie répondent à des appels de notre inconscient. L'aventure qui va suivre pourrait en être un exemple. Photographe de presse à Nice, Francis Bey ne croit pas aux fantômes, il préfère fixer sur la pellicule les plus belles filles de la Promenade des Anglais ou de la Croisette plutôt que les spectres venus d'un au-delà incertain. Comme on le comprend ! Toutefois, il ne pourra jamais expliquer d'une manière rationnelle la curieuse «visite» qu'il reçut dans son laboratoire situé au pied de la colline du Château, 17, rue de Foresta, à deux pas du port, le vendredi 19 juin 1970. Ce jour-là, vers dix heures du matin, comme à l'accoutumée, il s'affairait près de sa tireuse, lorsque tout à coup, il ressentit comme une présence près de lui, sur sa droite. Ayant veillé très tard pour des raisons professionnelles, il attribua cette sensation au résultat d'une légère dépression physique causée par un excès de fatigue. Francis Bey se remit à l'ouvrage, mais la présence près de lui s'affirma de manière intensive. La peur s'empara du témoin et, malgré ses efforts pour se raisonner, un malaise insidieux l'envahissait et le paralysait. Voulant rompre ce charme maléfique, il se retourna brusquement. Effaré, il découvrit à deux pas de lui, comme plaquée sur une porte donnant accès à une pièce voisine, une grosse boule lumineuse fluorescente, identique à l'écran d'un récepteur de télévision. Petit à petit, la «chose» diminua, se dilua, pour subsister sous la forme d'un point brillant. Le photographe éclaira la pièce. La boule avait disparu. «Quelque chose d'inexplicable: disait en lui que sa vie était menacée. Les poils hérissés, une sueur froide lui coulant dans le dos, le reporter quitta la pièce et sortit avaler un café au bar le plus proche. A son retour, le quanta lumineux s'était totalement évanoui. Francis Bey décida alors de rechercher les traces laissées par cette mystérieuse boule de lumière. Rien ne se voyait sur la porte contre laquelle elle s'était accrochée. Aucune brûlure, aucune marque suspecte ne pouvait confirmer son passage, mais une odeur fade, un relent âcre planait dans tout le local.
La stupeur envahit le disciple de Nicéphore Niepce, quand il constata qu'un bain révélateur préparé le matin même était devenu noir comme de l'encre et épais comme de l'huile. Sa surprise ne devait pas s'arrêter là, car, reprenant ses tirages, il se rendit compte qu'une dizaine de feuilles vierges étaient totalement voilées et qu'une pellicule en cours de développement portait, comme une stigmate, l'empreinte d'une larve de feu !

Le photographe qui possédait dans ses archives un cliché truqué représentant un O.V.N.I. survolant Nice, considère avec le recul du temps, que cette sphère de lumière lui a donné la réponse du berger à la bergère, ou un avertissement...

■ M.B

LA STAMPA Domenica 29 Giugno 1997

Mike Dash: dischi volanti ed extraterrestri, tutte invenzioni

Si pente il papà degli Ufo

GLI Ufo sono diventati orfani. Hanno perso il loro papà terrestre che si chiama Mike Dash e pubblica la più celebre rivista al mondo di alieni e paranormale, «Fortean Times». Ha appena scritto un saggio per contraddire le certezze di una vita e spiegare che gli esseri di Roswell, i dischi volanti sui cieli d'America, i rapimenti sulle astronavi per testare la razza umana sono finzione.

In «Bordelands» si agita la foga dissacratoria del guru pentito. «Gli extraterrestri, e con loro i fantasmi, le percezioni extrasensoriali, le visioni mistiche, i miracoli, non esistono», sostiene e in quella che definisce «l'ultima esplorazione dello sconosciuto» ci racconta - come già aveva teorizzato Carl Jung - che avvistamenti e incontri ravvicinati sono proiezioni di menti desideranti. Altro che copertura delle bugiarde amministrazioni Usa. Nell'universo siamo disperatamente soli.

E' come se all'Fbi di «X Files» avessero chiuso per sempre l'ufficio-scantinato di Fox Moulder e Dana Scully. E adesso? Ce la farà ancora il suo mensile-bibbia (con decine di migliaia di aficionados nel mondo) a sondare la sterminata «borderland» - la terra di confine - in cui si incastrano vero, verosimile, incredibile e falso? «Certo. Continueremo a cercare la verità», ha ribattuto Dash, citando il suo ispiratore, il newyorchese Charles Fort che a fine '800 raccolse una sterminata biblioteca di fatti scientificamente inspiegabili.

«Fortean Times», quindi, riverserà altre elucubrazioni sull'alfabeto vattaniano, sulla legione dei dannati, sulla macchina dei poltergeist, sulla croce del Tennessee, sui mostri della criptozoologia e, naturalmente, sugli ET angelici e demoniaci che ci visitano da mezzo secolo esatto. Ma andatelo a raccontare a tutti quelli che aspettano di stringere la mano a un Ufo.

Gabriele Beccaria

SPOLETO, 5.7.96 - ORE 20,40.

AVEVAMO FINITO DI CENARE DA POCO QUANDO UNA VICINA DI CASA MI FÀ NOTARE CHE C'ERA UN OGGETTO LUMINOSO FRÀ IL LATO SINISTRO DEL MONTELUCO E LA VICINA COLLINA DELLA VALLOCCHIA. MI SONO AFFACCIATO DAL TERRAZZO ED EFFETTIVAMENTE HO NOTATO UN QUALCOSA DI CIRCOLARE CON DEI RIFLESSI AZZURROGNOLI SOPRA ED UNA LINGUA DI FUOCO SOTTO. IL MIO RAMMARICO ADESSO ED ALLORA È CHE HO PERSO TEMPO A GUARDARE L'AVVENIMENTO COL BINOCOLO INVECE DI RIPRENDERLO SUBITO, QUANDO CIOÈ ERA POSSIBILE NOTARE QUESTI PARTICOLARI. SOLO VERSO LE 21 IMPUGNANDO LA TELECAMERA E DOVENDO METTERE SU EFFETTONOTTE HO INIZIATO HA RIPRENDERE L'EVOLUZIONI DELL'OGGETTO. SI MUOVEVA A ZIG ZAG, IN ALTO E IN BASSO MOLTO VELOCEMENTE SOTTO GLI OCCHI MERAVIGLIATI DEI MIEI E DEI VICINI. QUESTO FENOMENO SI È RIPETUTO PER CINQUE GIORNI DI SEGUITO E PURTROPPO SOLO DUE VOLTE DA ME RIPRESSI. LA SECONDA VOLTA È STATO IL 7 LUGLIO, MA LA RIPRESA STAVOLTA È DURATA POCHI MINUTI IN QUANTO IL NASTRO RIMASTO ERA POCO, IN COMPENSO NON ERA ANCORA NOTTE FONDA, MANCAVANO 15 MINUTI CIRCA ALLE 21 QUANDO L'OGGETTO È TORNATO A FARSI VIVO NELLO STESSO PUNTO SOLO CHE QUESTA VOLTA ANDAVA LENTAMENTE IN ALTO.

ERA UNA SFERA LUMINOSA, GIALLA E ASSICURO CHE NON ERA NE UN PALLONE SONDA O ALTRA COSA CHE SI TROVI SULLA TERRA.

IL 9 DI LUGLIO INFINE È STATA L'ULTIMA VOLTA CHE SI È VERIFICATO IL FATTO, MA IL CIELO ERA QUASI DEL TUTTO COPERTO E LA SFERA LUMINOSA HA FATTO CAPOLINO SOLO UN PAIO DI VOLTE ED HO LASCIATO PERDERE.

MA VERSO LE 22,30 È ACCADUTO UN FATTO CHE PER GIORNI MI HA FATTO PASSARE IN BIANCO LE NOTTI E MI HA CAMBIATO LA VITA.

LE NUVOLE SI ERANO D'UN TRATTO DISPERSE ED INSIEME A MIO FIGLIO E MIA MOGLIE ABBIAMO DIRETTO LO SGUARDO VERSO IL SOLITO PUNTO SENZA NOTARE NULLA, QUANDO ALZANDO PER CASO LO SGUARDO L'HO VISTO, HO PRESO IL BINOCOLO E SONO RIMASTO SIA AFFASCINATO CHE IMPAURITO FORSE PENSANDO CHE ERANO LÌ PER ME, CHE

SAPESSERO DI ME, CHE DA GIORNI LI STAVO SEGUENDO.
STAVA QUASI SOPRA LA MIA TESTA, AD OCCHIO NUDO GRANDE COME UN PIATTO, HO PRESO ALLORA IL BINOCOLO E NON L'HO INQUADRATO NEMMENO PER INTERO. BENCHÈ PRIVO DI ILLUMINAZIONE (SOLO PICCOLI PUNTINI LUMINOSI VEDUTI SOLO COL BINOCOLO) SI POTEVA VEDERE IN TUTTA LA SUA STRUTTURA PERCHÈ SEMBRAVA FATTO D'ARGENTO. NON GIRAVA SU SE STESSO MA DONDOLAVA SILENZIOSAMENTE AVANTI E INDIETRO COME IN BALIA DELLE ONDE. QUANDO S'INCLINAVA DAVANTI HO VISTO COM'ERA COMPOSTA LA PARTE SUPERIORE, LA CUPOLA AL CENTRO E INTORNO AD ESSA COME DUE ANELLI RIGONFI CON DEGLI SFIATI O COSE DEL GENERE, POI LA PARTE TUTT'INTORNO PIÙ SOTTILE COME LA TESA DI UN CAPPELLO AVEVA DELLE RIGHE NERE UNA ACCANTO ALL'ALTRA. TUTTO CIÒ È STATO OSSERVATO DALLA MIA FAMIGLIA PER UNA VENTINA DI MINUTI SENZA POTERLO RIPRENDERE PERCHÈ NON ILLUMINATO. COMUNQUE IN SEGUITO NE HO DATO NOTIZIA ALLA STAMPA, SONO APPARSO SULLA NAZIONE CON TANTO DI FOTO E NOME, QUINDI NON MI IMPORTA DI QUELLO CHE PENSA O DICE DI ME LA GENTE.
IO PER LO MENO SONO PRONTO, SE UN GIORNO ARRIVERANNO (SPERO PRESTO) PEGGIO SARÀ PER CHI NON CREDE COME LA FAMOSA ASTRONOMA (HACK?)

CORDIALI SALUTI

[redacted]

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Gli UFO nel tema di maturità

Ne hanno parlato tutti i giornali e tutti i telegiornali. Fra i temi di maturità di quest'anno sono comparsi, ma solo come traccia da sviluppare per gli scritti, anche gli UFO. "Siamo soli?" chiedeva la prova scritta d'esame. Ed il testo si prestava ad essere sviluppato sia secondo le moderne ricerche dell'astrofisica, sia da un punto di vista filosofico (della possibilità di vita aliena si sono occupati i filosofi greci, ma anche alcuni pensatori cattolici come Giordano Bruno, per arrivare sino a Kant) sia secondo l'ottica dell'ufologia. Una traccia tutt'altro che facile, a ben vedere, dato che nei libri di testo scolastici, siano essi di scienza o di filosofia, ben difficilmente l'argomento viene trattato. Citando lo scienziato Steven Dick, la traccia (svolta dal 19% dei cinquecentomila maturandi italiani) riferiva: "Alla fine del Novecento la ricerca dell'origine della vita sulla Terra era pronta a riprendere il cammino, ora pienamente integrata fra gli obiettivi dell'esobiologia [= Studio della comparsa e dell'evoluzione della vita fuori del nostro pianeta], con un piccolo gruppo di biologi che continuavano a perseguire entusiasticamente la ricerca dell'universalità e uno status di pari dignità con le scienze fisiche che una biologia universale avrebbe portato con sé. In questa ricerca, però, essi si sarebbero dovuti scontrare con i biologi evoluzionisti, molto pessimisti sulla morfologia, se non sulla stessa esistenza degli extraterrestri, che smorzavano, quindi, le aspirazioni di chi cercava di estendere i principi della biologia terrestre, con tanta fatica conquistati, all'universo nel suo complesso o di incorporare tali principi in una biologia più generale". E, parlando espressamente di dischi volanti, aggiungeva: "Gli UFO: visitatori non invitati? In conseguenza delle pressioni dell'opinione pubblica, negli anni passati, furono condotte diverse indagini sugli UFO soprattutto da parte dell'Aeronautica americana, per appurare la natura del fenomeno. La percentuale, tra i presunti avvistamenti dei casi per i quali non è stato possibile addivenire a una spiegazione, allo stato attuale delle nostre conoscenze, è molto bassa, esattamente intorno al 1,5-2%. Questa piccola percentuale potrebbe essere attribuita in gran parte a suggestioni o visioni, che certamente esistono. Sono numerose le ipotesi che possono spiegare la natura degli UFO. Si potrebbe, per esempio, pensare che all'origine di un certo numero di avvistamenti vi siano, in realtà, fenomeni geofisici ancora poco conosciuti, oppure velivoli sperimentali segreti, senza tuttavia escludere del tutto la natura extraterrestre. La verità è che noi non possiamo spiegare tutto con la razionalità e le conoscenze. A quanto sembra, logica e metodo scientifico non sembrano efficaci nello studio degli UFO per i quali qualsiasi spiegazione è insoddisfacente e/o troppo azzardata". La tematica, così all'avanguardia, ha diviso mondo politico e scientifico. Margherita Hack ha criticato il ministro Gelmini per avere introdotto gli UFO in un tema di maturità, l'on. Mario Borghezio le ha invece rivolto un pubblico plauso per avere finalmente sdoganato l'argomento.

Gli extraterrestri e il G20

Non sono mai stati sulla lista degli invitati, ma forse è giunto il tempo che gli UFO facciano la loro comparsa in un vertice del G20; lo hanno richiesto diversi simpatizzanti dei misteriosi oggetti volanti, in occasione dell'incontro di giugno in Canada tra i principali leader del pianeta. L'insolito tam tam è stato fatto rimbalzare da una parte all'altra del globo via Internet, motivando la richiesta (di declassificazione di dati, in realtà) con il fatto che anche il Canada si è recentemente aggiunto alla lista dei Paesi che stanno aprendo i propri archivi UFO governativi, dopo Australia, Gran Bretagna, Francia, Spagna, Brasile, Svezia e Nuova Zelanda. Ma l'entusiasmo dei *black block* dell'ufologia non è condiviso da tutti. "Con cose più urgenti all'ordine del giorno del G20 è improbabile che la questione UFO venga messa in discussione", dichiarò in quei giorni Chris Rutkowski, scrittore di scienza di Winnipeg e autorità nel campo UFO in Canada. "Ma un evento inspiegabile vicino al vertice potrebbe mettere la questione sul tavolo", dichiarò il 25 giugno alla stampa locale, aggiungendo: "In effetti un suggerimento è quello che il recente terremoto, avvenuto appena fuori Ottawa, possa generare (o possa averlo fatto) attività UFO nel sud dell'Ontario". "Alcuni", anche se Rutkowski non è più convinto di ciò, "sostengono che gli UFO siano originati da energia elettromagnetica uscita prima e dopo eventi sismici. Di conseguenza i leader del G20 potrebbero vedere alcuni UFO nella zona di Toronto". Al momento, non risulta peraltro sia successo.

(*Toronto Sun*, 25/6/2010)

Falsi i *crop* veneti

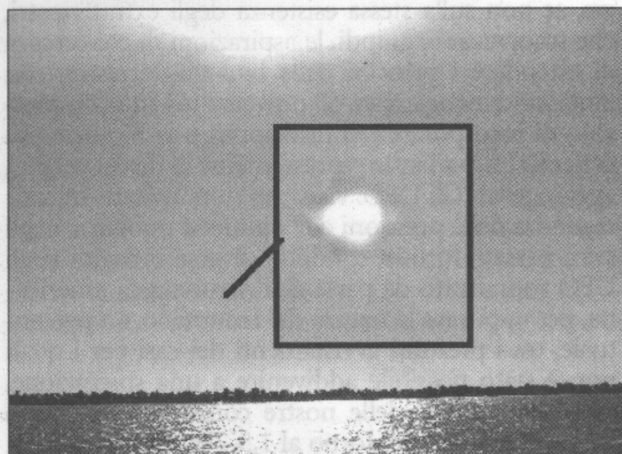
Geometrie errate, sbavature ai bordi, circonferenze trasformate in panciute ellissi, orme di umanissimi piedi, tracce di buchi di palo. I cerchi sul grano apparsi quest'estate prima a Tribano, poi a Santa Maria d'Adige e infine a Montagnana in Veneto sono opera di "dilettanti allo sbaraglio". Parola di esperti: Roberto Doz, Alfonso Rubino, Nikola Duper e Fabio Saccomani. Gli studiosi riunitisi recentemente in convegno a Padova hanno spiegato come distinguere il grano dal loglio, è il caso di dire. "Nei disegni apparsi in provincia di Padova il grano è spezzato, traccia evidente di un intervento umano. Per produrre una circonferenza al suolo è sufficiente un pezzo di legno legato a un filo tirato da un unico punto, solitamente ottenuto piantando un palo nel terreno, in questo modo però la spiga si spezza", ha spiegato Saccomani. Tutt'altra storia nei cerchi veri: "Quando non è la mano umana a disegnare si vede chiaramente che la pianta viene piegata da un fortissimo calore, ma non si rompe, continua l'esperto. Poi la questione terra: laddove si registra un cerchio «doc», l'argilla presenta cristallizzazioni dovute all'altissima temperatura cui viene esposto il terreno. E c'è persino un vademecum per chi li avvista: «Camminare solo nei solchi lasciati dai trattori per evitare di inquinare la scena e, soprattutto, chiedere il permesso al proprietario del campo prima di accedervi, per evitare di produrre ulteriori danni alle colture»", dicono gli esperti. Quanto al *crop circle* di Montagnana, "è opera dell'uomo e non frutto di fenomeni paranormali, né tanto meno di carattere alieno". Un parere condiviso da molti, ma che l'architetto Omero Soliman ha voluto provare con test scientifici, rilevando che le spighe non presentano anomalie particolari come ingrossamenti nodali o esposizioni a eccessive fonti di calore. "Non è stato rilevato nessun tipo di anomalia", continua l'esperto, "come pure nessuna interferenza elettromagnetica o radiazione eccessiva oltre i normali parametri comparativi".
(*Il Mattino di Padova*, 12/6/2010)

Il colonnello USA e gli UFO

Gli UFO sono reali. Lo ha dichiarato al quotidiano statunitense *Herald Tribune* il colonnello in pensione John B. Alexander, dell'Esercito americano. L'intervista, ignorata dai mass media italiani, è stata prontamente tradotta dai validi ricercatori del Centro Ufologico Taranto. Ha dichiarato Alexander: "Asserire che ci sono cose che volano nei nostri cieli e non sono nostre è davvero sconvolgente. La maggior parte degli scienziati non lo ammetterà mai, fidandosi del fisico Edward Condon, che negli anni Sessanta fu incaricato di effettuare uno studio approfondito sul fenomeno ed in realtà non lo fece. Dobbiamo permettere agli scienziati di studiare di nuovo gli UFO. Si potrebbe inoltrare una richiesta formale alla National Academy of Science, magari tramite l'intervento del politico John Podestà. Ma temo che ciò sarà un tantino difficile perché non c'è stato nessun miglioramento politico con la presidenza Obama, e la comunità scientifica non vuole nemmeno guardare le prove. Le scarta a priori".
(*Herald Tribune*, 25/6/2010)

Luce sul mare di Focene

UFO su Fiumicino? Una nostra lettrice ci ha inoltrato una fotografia digitale, scattata alle 17,44 del 18 giugno scorso a Focene di Fiumicino (RM), raccontandoci: "Verso le 17,10 sono andata a fare una passeggiata sulla spiaggia e ad un tratto, guardando verso il mare, ho visto un oggetto grande più o meno come una noce, ovoidale-sferico, apparentemente argentato, che sembrava brillare e pulsare ad intermittenza emettendo una luce chiara (non so se per effetto dei raggi solari o se, indipendentemente dal sole, emetteva una sua luce). Certo è che sembrava attirare l'attenzione. Sono rimasta qualche secondo a cercare di capire di cosa si trattasse. Era proprio di fronte a me. Ho scattato una foto in fretta e furia (ho sempre la macchina digitale con me). Poi ho atteso che la mia modesta Sony mi desse l'ok per scattare un'altra foto. Quando ho ripuntato l'obiettivo l'oggetto non c'era più". Ingrandendo l'immagine ed applicando dei filtri emerge chiaramente un oggetto solido, a goccia, che sembra mostrare una scia di movimento come se si muovesse da sinistra a destra, con una luce rossastra sul davanti. L'oggetto non appare essere nulla di convenzionale, ma qualcosa di solido che riflette la luce del sole, il che lascia pensare ad una struttura metallica.



in breve

16.6.97

ADIGE

Vedi l'Ufo per 15 dollari

■ NEW YORK - A Rosew (New Mexico) potrete v dere il luogo dove, per ch crede, 50 anni fa è caduto Ufo, con tanto di alieni bordo. Hub Corn, allevato di pecore nel cui terreno accaduto il fattaccio, per dollari sarà felice di acco pagnarvi e mostrarvi i lu ghi.

Disneyworld

Tempestato di telefonate il nostro giornale dopo lo strano avvistamento di lunedì notte

L'Ufo è passato, non passa l'emozione
Ecco i racconti di chi ha visto tutto

di SANDRO MALOSSINI

L'Ufo è passato, non passa l'emozione. Siamo stati nella giornata di ieri tempestati di telefonate di lettori che avevano da raccontarci le loro testimonianze sull'avvistamento dello strano oggetto, avvenuto tre notti fa. Qualcuno, come un signore di Casorezzo, era anche un poco risentito con la stampa in genere: non ci sta — ci ha detto — di essere trattati da visionari, l'oggetto non era affatto un meteorite.

Non ci permetteremo, in questo caso, di trattare nessuno da visionario, visto che l'Ufo è stato osservato da migliaia di persone. Ci dispiace anzi moltissimo: a quell'ora noi stavamo — ahimè — in tipografia, ed abbiamo mancato l'osservazione. Gli Ufo, chissà perché, accendono le nostre speranze.

Detto questo, via con le notizie (e le telefonate). Intanto l'altra sera (martedì) l'oggetto è ritornato nel cielo di Pavia per la seconda volta. Le testimonianze concordano nel definirlo come una specie di stella filante, direzione da Nord a Sud: sembrerebbe la direzione opposta a quella percorsa la notte precedente.

I racconti più importanti riguardano però il primo avvistamento. Il nostro amico di Casorezzo — quello che si è un poco arrabbiato con i giornalisti — ha osservato una cosa eccezionale: gli è sembrato che l'oggetto fosse sceso verso terra, ad altezza non superiore a qualche centinaio di metri. Si è anche fermato lì a mezz'aria e sono state accese le «luci di posizione». «Mi si aggriccia la pelle soltanto a raccontarlo», diceva il nostro interlocutore.

Più problematico — nel senso della credibilità, senza offesa — quello che è accaduto a Varzi. Il «sigaro» sarebbe atterrato in un campo di erba medica vicino al paese nei pressi della casa colonica del professor Carlo Azzaretti, ex sindaco del paese. Lo hanno notato sul far dell'alba i coniugi Mario e Veglia Claretto, rispettivamente di 56 e 57 anni, di Magenta che si trovano nel capoluogo della Valle Staffora per un periodo di riposo. Mario Claretto, svegliato alle 6 dal latrare dei cani, si è affacciato al balcone. Nel campo d'erba medica c'era una macchina ovoidale con accese sulla sommità luci intermittenti.

Il Claretto ha visto anche un uomo che passava di lì avvicinarsi e poi logicamente scappare terrorizzato. Poco dopo la macchina ha ripreso il volo. Stanno indagando i carabinieri, i quali sono alla ricerca del testimone spaventato (e presumibilmente reticente).

Altra telefonata da piazzale Lotto, Milano. «Per me era un satellite». Voce in sottofondo (la moglie): «Ma quale satellite!». Il mistero — come tutti i misteri ed in particolare questo — resta apertissimo. (Vorremmo tanto incontrare E.T.).

Giorno 10-6-83

NUOVA CRONACA VERA

DUE TESTIMONI HANNO VISTO L'ECCEZIONALE AVVENIMENTO

UN UFO SIMILE A UN UOVO DI FUOCO

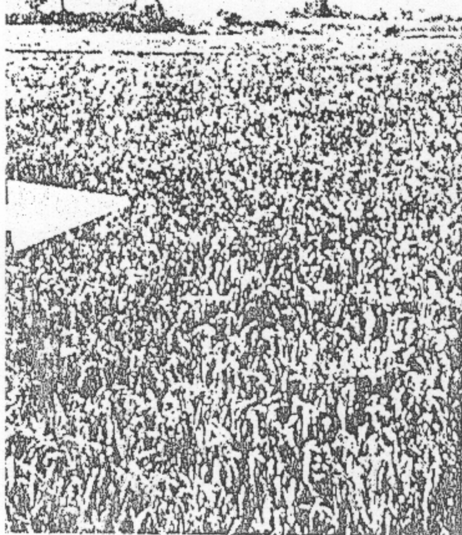


l'informatore · giovedì 31 agosto 1989

iniziati gli scavi intorno allo strano «buco» scoperto da un agricoltore in mezzo ad una risaia

Fulmine o meteora? Il mistero rimane...

Gli esperti avanzano le prime ipotesi, senza scartare quella di una burla - La Lomellina considerata un «crocevia» di stelle cadenti



love è stato trovato il misterioso buco.

(a.a.) — Mistero sempre più fitto intorno al buco scoperto nella risaia di Tromello: la zona è ancora sommersa d'acqua e solo dopo il prosciugamento si potrà tentare di saperne qualcosa di più. Frattanto in paese la gente continua ad interrogarsi per spiegare l'origine di un buco, scoperto dall'agricoltore Tino Caffù, che presenta un diametro di 25 centimetri ed una profondità di circa due metri.

«Ci possono essere tre spiegazioni plausibili - afferma il dottor Pierangelo Garzia, noto studioso del paranormale - per un fatto che ricalca quanto successo trent'anni prima sempre a Tromello. La prima è la più semplice: uno scherzo ben architettato proprio in relazione all'episodio precedente. Il buco potrebbe poi essere stato formato da un fulmine scoppiato proprio in quel punto. Capisco che l'affermazione potrebbe sorprendere però è scientificamente provato che i fulmini possono provocare dei buchi nel terreno senza lasciare intorno tracce di bruciature. Abbiamo condotto uno studio anche sull'episodio del 1957 e resta ancora il sospetto che quel cratere si possa essere formato a causa di di un lampo. La terza ed ultima spiegazione è la meteorite, una semplice stella cadente potrebbe essere caduta proprio nella risaia dell'agricoltore tromellese».

Quindi il dottor Garzia non si sbilancia e non dà per certo che il «giallo» di Tromello possa essere spiegato con la caduta di un corpo celeste. Comunque l'ipotesi dell'arrivo di piccole meteoriti è perfettamente plausibile e scientificamente provata.

«Su questo non ci sono dubbi - continua Pierangelo Garzia - poichè negli anni scorsi ne è addirittura caduta una davanti ad un istituto di ricerca. Nel caso di Tromello, a dir la verità, sono un po' scettico poichè non sono state rinvenute bruciature e soprattutto non sono stati trovati frammenti dell'eventuale corpo celeste piovuto dal cielo. Per essere sicuri bisognerebbe aver l'opportunità di scavare per scoprire il contenuto del misterioso buco. Comunque le cadute di meteoriti sono molto frequenti soprattutto nel periodo estivo e quindi potrebbe essere successo anche a Tromello che, per una incredibile coincidenza, anche trent'anni fa aveva vissuto un caso simile».

Sembra comunque la Lomellina sia «terreno fertile» per quanto riguarda meteoriti ed avvistamenti di Ufo, fenomeni che, inevitabilmente, sono collegati dagli studiosi.

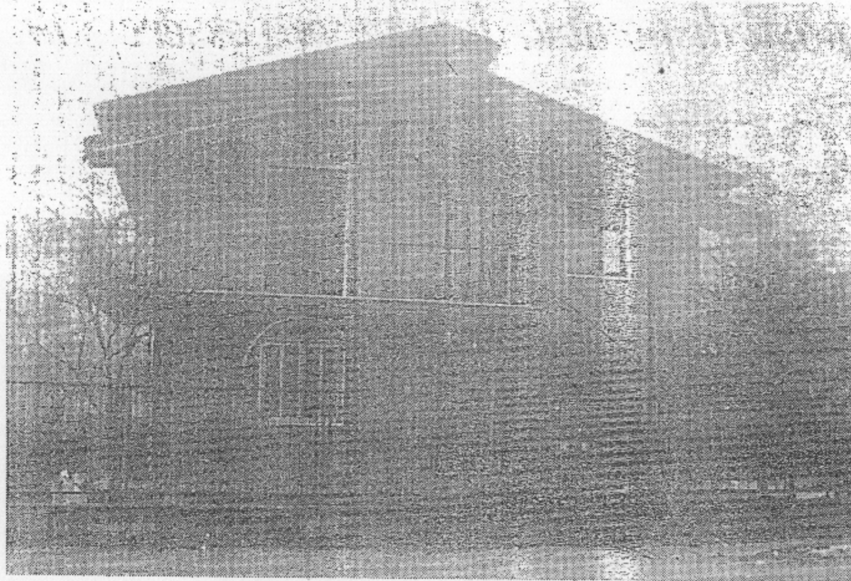
La risposta agli interrogativi di Tromello potrà essere tentata solo dopo il prosciugamento della risaia di proprietà dell'agricoltore Tino Caffù. Forse per mezzo di trivellazioni si potrà vedere se in fondo al buco c'è effettivamente un residuo di meteorite caduto dal cielo.

«Val la pena di tentare - conclude Garzia - poichè se effettivamente siamo in presenza di un fatto misterioso bisogna andare sino in fondo».



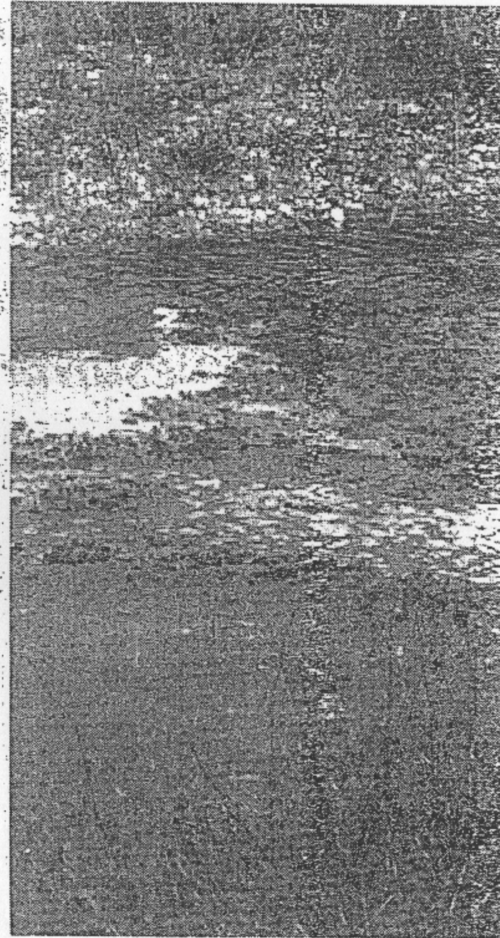
OLTRE LA REALTA'

A fianco la casa di Rampi dove è stato avvistato il misterioso oggetto
A destra il bosco dell'Ochetta a Cassolnovo, teatro di fenomeni inspiegabili



Sarà ospite della trasmissione «I fatti vostri» il consigliere comunale testimone dell'incontro ravvicinato con un oggetto volante

Ma lui precisa: «Non ho detto che era un Ufo»



la Provincia PAVESE

vigevano

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO

Anno 128, N. 25, Lire 1500

Giovedì 30 gennaio 1997

...ione, amministrazione: Pavia, viale Canton Ticino 16/18, tel. 434511 - Tipografia, viale Canton Ticino 16/18, tel. 472269. - Abbonamenti: annuale 6 numeri sett. 335.000 (5 numeri sett. escl. domenica 280.000); semestrale 6 num. sett. 180.000 (5 nu... ...escl. dom. 78.000); mensile 6 num. settim. 34.000; i pagamenti possono essere effettuati sul c/c postale 10748275 intestato a E.A.G. srl 27100 PAVIA oppure presso la nostra sede dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 all... ...namento postale comma 26 art. 2 legge 549/95-PV - PUBBLICITA': concessionaria A. MANZONI & C. s.p.a., PAVIA: corso Mazzini 13, telef. (0382) 29307 - 29308 - VIGEVANO: via Cesarea 61, telef. (0381) 75604 - VOGHERA: via Scarabelli 29, t...

OLTRE LA REALTA'

Pierangelo Rampi

Il disco è stato avvistato nel giardino di casa Rampi

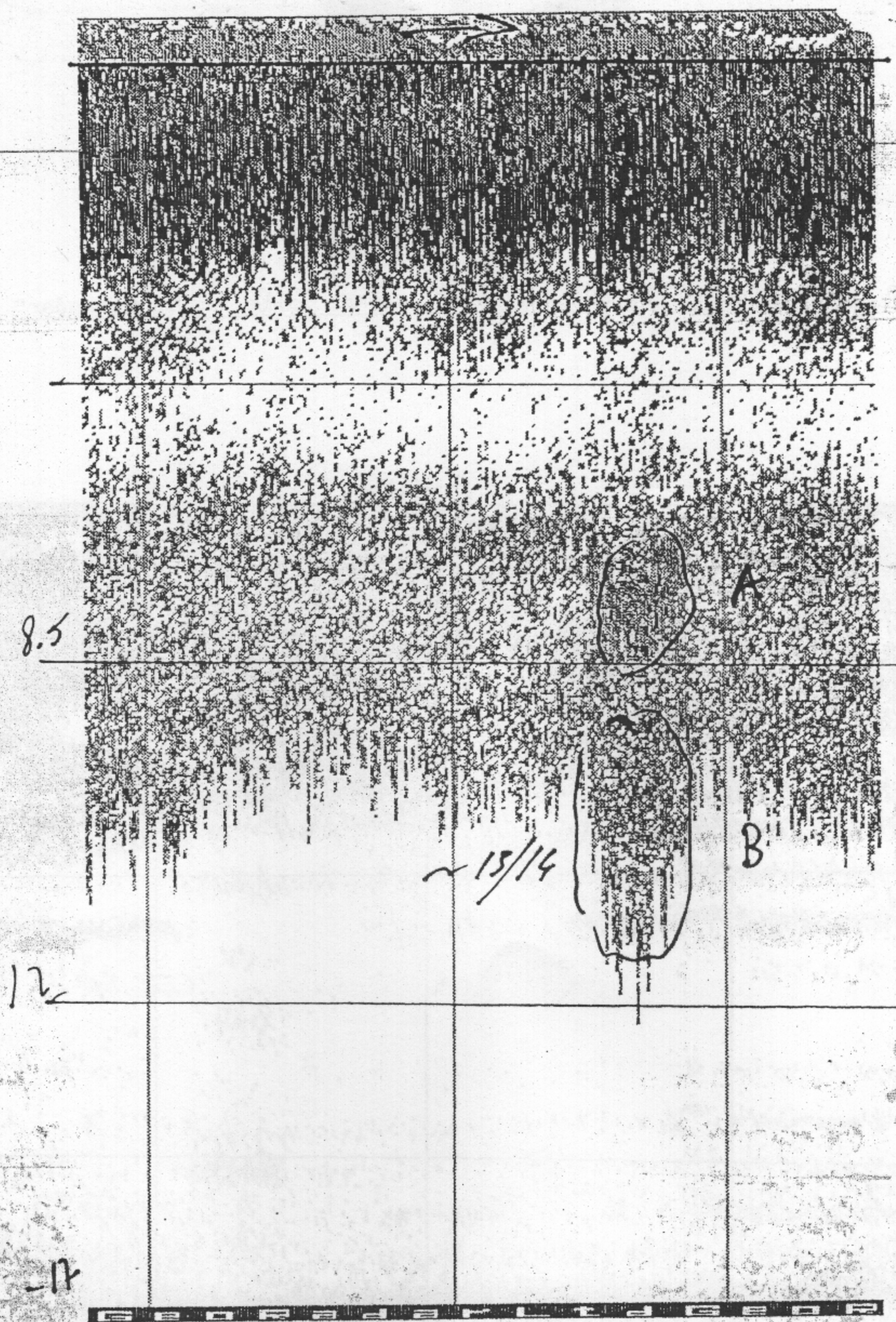
Misteri lomellini

Pierangelo Rampi

Castel d'Agogna

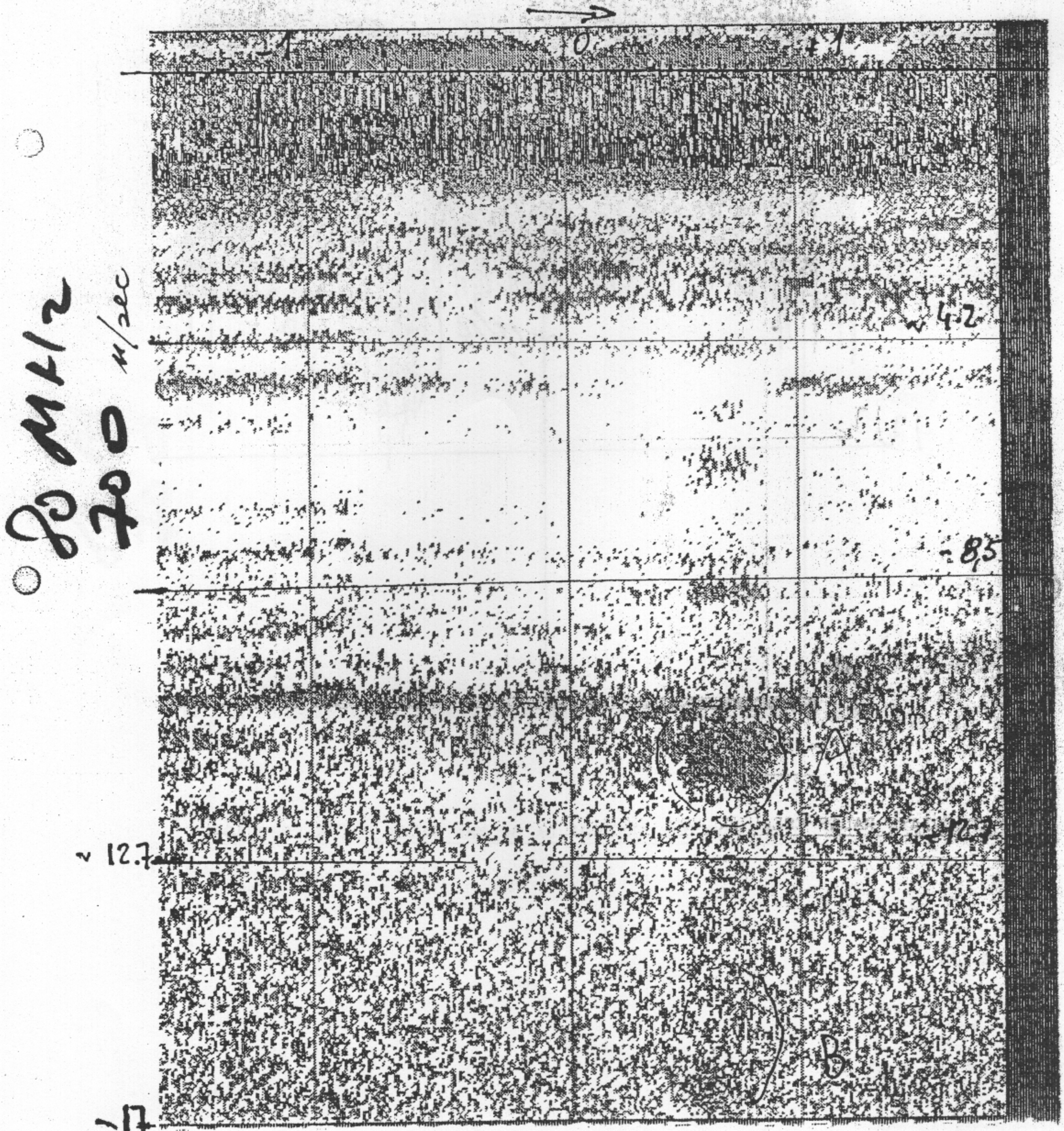
Il consigliere vede l'Ufo atterrare nel giardino

CASTEL D'AGOGNA — Sembra proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avventura capitata a Cesare Sacchi, assessore di Mortara, l'«incontro ravvicinato» lo ha avuto anche Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. Quello che è successo ha davvero dell'incredibile. Un disco volante è atterrato nientemeno che nel giardino della sua villetta, in via Giotto 20. Poi sarebbe scomparso alla velocità della luce



TRACCIATO RADAR ESEGUITO CON UNA ANTENNA DA 80 MHz DALLA DITTA "GEORADAR"

TRACCIATO RADAR ESEGUITO CON UNA ANTENNA DA 80 MHz dalla "Ditta Georadar"



Lomellina dei misteri

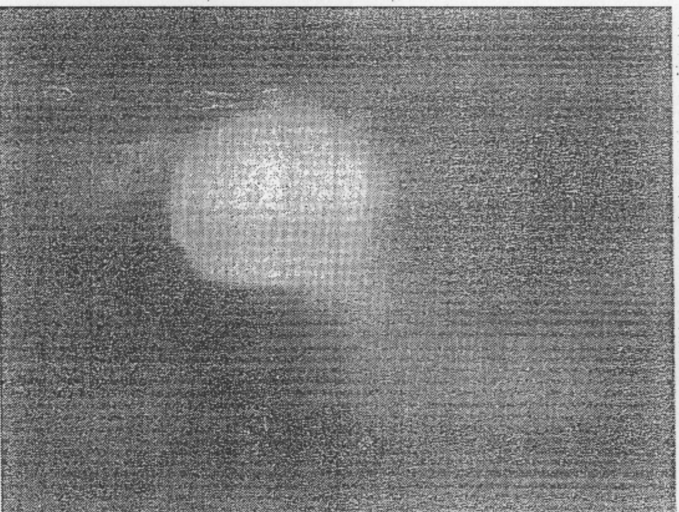
Castel d'Agogna, gli avvistamenti in Tv

di Lorella Gualco

CASTEL D'AGOGNA — I misteri di Lomellina approdano in televisione. Mercoledì prossimo, tra gli ospiti della trasmissione di Raidue «I fatti vostri», condotta da Massimo Giletti, ci sarà anche Pierangelo Rampi, il consigliere comunale diretto testimone di uno di quei fenomeni inspiegabili che hanno fatto della Lomellina una delle zone privilegiate per le ricerche e gli studi di ufologi e appassionati di tutto ciò che va oltre la realtà. Rampi ha visto un oggetto misterioso che emanava una luce fortissima fermarsi a 6/7 metri d'altezza, sospeso sopra il giardino della sua villetta di via Giotto. L'esperienza è stata condivisa anche dalle figlie che, affacciatesi alla finestra, hanno osservato il fenomeno più da vicino. Ce n'è abbastanza per destare l'interesse di esperti, giornali e Tv, tanto più che non è il primo episodio segnalato in Lomellina.

Alla fine di agosto Cesare Sacchi, assessore di Mortara, si è imbattuto in un misterioso oggetto volante mentre era in auto con la figlia sulla provinciale tra Ottobiano e Tromello. E c'è chi le luci nel cielo è riuscito anche a filmarle. Tre anni fa Gino Geminian, un pensionato cassolese di 67 anni, ha ripreso con la telecamera un grande punto luminoso. L'eccezionale documento è stato esaminato dagli esperti. Secondo alcuni si tratterebbe del pianeta Venere, secondo altri il sospetto sulla presenza di un disco volante è invece del tutto legittimo. Il dibattito è aperto e ora anche «I fatti vostri» aprirà una finestra sui misteri lomellini. Pierangelo Rampi è stato contattato da un giornalista Rai e martedì pomeriggio, accompagnato dalle figlie, partirà per Roma, dove il giorno dopo, alle 11.30, racconterà l'episodio davanti alle telecamere. Il consigliere comunale ha accettato l'invito anche per fare chiarezza sull'episodio di cui è stato protagonista. «Non ho mai detto di avere visto un Ufo — precisa — ma solo di avere assistito ad un fenomeno che razionalmente e tecnologicamente io non so spiegare. Metto a disposizione la mia testimonianza, poi saranno gli esperti ad indagare ed, eventualmente, a dire di che si trattava».

La forma dell'oggetto però ricordava quella di un disco volante. Si è fermato a mezz'aria per qualche minuto, poi è fuggito a velocità supersonica. Ma Rampi non ci sta a passare per visionario e «per quello che ha visto i marziani». «Per fortuna tutti sanno che io sono astemio... — dice con una punta di ironia —. E ribadisco che io non ha mai parlato di Ufo. Ho solo descritto la mia esperienza. Punto e basta. Saranno altri a trarre le conclusioni. Ho esitato a raccontare il fenomeno proprio perché immaginavo che sarebbe stato accolto con sarcasmo, come sempre capita in queste occasioni. Mi sono deciso quando ho visto che anche Sacchi aveva assistito ad un evento simile». Sacchi e Rampi sono amici e si conoscono da tempo, anche se si collocano su fronti politici opposti: Rampi è consigliere del Pds e Sacchi assessore in una giunta di centro-destra. Hanno però un'altra cosa in comune: entrambi, come del resto Geminian, non hanno mai creduto agli Ufo. «Io non mi pronuncio — conferma Cesare Sacchi —. E figuriamoci, io stesso sono scettico su quello che ho visto, quasi mi viene da ridere». Rampi però si concede anche una battuta sul fatto che i protagonisti degli avvistamenti misteriosi siano stati due politici. «Sa perché gli Ufo, sempre che siano Ufo, si sono fatti vedere da noi due? Perché vengono a studiare una specie in via di estinzione: i politici onesti».





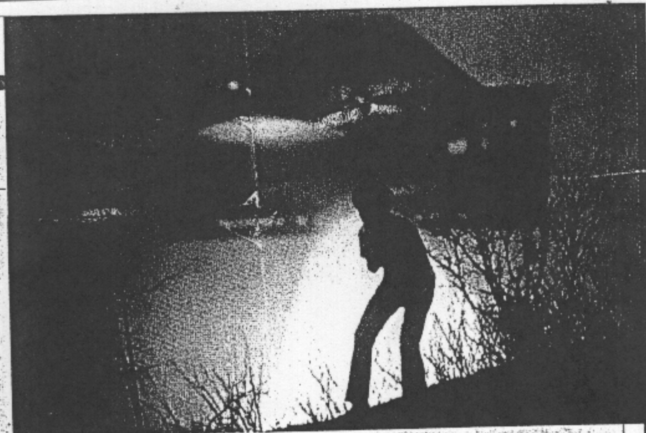




Sopra da sinistra Rampi e Sacchi. A fianco Geminian. Nella foto grande l'Ufo filmato a Cassolnovo

Party alieni e pizza con marziani

Dopo la febbre dell'oro, sul Ticino scoppia l'epidemia dell'Ufo. Pescatori, contadini, studenti, pensionati ma anche imprenditori ed esponenti politici camminano da qualche tempo con gli occhi al cielo, alla ricerca di un incontro ravvicinato del terzo tipo. La leggenda narra che nel "triangolo maledetto" Abbiategrasso-Mortara-Vigevano poco dopo la metà del secolo siano apparsi astronavi e dischi volanti. Ora arrivano i testimoni in carne e ossa. Giura di averli visti l'assessore al Comune di Mortara, Cesare Sacchi, dirigente di un ditta petrolifera; un extraterrestre sarebbe atterrato nel giardino di un consigliere comunale di Castello d'Agogna, Pierangelo Rampi. Due anni fa una guardia giurata in pensione di Cassolnovo diede alla tv locale un filmato girato in piena notte in cui una strana luce volteggiava misteriosamente nel cielo. Da allora ogni mese arrivano sul posto i responsabili del Cun, centro ufologico nazionale, e del Cisu, centro di studi ufologici. I Fox e Murder italiani fanno fare rilevamenti geologici, aprono inchieste sul caso, pubblicano i risultati sui rispettivi bollettini. Arrivano anche gli appassionati, come Simone Bettinelli, ventottenne laureando in ingegneria, che si accampa per due giorni e due notti con la sua telecamera sulle sponde del Ticino. Proprio lui ha fatto scoppiare il pandemonio a Rho, poco lontano dal triangolo maledetto, raccogliendo la testimonianza di due contadini che avevano avuto l'ennesimo incontro ravvicinato. E sono intervenute le forze dell'ordine, incuriosite dal misterioso oggetto volante. Ed è stato sempre lui ad attirare i media, intervistando i testimoni della Lomellina: un pescatore giura di vedere elicotteri neri perlustrare la zona e uomini con una divisa "non identificata" raccogliere dati vicino alla riva del fiume. Un agricoltore fa presente che da anni non cresce più l'erba in un suo campo, bruciata da probabili reattori di velivoli alieni. Tuttavia alla base aereonautica militare di Remondò questi movimenti non risultano. In compenso la zona è diventata sede degli "Alieno party", della pizza all'Ufo, del ristorante dedicato agli extraterrestri. Un vero e proprio boom per il commercio locale. In nome di "X files".



"Se guardo Laetitia Casta vedo me stessa"
Sandra Milo (su Sette)



MAXIM 6-99

CRONACA VERA NR. 1337 - 22 APRILE 1998



Il caso Rampi

Un Ufo nel giardino

A distanza di circa un anno abbiamo incontrato l'uomo che aveva affermato di essere stato protagonista di un contatto ravvicinato con gli extraterrestri. Nonostante il tempo trascorso il suo racconto non è mutato di una virgola rispetto alla prime dichiarazioni ufficiali

«*Nel giardino, qui nel mio giardino sono arrivati gli extraterrestri!*». È trascorso un bel po' di tempo, di sicuro più di un anno, ma incontrare Pierangelo Rampi e sollecitarne i ricordi in merito all'avvenimento centrale della sua vita significa ridestarne entusiasmo e commozione. Nonostante le malelingue non abbiano cessato di diffondere pettegolezzi facendo di tutto per lasciar capire che gli deve mancare qualche venerdì.

Castello d'Agogna è un piccolo paese in provincia di Pavia, affondato nella pianura a non molta distanza dal fiumiciattolo da cui ha mutuato una parte del nome, e Pierangelo Rampi è un politico locale di spicco. Basta sommare due più due per capire quanti contrasti e gelosie abbia suscitato la sua "uscita" in merito alla visita di un disco volante. «*Mi ricordo di quella sera come fosse ieri. Ero in giardino e stavo dando da mangiare al cane. Ho guardato in su e sono rimasto abbagliato da una luce fortissima...*».

In casa, nella villetta insomma, non era solo. C'erano le due figlie di 25 e 27 anni (lui è un bravo papà di 55 anni), che in quel momento erano affacciate alla finestra, in pratica alla stessa altezza dell'astronave aliena. Loro però non hanno mai voluto diffondere dichiarazioni pubbliche. Ma da ciò che dice il genitore non hanno risparmiato i commenti.

SENSAZIONE UNICA

Ma si può domandare al brav'uomo cosa ha visto di preciso? Il tempo trascorso dovrebbe essere almeno servito a chiarirgli le idee. Lui risponde di aver avuto l'impressione di un disco che stava fermo a non più di tre metri dalla sua testa. Questo disco emanava una luce bianca, fortissima, quasi trasparente. Aggiunge però che ciò che l'aveva più colpito era stato il silenzio: totale, non un suono, un rumore, un fremito. Sensazione singolare, indicibile, che si può solo sperare di comunicare all'ingrosso.

«*Una sensazione bellissima. È stato per istinto che ho capito che non poteva trattarsi che di un'astronave aliena. Allora non mi posi domande, non mi chiesi cosa fosse, cosa eventualmente volesse da me. Una sensazione unica, ripeto. Quando dopo un minuto, forse, l'ho visto andar via, mi sono messo a chiamarlo, a dirgli di tornare indietro. Dentro di me c'era un'esplosione di gioia selvaggia*».

Un minuto, dice Pierangelo Rampi. Pochissimo, ma che a lui è sembrata una dilatazione di tempo interminabile. In quei sessanta secondi poteva starci di tutto: la vita passata, i ricordi, ma anche il futuro, persino la morte e anche quello che c'è dopo. Magari il paradiso, o l'inferno.

FIGLIA SCETTICA

Su questo argomento però il fortunato ospite non si pronuncia. Forse sa qualcosa, forse tace perché rimane la migliore soluzione per non alimentare altre polemiche. Ma è certo che non è più quello di prima. Un minuto per la stragrande maggioranza di noi è niente, per lui è diventato quasi tutto. In questa piccola frazione di tempo sta ormai compressa un'esperienza quasi sicuramente irripetibile.

Avere un racconto chiaro da parte delle figlie non è possibile. Eppure a sentire il padre sono loro due che hanno avuto l'occasione più ghiotta. Si trovavano all'altezza dello strano oggetto volante... «*Capisco perché non vogliano parlarne*», dice lui. «*A me hanno riferito di aver intravisto delle ombre simili a quelle umane muoversi all'interno del disco*».

Tuttavia è meglio non addentrarsi in quello che risulta subito un terreno minato. Resta la gioia dei protagonisti (quella non nascosta), la profonda sensazione di pace e tranquillità rimasta nella villetta anche dopo che è trascorso più di un anno. Sembra che soltanto la figlia più giovane eviti di tornare sull'argomento. Era la scettica della famiglia: dice che non è stato bello vedere qualcosa di incredibile, accettare qualcosa in cui non si era mai creduto.

CASTELLO D'AGOGNA - Nel 1993 un oggetto sconosciuto sostò presso la sua casa

"Ho visto quella luce", Rampi lo racconterà a "Fatti vostri"

Un incontro ravvicinato nella terra delle risaie, così importante da meritare lo sbarco sul grande schermo ed uno studio approfondito da parte dei massimi esperti di ufologia, quella strana scienza che tra lo scetticismo di alcuni studia gli avvistamenti di oggetti non identificati. Sarà il mortarese Pierangelo Rampi, 55 anni, artigiano in corso Torino, a raccontare oggi, mercoledì, nel programma televisio "Fatti vostri" di Raidue in onda alle ore 11,30, il suo "incontro" con un velivolo per nulla terrestre. Questa straordinaria esperienza lunedì sera è stata raccontata dallo stesso Rampi, nella sua abitazione di Castello d'Agogna, in via Giotto, a Claudio Cavallini, responsabile per la provincia di Pavia del Centro Italiano Studi Ufologici. L'avvistamento risale a fine luglio del 1993, ma solo oggi Pierangelo Rampi ha voluto raccontare quell' esperienza,



Pierangelo Rampi (a destra) con Claudio Cavallini

forse perchè sollecitato da conoscenti dopo altri casi analoghi. Erano circa le due di notte quando un oggetto di forma circolare e dal fondo piatto si fermò per circa 5 minuti a poco più di 8 metri d'altezza, proprio presso l'abitazione dell'artigiano a Castello d'Agogna. "Fummo svegliati dalla luce fortissima - racconta Pierangelo Rampi - abbiamo visto che essa proveniva da uno strano oggetto del diametro di circa 4 metri. Sono dati di cui sono sicuro perchè ho riferimenti precisi con le misure relative al nostro giardino. C'erano numerose finestrelle illuminate e l'oggetto non emetteva alcun rumore. Siamo stati ad osservarlo a lungo, poi si è alzato lentamente e quindi si è allontanato con una velocità incredibile, come scomparisse nel nulla". Claudio Cavallini ha esaminato attentamente la testimonianza, che va ad aggiungersi ai circa cento avvistamenti riscontrati in Italia dal 1950 ad oggi, oltre la metà dei quali non trova giustificazioni nella scienza tradizionale. "Sia chiaro che io non parlo di extraterrestri - commenta ancora Rampi - io e le mie figlie abbiamo osservato un oggetto luminosissimo e assolutamente diverso da ogni altro visto prima. Posso solo dire questo, lascio agli altri ogni giudizio". Del suo caso si occuperà dunque anche la televisione di Stato, con la trasmissione "Fatti vostri" che andrà in onda entro la settimana. Oltre al caso di Rampi, nello scorso anno, vi fu un avvistamento da parte dell'assessore mortarese Cesare Sacchi: l'oggetto apparve presso la statale tra Tromello ad Ottobiano.

Stefania Sedino

Il consigliere comunale Pierangelo Rampi protagonista dell'episodio

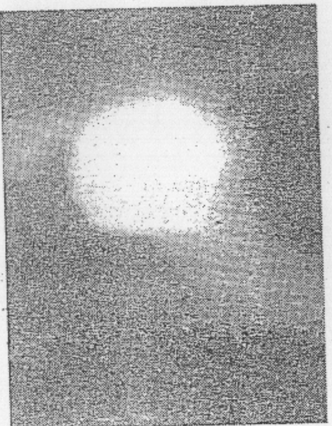
Gli Ufo in giardino

Castel d'Agogna, un altro avvistamento

CASTEL D'AGOGNA — Sembra proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avventura capitata a Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana di Mortara, l'«incontro ravvicinato» lo ha avuto anche Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. L'episodio, a dire il vero, non è recentissimo, ma solo ora viene discusso ed esaminato.

Quello che è successo ha davvero dell'incredibile. Un disco volante è atterrato nientemeno che nel giardino della sua villetta, in via Giotto 20.

«Quella sera stavamo andando a dormire — ricorda ora il consigliere comunale —. All'improvviso ci accorgemmo di una luce fortissima che proveniva proprio dal giardino di casa». Quando Rampi e le figlie si affacciarono alla finestra, rimasero allibiti. «A pochi metri dall'abitazione c'era uno strano oggetto — dice —. Lo so che può apparire incredibile, ma aveva proprio la forma di un disco volante». Le dimensioni erano modeste. «Avrà avuto un diametro di circa tre metri — prosegue Rampi —. Nel mezzo, una luce potentissima. Altre luci colorate, di minore intensità, invece, sui lati. Una delle mie figlie è riuscita ancha ad intravvedere alcune ombre attraverso una specie di oblò». Quando però Rampi è uscito dalla porta per avvicinarsi, lo strano oggetto si è alzato in verticale, scomparendo. «Se ne è andato ad una velocità supersonica — ricorda ancora il consigliere comunale — e soprattutto senza fare alcun rumore, nè quando è arrivato nè quando se ne andato». Per quasi due anni Pierangelo Rampi ha tenuto nascosto lo strano incontro. «Quando poi ho letto che anche a Sacchi era capitata una cosa del genere — spiega — ho deciso di raccontare anch'io questa strana esperienza». Di cosa si trattava? «E chi può dirlo? Io sono esperto di tecnologia, ma non avevo mai visto nulla di simile».



Fino a due anni fa, Rampi — confessa — avrebbe sorriso all'idea degli Ufo. «Ma dopo quello che mi è accaduto non lo so. Di sicuro, quella "cosa" aveva molto poco di terrestre. Almeno dal punto di vista tecnologico...». Ora il Cisu (Centro italiano studi ufologici) ha aperto un'«inchiesta». Claudio Cavallini, responsabile per la zona di Pavia, dice: «Segnalazioni di questo tipo sono frequenti, ma non sempre si tratta di oggetti volanti non identificati. Noi svolgiamo indagini scientifiche sui singoli casi. Molte volte si tratta di fenomeni facilmente spiegabili. Altre volte, invece, arriviamo alla conclusione opposta. Il che, però, non significa che per forza ci si trovi di fronte agli alieni».

Tanto per citare un esempio, sugli avvistamenti di Cassolnovo (con relativa cassetta filmata da un anziano pensionato) di un presunto Ufo, dagli studi del Cisu è emerso che in realtà si trattava del pianeta Venere. «Ma questo è solo uno dei tanti casi — conclude Cavallini —. Quando si tratta di semplici "luci", quasi sempre esiste una spiegazione logica».

Il «caso-Sacchi», però, è stato archiviato anche dal Cisu come «inspiegabile» dal punto di vista scientifico. *(g.s.)*



Claudio Cavallini è il responsabile per la zona di Pavia del Centro studi ufologici. A sinistra un'immagine ripresa durante uno dei tanti avvistamenti avvenuti in Lomellina

608LANC.CDR

12 febbr

Su Raidue e Canale Cinque le storie vissute dai due mortaresi. Un'esperienza indimenticabile

Rampi e Sacchi in tele per l'Ufo

Tanta emozione, ma da entrambi un sincero "io però lo rifarei"



Cesare Sacchi



Pierangelo Rampi

Due mortaresi alla ribalta dell' opinione pubblica italiana, due casi di avvistamenti di oggetti non identificati che a distanza di due giorni trovano spazio sui mezzi di informazione nazionali. Pierangelo Rampi, artigiano, e Cesare Sacchi, commerciante e assessore alla viabilità, hanno visto finire le loro vicende a Raidue e a Canale Cinque, rispettivamente nelle giornate di mercoledì e venerdì della scorsa settimana. Due casi usciti dalle pagine dell'Informatore e sbarcati sulle principali reti televisive. Rampi è stato convocato a Roma presso gli studi della Rai per partecipare alla trasmissione "Fatti vostri" ed è andato in onda poco prima di mezzogiorno di mercoledì. Uno spazio televisivo ampio ed in un orario di grande ascolto, durante il quale l'artigiano, accompagnato dalle figlie Chiara ed Elena, ha rivissuto quegli indimenticabili minuti dell'estate 1993. Presso la sua abitazione di Castello d'Agogna, alle 2 di notte, fu svegliato insieme a tutta la sua famiglia da una luce fortissima, emanata da un oggetto di forma circolare, posizionato a non più di una decina di metri d'altezza e ad una quindicina di metri dalle sue finestre. "Non so se si trattasse di un Ufo - ha commentato Rampi - né voglio affermare di aver visto un oggetto extraterrestre, di certo era qualcosa di mai visto prima, assolutamente silenzioso, che dopo pochi attimi si è allontanato ad una velocità incredibile". Quasi incredibile anche l'esperienza televisiva, vissuta intensamente in una due giorni tutta organizzata dalla Rai. "Sono stato stupito per la professionalità - ha dichiarato Rampi giovedì sera, al ritorno dalla capitale - tutti sono stati gentilissimi, c'era un'atmosfera piacevole e allegra, ma tutti si sono dimostrati preparatissimi nei loro compiti. Emozionati? Certo apparire davanti alle telecamere non è facile. Noi abbiamo raccontato la nostra vicenda così come l'abbiamo vissuta. Evidentemente è stata giudicata attendibile". Diversa l'esperienza di Cesare Sacchi, che è stato accompagnato dalla squadra tecnica di "Striscia la notizia" popolarissima trasmissione serale condotta da Ezio Greggio su Canale Cinque, presso il luogo dove nell'estate scorsa aveva avvistato dalla sua auto una stranissima luce, e qui ha registrato la sua testimonianza, trasmessa sulla rete Mediaset. Allora era insieme alla figlia e ad una sua amica quando sulla strada tra Ottobiano e Tromello avvistò un oggetto che a poca distanza dal suolo emetteva un intenso bagliore. Anche in quel caso non vi era alcuna emissione sonora e dopo qualche istante l'oggetto sparì nel cielo. "Fu un'esperienza indimenticabile - commenta Cesare Sacchi - mi è stato chiesto di raccontarla e l'ho fatto senza problemi. In questi mesi sono state molte le persone che mi hanno confessato esperienze del genere. Alcune non hanno il coraggio di rivelarle, ma credo sia giusto parlarne: vi sono testimonianze simili in tutto il mondo". Certo per una singolare coincidenza i due casi di avvistamenti in Lomellina sono finiti in contemporanea al grande pubblico italiano. Per i due protagonisti, dopo quelle luci silenziose, una nuova esperienza indimenticabile e la conferma che, almeno per E.T., la Lomellina vale proprio la pena di essere vista da vicino.

Stefania Sedino

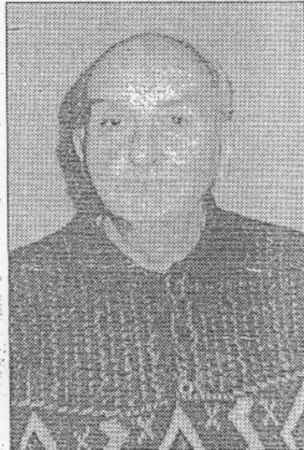
19 febbraio 1997

Dopo i casi delle scorse settimane emergono nuove testimonianze di oggetti non identificati

Ancora "Ufo" tra le risaie lomelline

Due incontri per Giovanni Garza, da Castello d'Agogna avviso ai Carabinieri


Pierangelo Rampi


Giovanni Garza


Luigi Rivolta

MORTARA - "E' capitato anche a me". Un coro di testimonianze che si va diffondendo a macchia d'olio dopo i due clamorosi avvistamenti portati alla ribalta delle cronache nazionali da Cesare Sacchi, assessore alla viabilità, e da Pierangelo Rampi, artigiano mortarese. Episodi rimasti spesso per anni nel segreto della memoria, ma che oggi trovano finalmente il coraggio e la volontà di essere raccontati. Luci abbaglianti, oggetti non identificati che appaiono e poi scompaiono nel nulla, testimoni sempre attendibili, per nulla a caccia di notorietà o titoli di cronaca. E' il caso di Giovanni Garza, 62 anni, residente a Mortara in via Cairoli. La sua è una storia che inizia addirittura nel lontano 1972, quando con la sua famiglia, gestiva un allevamento suinicolo alla cascina Belardona, alle porte della città. ""Era circa l'una di notte del 5 gennaio - spiega l'uomo - quando, come al solito, uscii dalla mia abitazione per recarmi nella cosidetta "sala parto", dove vengono alla luce i suinetti. All'improvviso vidi sopra di me un raggio di luce fortissima, dalla forma conica e dal colore rosso e azzurro. E appena sopra un oggetto non identificato, a forma di disco volante grande come uno stadio". Inutile sottolineare lo spavento che può sorgere in un frangente del genere, ma Giovanni Garza vince lo stupore e rimane attonito ad assistere a quell'incredibile spettacolo. "Dopo pochi attimi - continua il mortarese - tentai di ritornare in casa per avvertire mia moglie, ma una forza inspiegabile non mi permise di andare nè avanti, nè indietro. All'improvviso il raggio scomparve e l'oggetto assunse un colore bianchissimo, quasi come la luce di un flash per macchine fotografiche. Pochi attimi dopo non c'era più nulla. Ma all'indomani verificai che le stoppie del riso, nel campo dove avvenne l'episodio, erano tutte bruciate per un raggio di 30, 40 metri". L'anno dopo Giovanni Garza si trasferì a Pavia dove visse per più di sei anni, prima di far ritorno a Mortara, ed anche lì, nel '78, in una sera d'estate ripetè l'esperienza. "Ero sul balcone, erano circa le ore 22. Non rammento più la data precisa, si trattava però di pochi giorni prima dell'assassinio di Aldo Moro - prosegue Garza - e vidi una luce fortissima nel cielo che si muoveva a zig zag molto velocemente. All'improvviso si abbassò di quota. Uscii di casa, presi la bici e mi dirisi in quel punto dove vidi quella strana luce fermarsi. Arrivai in un grosso campo, e con me, tanta altra gente che era accorsa. Non si vide più nulla, restammo tutti lì per alcuni minuti, poi prendemmo la strada del ritorno, ed ecco che la luce ricomparve, per poi riscomparire all'improvviso". Un caso, per alcuni versi analogo, è capitato anche a Luigi Rivolta, 51 anni, noto avvocato mortarese, nei pressi della sua abitazione di Rosasco, circa dodici anni fa. "Erano le 9 di sera - spiega Rivolta - quando con mia moglie salimmo in automobile e imboccammo la strada per Celpenchio, tra Cozzo e Rosasco. All'improvviso vidi all'orizzonte, alla mia sinistra, un oggetto luminoso, di colore rosso, immobile, e poi di colpo me lo ritrovai di fronte. Non sono mai riuscito a capire di che cosa si trattasse, sicuramente si spostava ad una velocità sorprendente, tanto che sembrava apparire e scomparire da un lato all'altro del cielo". Ben più recente l'episodio capitato a Olga Custo, 55 anni, che insieme al marito gestisce il canile "Villa Ambrosa" di Zeme Lomellina. "Ero in casa ed era l'una di notte - racconta la donna - quando sono stata svegliata dall'abbaiare dei cani e da una luce fortissima che proveniva dal cielo. Mi sono affacciata e ho notato un bagliore incredibile e fastidioso ad osservarsi. Il tutto è durato circa dieci secondi. Poi più nulla". Ma il caso forse più inquietante è quello che addirittura è stato segnalato alla stazione dei Carabinieri di Mortara. Una

INFORMATORE LOMELLINO
settimanale indipendente d'informazione
Direttore Responsabile: GIOVANNI ROSSI

Gli Ufo in Lomellina, la scelta di E.T.

di Giovanni Rossi

Gli Ufo in Lomellina, la scelta di E.T.

di Giovanni Rossi

Premettiamo che la nostra approfondita conoscenza personale di Pierangelo Rampi e Cesare Sacchi, i mortaresi che hanno avvistato luci di oggetti non identificati ed hanno raccontato tutto in televisione, esclude radicalmente e senza ombra di dubbio che i due siano visionari o mistificatori. Sono entrambi persone attendibili, per bene, che mai si sognerebbero di inventare storie simili. E poi perchè? Abbiamo ascoltato dalla loro voce emozionata quegli istanti in cui hanno vissuto un'esperienza che lascia il segno.

Continua a pagina 38

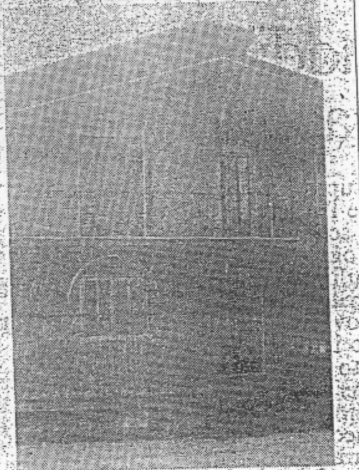
intensissima, a pochi metri di distanza, che se ne va a velocità elevatissima, sparendo nel cielo stellato, non è qualcosa di confondibile con una luce da discoteca. Loro non hanno mai affermato che fossero arrivati gli extraterrestri, ma cosa possono essere allora? Il nostro convincimento è più preciso: secondo noi E.T., l'extraterrestre buono, ha capito che la Lomellina è un'ottima via di conoscenza del pianeta. Insomma, abbiamo voluto sottovalutarci per secoli, ma sarà proprio un piccolo omino verde a farci capire che come campione del globo siamo l'ideale. Immaginiamo che le astronavi ci abbiano provato ovunque, saranno passate dall'America, dalla foresta africana, dalle distese asiatiche. Avranno visto le ordinate metropoli australiane o teutoniche, le spiagge tropicali, ma poi gira e rigira arrivano qui. E mentre noi continuiamo a piangerci addosso, a lamentarci di zanzare, gelo, afa e nebbia, loro si fermano a guardarci, forse solo con il timore di non essere presi sul serio. Forse penseranno prima di sbarcare che siamo sanguinari come i miliziani serbi, a pochi istanti di viaggio da noi, oppure pieni di birra fino alle orecchie e amanti dei forni, come gli ariani che ci vogliono cacciare dall'Unione Europea. Oppure temono che abbiamo abitudini cannibali, come certi "parenti" del pacioso extracomunitario che ci offre accendini e tappeti, o che ci dilettiamo a bardare le donne con il velo fino alle caviglie, come i "fratelli" arabi, che dopo l'invenzione dei numeri hanno perso di vista parecchie regole. Noi no, non ammazziamo le balene come i giapponesi, per fare cibo per polli, a differenza di altri italiani abbiamo padrini solo per il battesimo, ci divertiamo tutto l'anno e non solo a carnevale come i brasiliani, non ci eccitiamo ammazzando i tori come gli spagnoli, non spariamo ai presidenti buoni come gli statunitensi, non ci arricchiamo con il denaro di dubbia provenienza come gli svizzeri. Noi no. Noi coltiviamo il riso, lavoriamo in silenzio, andiamo al bar a parlare di sport e di pettegolezzi innocui. Ammazziamo gli animali per mangiare, ma cerchiamo di amarli fino alla fine, ci piace il verde delle marcite, il vento di primavera, le foglie ingiallite dell'autunno, respiriamo la nostra nebbia sperando che splenda il sole, sopportiamo l'afa pensando al freddo della notte di Natale. Ci piacciono le donne, quelle belle, ma facciamo complimenti anche a quelle che belle non sono. Cerchiamo di avere case ordinate, nonostante le stangate della finanziaria e la tassa per l'Europa. Sopportiamo D'Alema e Berlusconi, Fini e Bertinotti, tifiamo per il Milan o la Juve, ma il nostro migliore amico è dell'Inter. Abbiamo tutti i reumatismi, sogniamo di rifarci il naso, ma abbiamo paura del bisturi, mangiamo il salame d'oca perchè l'oca è, a dispetto della tradizione, un esempio di intelligenza e pulizia.

Forse ci siamo abituati a noi stessi, ma E.T. con le sue astronavi che varcano il confine del tempo se ne è accorto e ci ha messo gli occhi addosso. Avrà visto la terra pianeggiante (noi odiamo le salite e le discese) e avrà pensato che se ancora vale la pena di metter i piedi sulla Terra, beh la Lomellina è l'ideale. Quando arriverà da noi lo riceveremo con tutti gli onori, come facciamo sempre, gli organizzeremo un corso di recupero per insegnargli a scrivere e leggere in italiano, gli offriremo una bottiglia di vino invecchiato ed il meglio della nostra tavola. Siamo fatti così. E.T. ha fatto una buona scelta. g.r.

Castel d'Agogna: mercoledì Rampi a "I fatti vostri"

Lomellina, i misteri in Tv

«Ufo? Non sta a me dirlo»



Qui l'avvistamento Pag. 29

PROV. PV
VIGEVANO
2-2-97

Quattro oggetti luminosi avrebbero solcato il cielo di Zeme

«Ho visto gli Ufo»

Il fenomeno è avvenuto sabato notte verso le 23
Molte testimonianze, ma il sindaco è scettico

di Donatella Zorzetto

ZEME — «Chi ha visto gli Ufo a Zeme? A me pare un po' incredibile. Io l'ho saputo per caso due giorni fa, quando l'avvistamento era già avvenuto, del resto non so niente». Alfredo Signorelli, il sindaco del piccolo paese lomellino, si limita a dire questo perchè non vuole entrare nell'argomento. Eppure qualcuno a Zeme sostiene di averli visti veramente degli oggetti estranei in cielo roteare come palle di fuoco ad alta velocità.

I testimoni oculari di quel fatto, avvenuto sabato sera poco prima delle 23, sono diversi. Renzo Bertazzo, 53 anni, titolare con la moglie Clementina Romussi, 52 anni, di un'azienda agricola alla cascina Sant'Alessandro di Zeme Lomellina, e la figlia Maria Luisa di 14 anni, studentessa, non hanno dubbi sulla veridicità della cosa perchè loro quel fenomeno incredibile l'hanno visto da vicino. «Sabato sera ho cenato e poi, siccome dovevo lavorare durante la notte, mi sono coricato per un'oretta —dice l'agricoltore— verso le 22.30 mia moglie mi ha svegliato perchè dovevo andare all'essicatoio che è a cento metri dalla nostra casa. Mi sono infilato la tuta, ho preso la bicicletta e mi sono diretto verso il magazzino. Quando sono arrivato —prosegue l'uomo— ho notato che c'era troppa polvere nel locale e mi sono avvicinato alla finestra per fare entrare un po' d'aria, ho aperto i vetri e mi sono trovato di fronte uno spettacolo veramente incredibile, affascinante e impressionante allo stesso tempo: fuori c'era una luce fortissima tanto che la campagna circostante era illuminata a giorno e in cielo in mezzo a quel bagliore si notavano quattro oggetti rotondi che giravano vorticosamente avvicinandosi e allontandosi tra di loro». Renzo Bertazzo a quel punto dice di aver avuto tanta paura. Senza sapere bene cosa doveva fare, ha afferrato la bicicletta e in pochi secondi ha bruciato quei cento metri che lo separavano dall'abitazione per avvertire la moglie e la figlia. «Io non li ho visti proprio da vicino però ho notato quegli strani oggetti in cielo quando si sono spostati sul tetto della nostra casa —spiega Clementina Romussi— saranno stati a 500 metri d'altezza. Nostra figlia ha preso un cannocchiale per vederli meglio. Si è spaventata così tanto che poi le è venuta la febbre. Abbiamo chiamato subito i carabinieri ma qui non è venuto nessuno».

Tra quelli che hanno visto delle luci in cielo che non sembravano i lampeggianti di un apparecchio, c'è anche Carlo Volpi, 56 anni, agricoltore alle dipendenze di Bertazzo: «Io le ho notate un po' prima, verso le 21, da una finestra di casa e con me c'era anche mia figlia Rossella di 24 anni». Stesso commento anche per Giovanna Piatti, titolare del «Bar Rino» di via Robecchi 36: «Sabato sera alle 22.30 circa un signore entra nel bar e mi dice "Ha visto cosa c'è in cielo?" Io esco e con me i clienti che in quel momento erano nel locale e tutti restiamo a bocca aperta: quattro macchie luminose si avvicinavano e si staccavano l'una dall'altra a velocità incredibile. Mai vista una cosa simile».

I più scettici hanno avanzato l'ipotesi che lo strano fenomeno sia stato un effetto ottico provocato dai fari di una grossa discoteca situata nel Casalese, che proiettano le luci verso l'alto muovendole in tutte le direzioni.



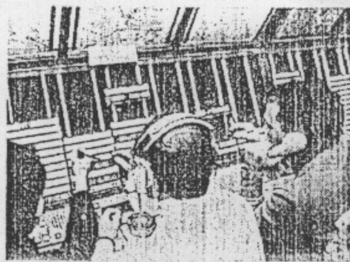
Alfredo Signorelli



Giovanna Piatti



Renzo Bertazzo e la moglie Clementina Romussi


Abano: il Centro di controllo del traffico aereo

L'allarme nel cielo della Lombardia

Aerei, missili e Ufo misteri ad alta quota

MILANO — Forse è stata sfiorata una tragedia nel cielo delle Alpi lombarde. E' mercoledì pomeriggio, un afoso Ferragosto milanese: la torre di controllo dell'aeroporto di Linate riceve un drammatico messaggio radio dal pilota di un Boeing 707 dell'Olympic Airlines che sta sorvolando una zona montuosa, al confine tra Italia e Svizzera. Ore 16.05: «Ho appena sfiorato un oggetto affusolato, lungo circa 2 metri, di colore marrone scuro e nero» sono le prime parole del comandante Christos Stamulis. Il volo OA132 della compagnia di bandiera greca era partito poco meno di un'ora prima da Zurigo, diretto ad Atene, con 70 passeggeri a bordo. In vista della Pianura Padana, il drammatico allarme: «E' un missile balistico, ne sono sicuro».

L'episodio è ancora avvolto nel mistero, ma per il pilota greco non ci sono dubbi: si trattava di un oggetto militare. Lo ha dichiarato alla torre di controllo di Milano (che ha subito informato il soccorso aereo di Abano) e l'ha confermato nel rapporto steso all'arrivo ad Atene e consegnato all'Olympic Airlines.

Ecco la ricostruzione del pilota: l'aereo si trovava a 20 miglia a nord-ovest di Trezzo d'Adda, un comune al confine tra le province di Milano e Bergamo. Seguiva una rotta di 320 gradi lungo il corridoio aereo «amber 14» ad un'altitudine di 26.500 piedi, circa 7.500 metri. All'improvviso dalla cabina i piloti avvistano l'oggetto misterioso che sfreccia sotto la carlinga e scompare in un attimo. Secondo il rapporto, il «missile militare» ha sfiorato l'aereo di linea ad una distanza tra i 59 e 144 metri e proveniva da sinistra. In base alla rotta, il comandante, ad Atene, dichiara che l'oggetto proveniva con ogni probabilità dal territorio italiano. I passeggeri non si sono accorti di nulla e il volo è proseguito senza ulteriori contrattempi fino ad Atene.

Alla torre di controllo di Milano è scattato subito l'allarme. «Non possiamo azzardare nessuna ipotesi - ha spiegato ieri Gianfranco Aliberti, responsabile della sala operativa al momento dell'episodio - Un oggetto di tali dimensioni non compare nei nostri radar che sono esclusivamente per uso civile. E' troppo piccolo, veloce e ha una superficie riflettente molto limitata. Che possiamo fare? Niente, se il pilota giura che era un missile non possiamo che credergli. Il resto spetta alle commissioni d'inchiesta».

All'aeronautica militare di Milano sono abbottonatissimi: «Per quel che ne sappiamo potrebbe trattarsi di un pallone, un effetto ottico, un Ufo: per il resto è competenza del Ministero dei Trasporti». Ma a Roma, i pochi impiegati accaldati rimasti a rispondere svogliatamente al telefono non fanno che tracciare la mappa delle vacanze di ministri e funzionari. In serata il ministero della Difesa ha informato che, al momento dell'avvistamento dell'oggetto misterioso, il Boeing dell'Olympic Airlines non si trovava nello spazio aereo italiano e non era in corso alcuna attività di addestramento delle forze armate nazionali o Nato.

Il primo comunicato ufficiale arriva dall'Anav, l'Azienda autonoma di assistenza al volo che ha ricevuto il rapporto stilato dalla torre dell'aeroporto di Linate. Dopo aver ricostruito l'episodio l'azienda fa sapere «che ogni tentativo per rilevare la traccia dell'oggetto sconosciuto ha dato esito negativo». L'Anav avanza un'ipotesi: «Potrebbe trattarsi di un pallone giocattolo del tipo già più volte segnalato anche alle quote normalmente raggiunte dai palloni-sonda».

Di mistero in mistero: un oggetto non identificato, di forma sferica, fermo ad una quota in linea con la costellazione dell'Orsa Maggiore, è stato avvistato l'altra notte nel cielo di Ancona. L'oggetto proiettava un cono di luce rossa sul mare e si è dileguato con un gran bagliore.

Rocco Cotroneo

Era un razzo antigrandine?

ABANO — Missilé od Ufo? La segnalazione dell'oggetto misterioso, che ha sfiorato il jet dell'Olympic Airlines, è giunta immediatamente anche al Centro di controllo di Abano dove era in servizio, come caposala, Vincenzo Scozzari: «Dell'avvenimento, abbastanza eccezionale, siamo stati informati dai colleghi di Linate». Poi Scozzari aggiunge: «In effetti l'intercettazione di questo oggetto misterioso, che non saprei ovviamente definire, è avvenuta nel cielo di Trezzo mentre il velivolo era in salita a 26.500 piedi e cioè 9000 metri». E' possibile che a quella quota arrivi un missile? Ecco la risposta di Scozzari: «Tutto possibile. Comunque la giornata non fa pensare a manovre militari o ad operazioni che richiedano l'impiego di certi mezzi. A quelle quote ed a quelle velocità è difficile riuscire a distinguere oggetti volanti. E' indubbio però che un aereo ha delle dimensioni notevoli e quindi è facilmente distinguibile. Se parliamo di oggetti più piccoli allora il discorso cambia. L'Ufo (chiamiamolo così perché ormai la definizione è questa) potrebbe essere un missile, potrebbe anche essere un razzo antigrandine stranamente arrivato a quella quota. Ma non è usuale. Anzi direi che è un fatto abbastanza eccezionale. Potrebbe essere qualcosa del genere».

L'Arena Sabato 17 agosto 1985

Anche i CC vedono l'Ufo presso Ancona

ANCONA — Un oggetto non identificato di forma sferica, fermo a quota molto alta più o meno in linea con la costellazione dell'Orsa Maggiore, è stato notato fra le 3,15 e le 4,15 di questa mattina, da alcuni automobilisti di passaggio a Portonovo (Ancona). L'oggetto proiettava un cono di luce rossa sullo specchio di mare antistante la località e non emetteva nessun rumore. I passanti hanno avvertito il nucleo operativo dei carabinieri del capoluogo marchigiano che, giunti sul posto, hanno rilevato la presenza della sfera rimasta immobile per un'ora esatta. Alle 4,15 l'oggetto si è dileguato con un gran bagliore, senza che nessuno fosse riuscito a fotografarlo. Sull'episodio sono in corso accertamenti.

L'Arena Mercoledì 14 agosto 1985

Hanno sorvolato la piscina comunale

Avvistati due «Ufo» uno in pieno giorno

Alle 14.43, tre ragazze, ai bordi della piscina Galliano hanno visto nel cielo un oggetto trasparente che è sparito a fortissima velocità - All'osservatorio meteo-sismico il pennino «impazzisce»

Questa volta l'oggetto non identificato l'hanno avvistato in pieno giorno. Alle 14.43 alcune ragazze che si trovavano nella piscina comunale di via colonnello Galliano hanno visto sfrecciare nel cielo un oggetto che hanno descritto «di forma allungata, trasparente, che, a fortissima velocità ed orizzontalmente, senza far alcun rumore, si è diretto verso Ovest». L'oggetto non identificato è stato visto da Ornella Begalli, 20 anni, la quale si trovava in quel momento sul bordo della piscina in compagnia di due amiche.

«L'apparizione di questo oggetto — ci ha detto la giovane — è durata circa un minuto. Non era un aeroplano perché era senza ali né coda, né motori. Proveniva da Vicenza e, lo può chiedere anche alle mie amiche, non era certamente un "miraggio"».

Lunedì sera poi, al Pestrino, c'è stato un altro avvistamento. Tre amici si trovavano su una terrazza verso le 21 quando hanno visto passare a tutta velocità, un oggetto luminoso. I tre hanno dichiarato che l'oggetto non identificato ha attraversato la volta celeste senza far rumore. Anch'essi non hanno dubbi: «Non era un meteorite — ha detto il signor Andreani — l'oggetto seguiva una rotta orizzontale ed è sparito in breve tempo».

Suggestioni? Lo abbiamo chiesto al direttore dell'osservatorio «meteo sismico» posto sulle Torricelle. «Non so cosa dire. Ma per quanto mi riguarda da qualche giorno stanno accadendo anche strani fenomeni che vengono rilevati dal sismografo dell'osservatorio. Il pennino — dice — che segna i terremoti, ha avuto dei sussulti stranissimi che non hanno niente a che fare con i terremoti. Sembra che il pennino si metta in movimento in seguito ad una forza magnetica». Questi fenomeni sono stati rilevati ieri alla mezzanotte e 21, poi alle 1.12; 2.37; 5.01 e quindi ieri pomeriggio alle 13.52, alle 16.53 e alle 17.16. «Una scrittura magnetica — conclude — provocata non certo dai terremoti».

IL GIORNO Domenica - 18 agosto 1985

Un «ufo» nel cielo di Pavia

PAVIA - Alcuni abitanti di Pavia sostengono di aver visto in cielo nelle prime ore di ieri un oggetto di forma circolare che emanava una luce intensa, di colore verde e arancione. Affermano di aver notato l'oggetto sconosciuto girare su se stesso e procedere a zig-zag prima di sparire velocemente all'orizzonte. L'avvistamento è avvenuto nei pressi del Cimitero maggiore.

L'oggetto volante si trovava in posizione perpendicolare, rispetto alla caserma delle guardie di pubblica sicurezza.

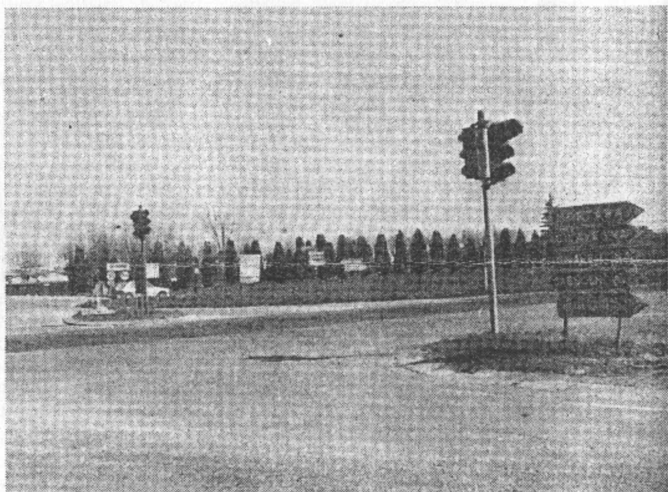
E' accaduto il 16 febbraio scorso, ma la coppia solo oggi decide di raccontare l'avventura

«Quella luce strana nel cielo»

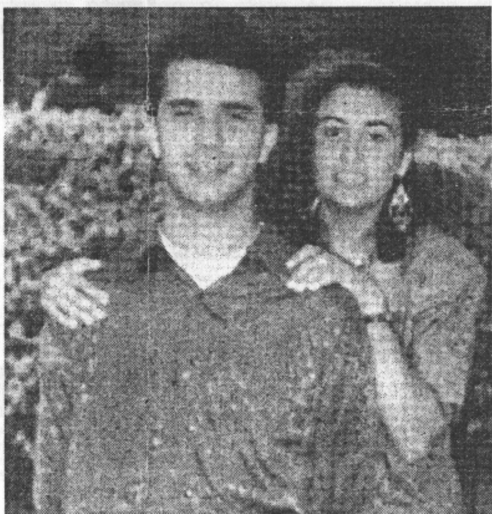
Un "incontro ravvicinato" vicino a Cassolnovo

Due testimoni di un altro fenomeno misterioso

CASSOLNOVO — Sono circa le 17 del 16 febbraio quando la famiglia Bergantin sta passando in automobile nei pressi di Cassolnovo. I Bergantin provengono da Novara e stanno tornando a casa, a Vigevano. La giornata è limpida, il cielo terso e luminoso. A un certo punto Melita Gatto, seduta accanto al marito, guarda in alto e vede «qualcosa». Una luce intensa e fissa. «L'ho indicata ad Alberto, mio marito, mi sembrava strano quel punto luminoso in pieno giorno», spiega oggi la signora Bergantin che a Vigevano abita in via Valletta Fogliano. Un fatto «strano», appunto, che la coppia non riesce ancora a definire razionalmente. «Ci siamo avvicinati con l'auto e quando siamo arrivati sotto alla "cosa" ho potuto vedere che era avvolta da una nube di nebbia. Non avevo mai visto un oggetto simile, a dire il vero non si trattava neanche di un oggetto. Era una luce che poi, a distanza ravvicinata, si è sdoppiata, sono diventate due. Sotto le quali c'erano quattro aste di ferro come la parte bassa di due elicotteri accostati». Melita insiste con il marito che la contraddice: «Se fossero due elicotteri vicini le pale si scontrerebbero, non è possibile».



I coniugi Bergantin A destra il luogo dove è stato avvistato l'Ufo



ALBERTO, scettico per natura e assolutamente restìo a credere a fenomeni non spiegabili razionalmente, è allibito: «Avevo anche la telecamera in macchina, ma non mi è venuto in mente di filmare quell'oggetto. Tra l'altro sul nastro c'era anche spazio. Certo, se ci fossero state solo le immagini del mio bambino, non le avrei sacrificate per il fenomeno». Fenomeno che tutti e due fanno fatica a definire «Ufo». «Ne abbiamo parlato spesso tra di noi, niente di più». Fino a qualche giorno fa quando in televisione hanno visto una trasmissione che trattava di fenomeni dello stesso tipo avvenuti proprio a Cassolnovo. «Allora — dicono in coro Alberto e Melita — abbiamo ripensato a quanto accaduto il 16 febbraio, ne abbiamo anche discusso con i parenti. Che ci hanno presi in giro. Ci resta il dubbio, la curiosità di capire, di dare un senso razionale a quanto ci è capitato». Torniamo per un attimo al 16 febbraio. La coppia, con la quale c'era anche il bimbo di tre anni che dormiva, prosegue il suo viaggio in macchina, oltrepassando l'oggetto nel cielo — «Non era a un'altezza eccessiva, era molto vicino a terra» — e si accorge che la «cosa» si muove con lentezza. «Se fosse stato un aereo o un elicottero o due elicotteri avremmo potuto vedere il resto dell'apparecchio, invece non c'era nulla. Era solo luce e nebbia», aggiungono oggi. Scherzandoci sopra. Perchè i Bergantin non hanno alcuna intenzione di considerarlo un «incontro ravvicinato». O meglio, i loro ragionamenti ondeggiano tra la burla e la pensosità di chi non sa spiegare un fatto e lo sminuisce. «Per natura siamo entrambi sciettici — spiega sempre Melita —.

Spiega Melita: «Non era un oggetto non era neppure un aereo. Altrimenti avrei visto il resto dell'apparecchio»

Alberto non crede alle cose neanche se gliele metti sotto il naso. Io agli Ufo ci credo, ma sono più propensa alle spiegazioni logiche, razionali». Aggettivi che, nel caso di un incontro ravvicinato, sono di difficile applicazione. *(c.v.)*

INFORMATORE VIGEVANESE 20-3-97

a pagina 18

muove il Clir, il sindaco Roberto Robecchi ha deciso di avviare per conto proprio la raccolta differenziata dei rifiuti. Nell'area nei pressi del cimitero, verranno posati altri scarrabile (alla fine ce ne saranno sei). Il progetto è vicino alla fase operativa.

I DETTAGLI SONO A PAG. 26

IL CASO DELLA SETTIMANA

E con la cometa arrivò l'Ufo

VIGEVANO – Dopo 4.000 anni, arriva la cometa Hale-Bopp. Scoperta nel 1995 da due astronomi americani, Alan Hale e Tom Bopp, è già diventata l'indiscussa «star» del secolo. Da molti, infatti, è stata definita come la cometa più brillante degli ultimi cento anni. L'evento - che diventerà maggiormente visibile a partire dal 25 marzo - ha già suscitato grande attesa anche tra i "dilettanti del cielo", tanto che molti Comuni della regione hanno ordinato il "coprifuoco antiriflesso", per rendere vedere meglio il fenomeno. L'inquinamento provocato dalle luci cittadine, infatti, potrebbe impedire a chi volesse volgere il naso all'insù di distinguere il passaggio della cometa. Viaggiando ad una velocità di 40.000 Km/h, tra pochi giorni Hale-Bopp raggiungerà la minima distanza dalla terra (196 milioni di chilometri). Ma maggior vicinanza al nostro pianeta non vuol dire massima luminosità che coinciderà, invece, con il momento di minima distanza dal sole, all'inizio di aprile. Ma dove bisogna cercare la cometa? Sotto la costellazione di Cassiopea. Chi non conosce le stelle basta che si rivolga al punto del tramonto, ruotando di 45 gradi verso destra e che cerchi una stella a forma di candela.

Ma Hale-Bopp non è l'unico fenomeno del cielo che attira l'attenzione di alcuni cittadini della zona. Sempre più persone infatti - soprattutto nei centri di Cassolnovo e Gravellona - affermano di aver avvistato degli Ufo. O quasi. Come i giovani coniugi Bergantin, che il 16 febbraio scorso - percorrendo in auto la statale che porta da Novara a Vigevano - giunti a Cassolnovo, hanno notato nel cielo la presenza di uno strano oggetto. «Erano circa le 17 - afferma Melita Gatto - quando, tornando a casa da Novara, all'inizio di Cassolnovo, io e mio marito abbiamo visto qualcosa di veramente singolare. Nel bel mezzo di un cielo limpido e terso c'era una "cosa" offuscata da una specie di nuvola. Dovendola definire con qualcosa di conosciuto, assomigliava alla parte inferiore di un elicottero. Anzi, vista da sotto, sembravano due attaccati». «È una cosa impossibile - interviene il marito, Alberto Bergantin - se fossero stati due elicotteri vicini le loro pale si sarebbero scontrate».

I Bergantin, però, non si vogliono sbilanciare troppo. «Non posso dire che si trattasse di un Ufo - spiega Melita - sono una persona troppo razionale. È certo, però, che, qualunque cosa fosse, ci siamo trovati di fronte ad un oggetto indescrivibile». La «cosa» era circondata da piccole luci, simili a quelle di un aereo e pareva immobile. «È quello che ci sembra più strano - afferma Bergantin - è che neanche avvicinandoci, tentando di vedere la parte superiore, siamo riusciti a distinguere una sagoma. Per la verità la parte superiore sembrava inesistente». Fino ad oggi la coppia ha preferito tenere per sè l'accaduto, forse per lo scetticismo che esiste intorno a fenomeni di questo tipo.

«Quando l'abbiamo detto ai nostri parenti si sono messi a ridere - continua la Gatto - e neanche noi avevamo preso sul serio la cosa. Poi abbiamo visto in televisione varie trasmissioni che parlavano di avvistamenti Ufo proprio nella zona tra Cassolnovo e Gravellona e ci siamo insospettiti». Ma in attesa di altri «incontri ravvicinati del terzo tipo», per ora pare che dovremo accontentarci della cometa.

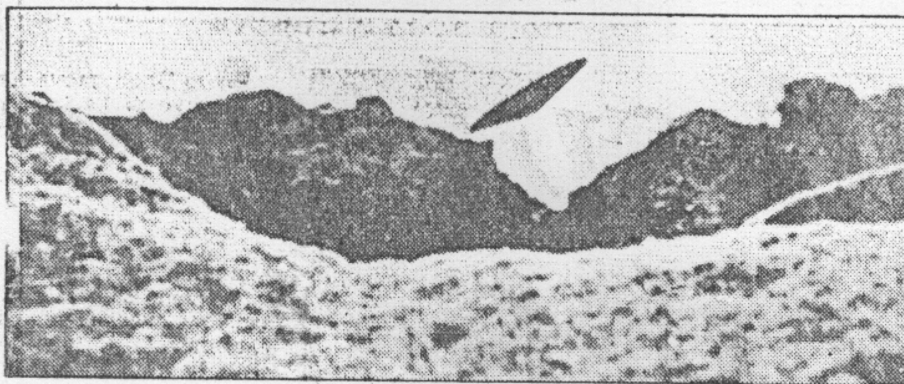
e.c.

INFORMATORE VIGEVANESE

GLI 'UFO' A PAVIA e a Brescia

In un convegno tenuto a Cernobbio è stato fatto il punto sulle decine di avvistamenti di oggetti e personaggi non identificati che avvengono ogni anno

NOTTE 11-11-85



CERNOBBIO. Ecco una delle tante fotografie mostrate ieri a Cernobbio durante il convegno sugli Ufo. Effetto ottico? Fotomontaggio? Oppure, veramente, un oggetto volante non identificato? Durante il convegno si sono analizzati i criteri per le analisi delle segnalazioni

di Adolfo Caldarini

CERNOBBIO. Dischi volanti, incontri ravvicinati, avvistamenti misteriosi: si è parlato di tutto questo ieri a Cernobbio durante un convegno organizzato dal Centro Ufologico Italiano. L'argomento è di grande attualità. In questi mesi infatti si sono infittite le segnalazioni di persone che asseriscono di aver visto UFO, ovvero oggetti volanti non identificati.

In Italia sono almeno trecento le persone che seriamente si interessano dell'argomento. Lo fanno scientificamente con computers e banche dati. Computers e banche dati dalle quali si possono estrapolare alcun interessanti avvistamenti di UFO avvenuti in Lombardia. (In Italia negli ultimi 60 anni i casi sono stati 450). Eccone alcuni.

MILANO CITTÀ, 18 dicembre '62: un metronotte entra in cortile e vede un disco volante molto luminoso, formato da una base elittica e una cupola con oblò. Vede pure un ominide molto piccolo che gira sul bordo del disco. Dopo un'ora il misterioso oggetto, con un forte sibilo, se ne va.

MILANO CITTÀ, 6 gennaio '68: una guardia notturna scorge in un cortile un disco volante formato da una cupola trasparente e da un anello con una specie di ringhiera. Attorno a questo misterioso mezzo lavorano due creature alte un metro e venti, in tuta azzurra. Il metronotte si offre di aiutarli. Ma loro spaventati entrano nel loro mezzo e fuggono.

SAN ROCCO AL PORTO (Mi) 15 luglio '74: una coppia di fidanzati amoreggia in un campo. Improvvisamente la loro radio comincia a gracchiare. Poi a 150 metri da loro compare un oggetto misterioso (una cupola su una base discoidale) che ruota su se stesso. È a tre metri dal suolo. E ci rimane per molto. Poi sparisce.

LEGNANO, 11 dicembre '77: è l'alba. Una donna assieme alla figlioletta percorre in auto una strada. Improvvisamente vede qualcosa di fiammeggiante che si posa sul terreno. Successivamente, proprio in quel posto, troveranno misteriose tracce e bruciature.

CERNOBBIO. Ecco una delle tante fotografie mostrate ieri a Cernobbio durante il convegno sugli Ufo. Effetto ottico? Fotomontaggio? Oppure, veramente, un oggetto volante non identificato? Durante il convegno si sono analizzati i criteri per le analisi delle segnalazioni

di Adolfo Caldarini

CERNOBBIO. Dischi volanti, incontri ravvicinati, avvistamenti misteriosi: si è parlato di tutto questo ieri a Cernobbio durante un convegno organizzato al Centro Ufologico Italiano. L'argomento è di grande attualità. In questi mesi infatti si sono infittite le segnalazioni di persone che asseriscono di aver visto UFO, ovvero oggetti volanti non identificati.

In Italia sono almeno trecento le persone che seriamente si interessano dell'argomento. Lo fanno scientificamente con computers e banche dati. Computers e banche dati dalle quali si possono estrapolare alcun interessanti avvistamenti di UFO avvenuti in Lombardia. (In Italia negli ultimi 60 anni i casi sono stati 450). Eccone alcuni.

MILANO CITTÀ, 18 dicembre '62: un metronotte entra in cortile e vede un disco volante molto luminoso, formato da una base elittica e una cupola con oblò. Vede pure un ominide molto piccolo che gira sul bordo del disco. Dopo un'ora il misterioso oggetto, con un forte sibilo, se ne va.

MILANO CITTÀ, 6 gennaio '68: una guardia notturna scorge in un cortile un disco volante formato da una cupola trasparente e da un anello con una specie di ringhiera. Attorno a questo misterioso mezzo lavorano due creature alte un metro e venti, in tuta azzurra. Il metronotte si offre di aiutarli. Ma loro spaventati entrano nel loro mezzo e fuggono.

SAN ROCCO AL PORTO (Mi) 15 luglio '74: una coppia di fidanzati amoreggia in un campo. Improvvisamente la loro radio comincia a gracchiare. Poi a 150 metri da loro compare un oggetto misterioso (una cupola su una base discoidale) che ruota su se stesso. È a tre metri dal suolo. E ci rimane per molto. Poi sparisce.

LEGNANO, 11 dicembre '77: è l'alba. Una donna assieme alla figlioletta percorre in auto una strada. Improvvisamente vede qualcosa di fiammeggiante che si posa sul terreno. Successivamente, proprio in quel posto, troveranno misteriose tracce e bruciature.

CORSICO, luglio '78: un metronotte di 26 anni entra a controllare uno stabilimento. E trova un misterioso veicolo, grande quanto un'autotreno simile a una tazza rovesciata che si appoggiava a terra su tre o quattro zampe. Guarda meglio e scorge alcuni esseri di statura media con scafandro che stanno armeggiando attorno al loro mezzo. Appena i due vedono il metronotte si spaventano, entrano nel disco volante che riparte subito.

VARZI (Pavia), 5 giugno '83: un pensionato alle sei del mattino nota la presenza di un oggetto misterioso in un campo. Si trattava — raccoterà poi — di una cupola che ruotava in senso antiorario mostrando tre diverse parti: un faro arancione, una sezione triangolare di colore bianco ed una marrone. L'uomo tenta di avvicinarsi all'oggetto misterioso, ma questo sparisce nel cielo lasciandosi dietro un fumo marrone.

VIRLE (Brescia), giugno '85: in un campo vengono trovate gigantesche misteriose impronte che fanno pensare a un disco volante.

Tutti veri? Tutti credibili questi avvistamenti? Ha dichiarato Maurizio Verga, uno degli organizzatori del convegno: *«Diciamo subito però che ben 95 per cento delle segnalazioni sono fasulle.*

RIVINCITA DI KARPOV



…SCA. Garri Kasparov, il neo campione del mondo di scac… durante la premiazione ufficiale

…SCA. Il nuovo campione mondiale di scacchi, Garri …parov (già annunciata, comunque, la rivincita che …e si disputerà in gennaio) uscito vincitore sabato dallo scontro, tesissimo fino all'ultimo istante, con …npione uscente Anatoly Karpov, ha espresso la sua …sfazione in una intervista alla «Tass», in cui ha re…che il dovuto omaggio alla «grandezza» del suo av…rio.

…o aver affermato che la vittoria è il risultato degli «e…ni sforzi» suoi e dei suoi assistenti, Kasparov ha de…he per la prima volta capì di poter battere Karpov …po la quindicesima partita e che, armato di questa f…cia, riuscì infatti a vincere la partita successiva. Dopo… vittoria al diciannovesimo incontro tuttavia, la tensi…e nervosa — afferma Kasparov — ha cominciato a pre…lere, facendogli perdere il vantaggio acquisito.

Supe…ato il momento di crisi però, il giovanissimo sfidante è riuscito a riacquistare la grinta, convinto che Karpov *«avrebbe fatto di tutto per vincere l'ultima partita decisiva».*

14-10-88

«Avvistati» a Zeme

Gli Ufo? I radar 'negano' invasori

Non ci sono stati incontri ravvicinati

A pagina 12

Prov. PV.

Altre testimonianze

Gli Ufo di Zeme avvistati anche nel Vercellese

ZEME — Come a Zeme anche a Borgovercelli qualcuno sostiene di aver visto in cielo, sabato scorso, oggetti luminosissimi che «non potevano essere stelle perché si muovevano a grande velocità». Gli Ufo avrebbero dunque sorvolato parte della Lomellina e del Piemonte prendendo chissà quale altra direzione. I testimoni di questo secondo avvistamento sono alcuni compagni di scuola di Maria Luisa Bertazzo, 14 anni, studentessa al primo anno dell'istituto di Agraria di Vercelli. Maria Luisa, sempre sabato scorso, con il padre Renzo Bertazzo di 53 anni e la madre Clementina Romussi di 52 anni, aveva visto comparire a poche centinaia di metri sopra il tetto di casa sua, la cascina Sant'Alessandro di Zeme, degli oggetti luminosi che si spostavano velocemente. «Ho raccontato la mia esperienza ai miei compagni di scuola e qualcuno mi ha detto di avere visto qualcosa di simile vicino a Borgovercelli», afferma la ragazza. Anche se a Zeme sabato gli Ufo li hanno visti in parecchi qualche scettico dice che quegli oggetti volanti erano l'effetto ottico del gioco di luci di una discoteca di Casale. «I fari di quella discoteca non si vedono da casa mia — ribadisce Maria Luisa — quelli che ho scrutato con il cannocchiale erano Ufo, ne sono sicura. Volavano appena sopra le piante che ci sono intorno alla cascina ed emanavano una luce molto forte di colore bianco e giallo che puntava a terra. Con il cannocchiale ho potuto vedere bene la loro forma — aggiunge la ragazza — erano rotondi, del diametro di 3-4 metri. Nella parte superiore c'era una specie di cupola nera con degli oblò e dei bordi metallici e da sotto proveniva il fascio di luce. Quei quattro dischi si rincorrevano l'un l'altro finchè a un certo punto è passato un aereo di linea e uno di questi l'ha seguito per qualche istante». Maria Luisa racconta tutto d'un fiato questa storia avvincente e alla fine conclude: «Ho letto recentemente su un periodico di un avvistamento avvenuto a Verona. In fianco all'articolo c'è una fotografia che mostra gli oggetti avvistati: è la stessa cosa che ho visto sabato».

D.Z.

A Zeme l'ultimo episodio di una serie di avvistamenti frequenti negli anni '70

La notte dell'Ufo a Tromello

Nella città ducale ci fu anche una radiocronaca in diretta

di Enrico Barberis

LI HANNO visti in molti gli Ufo di Zeme e qualcuno è anche corso a casa a prendere un cannocchiale per osservarli meglio, ma nessuno ha avuto la prontezza di puntare verso il cielo il mirino di una macchina fotografica e fare «clic». E così quelle misteriose luci roteanti nel cielo se non hanno impressionato una pellicola fotografica hanno certamente segnato la memoria storica del piccolo centro che, probabilmente, per anni ricorderà questo episodio.

Non fu così dieci anni orsono a Pavia quando un cittadino riuscì a scattare una fotografia nella quale si vedono distintamente punti luminosi, che molti pavesi notarono spostarsi agilmente nel cielo. E gli anni '70 costituirono proprio il periodo d'oro per gli avvistamenti degli Ufo non solo per il Pavese ma per tutta la Lomellina e Vigevano. Diversi sono gli episodi di «contatti» visivi in quegli anni, alcuni dei quali veramente clamorosi.



Un Ufo avvistato nel cielo di Pavia negli anni '70

Nella notte del 14 luglio 1974 la città ducale è messa a rumore dall'avvistamento di un Ufo, di cui dà notizia, addirittura, in diretta, una emittente locale. L'Ufo sosta alcuni minuti sulla verticale della antenna da cui partono i segnali della radio. Il direttore dell'emittente Alberto Bergerone vede l'oggetto e lo descrive come una stella di dimensioni enormi, che poi si avvicina al punto da consentirgli di distinguerne i contorni ed individuare due fasci di luce che promanano dallo stesso. L'annuncio alla radio mette con il naso all'insù diversi vigevanesi, che forniranno una descrizione dell'Ufo del tutto coincidente a quella del direttore della radio e dei suoi collaboratori. E il fascio di luce che quell'Ufo emetteva sembra addirittura abbia bloccato in quella notte dei misteri l'auto di una ragazza, che stava rientrando a casa. Lo racconta il giorno dopo alla radio la stessa protagonista telefonando, ma di lei si conosce solo il nome Graziella. Generalità ben precise, invece, per un altro vigevanese Roberto Stona, allora studente universitario, che due anni prima, la notte del 9 febbraio 1974 riesce a seguire per alcuni minuti un Ufo che procede lentamente sulla strada diretta alla Cattabrega. L'Ufo, racconta lo studente, emetteva luci bianche, rosse e verdi. Lungo dieci-quindici metri presentava su una base indistinta un tronco di cono rovesciato.

Ma gli Ufo sarebbero addirittura atterrati in Lomellina. Il caso più noto, che fece discutere allora la stampa internazionale, fu il «buco» di Tromello nell'ottobre del 1957. Dopo una notte strana con visioni di bagliori ma anche con un boato, la mattina del giorno 27 alle porte del centro lomellino, viene trovato un cratere con un diametro di venti centimetri e profondo sei metri. Il bordo è netto con rigature interne elicoidali. Arrivano persino scienziati russi ma nessuno risolverà il mistero.

Prov. Pavese 15-10-88

L'UFO atterrato a Pavia non sarebbe un'allucinazione

Si dice che i dischi volanti arrivano con l'estate: è in questa stagione che si verificano più spesso gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, correntemente chiamati UFO secondo l'ormai nota sigla americana. Si dice che il caldo dà alla testa e rende più facili le allucinazioni, altri ribattono che d'estate si passano le serate all'aperto e che, se qualcosa di strano succede nel cielo notturno, ci sono maggiori possibilità di notarlo.

Non sempre è facile, tuttavia, sostenere che si tratti di fantasie di visionari, come in questo recente caso di Pavia, in cui due ragazze hanno visto atterrare in un campo falciato una cupola luminosa, come hanno potuto confermare alcuni testimoni, fra cui un vigile urbano, subito accorsi sul posto. Gli astanti hanno anche visto l'ordigno ripartire sviluppando nel prato un piccolo incendio domato da un agricoltore.

I requisiti

Il caso possiede tutti i requisiti per attirare l'attenzione dei più seri « cacciatori di dischi volanti » (fra i quali esistono anche persone attendibili, scienziati, ufficiali e tecnici dell'aeronautica), che catalogano pazientemente le migliaia e migliaia di testimonianze in proposito, scartandone la stragrande maggioranza e prendendo in esame le pochissime che sembrano avere fondamento. Gli archivi della NASA sarebbero zeppi di tale casistica, che comprende avvistamenti di piloti in volo e, si dice, anche di astronauti.

L'ordigno di Pavia è stato osservato da due diversi gruppi di persone (le ragazze prima e il vigile con i suoi amici poi); è improbabile che una decina d'individui avesse, la stessa notte, la fantasia alterata in modo da produrre la medesima allucinazione, in fasi successive. Inoltre l'oggetto si è lasciato osservare per un bel pezzo ed ha lasciato tracce tangibili al suolo, come l'incendio e i segni sul prato. Qualcosa, quindi, c'era sul campo di Pavia: che sia stato davvero un oggetto spaziale, però, è tutto da dimostrare. Potrebbe averlo approntato, per esempio, un inventore dilettante del Pavese in vena di scherzi estivi. Fatto sta che dell'« UFO » di Pavia, a meno che non sopravvenga l'atroce delusione della burla comprovata, gli esperti parleranno a lungo nei loro sempre più frequenti congressi.

L'avvenimento dell'undici luglio non è arrivato isolato: nei giorni precedenti, oggetti non identificati erano stati notati da numerosi testimoni in Romagna e in Toscana. Quando si verificano simili coincidenze, subito fioriscono le fughe mistiche o apocalittiche che accompagnano da sempre i dischi volanti. Sono diventati, infatti, un mito del nostro tempo: chi parla di ipotetici extraterrestri come « angeli custodi » dell'umanità, che vigilano su di noi e ci ammoniscono dei pericoli, cerca una fede sostitutiva di valori crollati, riscoprendo il meraviglioso in chiave futuribile.

Così avviene, ad esempio, per i « contattisti » (la corrente mistica dell'ufologia), singolari personaggi, come Ignazio Castellana ed Eugenio Siragusa in Italia, che sostengono di essere in regolare contatto con i visitatori dallo spazio, dei quali riferiscono messaggi di sapore poetico ed escatologico. Per loro, tali « comunicazioni » sono divenute il supporto per ricostruirsi una religiosità perduta.

« Salvatori »

Gli extraterrestri — dice il sociologo Francesco Alberoni — sono fondamentalmente « figure di salvatori » e corrispondono all'« attesa di qualcuno che viene dal cielo, portatore di una razionalità e di una saggezza capace di liberarci dal pericolo che ci minaccia ». E' per questo che il fenomeno si verifica in coincidenza di crisi di una certa gravità, com'è avvenuto al tempo della guerra di Corea e all'epoca delle grandi esplosioni nucleari. Oggi potrebbe essere la scarsità delle materie prime a far serpeggiare in taluni « qualcosa come un'ansia di fine del mondo », che ci spinge a guardare con speranza ai messaggeri venuti dalle stelle.

Le interpretazioni sociologiche non possono certo dirci che cos'è successo in realtà l'altra notte a Pavia, ma possono spiegare le ansie di quanti vanno ricamando metafisiche sulle singolari presenze che da trent'anni si manifestano sui cieli del pianeta Terra e che, onestamente, nessuno sinora è riuscito a decifrare.

Cesare Medail

X

COSE DELL'ALTRO MONDO

Segreto militare l'«oggetto misterioso» avvistato a Pavia

SERVIZIO A PAG. 9

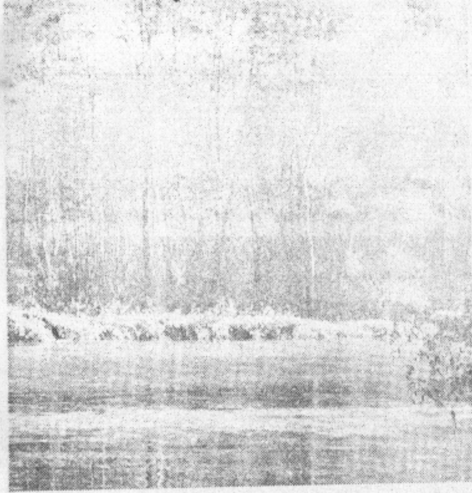
Informatore lomellino - Mortara 26-2-97

Pierangelo Rampi torna in televisione domenica sera con "Fatti e misfatti"

MORTARA - Il caso di Pierangelo Rampi e l'avvistamento da lui fatto di un oggetto non identificato ritorna alla ribalta della televisione nazionale nella trasmissione "Studio Aperto". Domenica prossima, 2 marzo, alle ore 18 e 30 il canale televisivo Italia Uno trasmettirà infatti nell'ambito del ciclo "Fatti e misfatti" una puntata in massima parte dedicata proprio all'episodio che vide come protagonisti l'artigiano mortarese e le sue tre figlie. A confronto con Pierangelo Rampi sarà il professor Antonio Chiumiento, studioso e massimo esperto italiano in ufologia, la scienza che studia i fenomeni legati all'apparizione di oggetti di origine sconosciuta. Dopo la partecipazione alla trasmissione Rai "Fatti Vostri", andata in onda nelle scorse settimane, è la seconda volta che il caso di Pierangelo Rampi sale ai riflettori della cronaca, a riprova dell'interesse e dell'attendibilità della vicenda. (S.S.)



Il mortarese Pierangelo Rampi



Ramo dei prati, teatro di avvistamenti

OLTRE LA REALTA'

Cinquant'anni di fenomeni inquietanti fra i boschi del «triangolo maledetto»



Un'altra zona misteriosa: l'isola dell'Ochetta

Astronave in volo

MORTARA — L'avvistamento più recente risale a poco meno di un mese fa. Protagonista della sconcertante vicenda era stato nientemeno che Cesare Sacchi, assessore alla polizia urbana. Mentre era in auto con la figlia e altre due ragazze, sulla provinciale fra Ottobiano e Tromello, si era ritrovato quasi sopra l'auto un oggetto volante. «Sembrava un'astronave — aveva commentato ancora scosso Sacchi — Era enorma e non poteva essere un normale aereo. Era troppo silenzioso». Poi, il disco volante era scomparso a velocità supersonica verso Remondò.

L'incontro con il presunto Ufo aveva naturalmente scosso l'assessore. «E' stato uno dei più grossi spaventi della mia vita — aveva ancora raccontato Sacchi —. Quell'enorme "cosa" ci sovrastava a non più di 150 metri d'altezza...». Anche in quell'occasione, però, alla base dell'Aeronautica di Remondò i radar non segnalarono nulla di anomalo.

Ufo, Ticino fiume dei misteri

E un pensionato di Cassolnovo filma il disco volante

Remondò, base dell'Aeronautica: «Tutto regolare»

REMONDO' — «Negli ultimi mesi non si sono registrati nel traffico aereo fatti tali da essere considerati anomali». Alla base dell'Aeronautica di Remondò smentiscono categorigamente che sui radar del centro siano mai apparsi oggetti non riconducibili ad una normale routine nei cieli della Lomellina. Niene Ufo, insomma sui radar militari. «Neppure nessun ente ci ha mai chiesto indagini in questo senso — proseguono i responsabili della base — almeno sempre considerando gli ultimi tempi».

Resta però il mistero di



di Giovanni Scarpa

CASSOLNOVO — L'attacco degli extraterresti potrebbe non partire dagli Stati Uniti, come raccontato nel film «Indipendence Day». Secondo alcuni esperti di ufologia, il

A fianco l'immagine dell'Ufo filmata a Cassolnovo. A sinistra l'isola dell'Ochetta dove sono avvenuti fenomeni inspiegabili. Sotto Gino Geminian il pensionato testimone oculare



schermo presenta strane interferenze. L'ex guardia giurata esce.

Ferma, in mezzo al cielo, c'è una palla luminosa. Il rac-

cuno diceva di essere dell'Aeronautica — ricorda Geminian —. Altri invece sostenavano di lavorare per altri enti». Risultato: tutti gli consi-

Provincia Pavese 22 Ottobre 96

E un pensionato di Cassolnovo filma il disco volante

Remondò, base dell'Aeronautica: «Tutto regolare»

**REMONDO' — «Negli ul-
imi mesi non si sono regi-
trati nel traffico aereo fatti
ali da essere considerati
nomali». Alla base dell'Ae-
onautica di Remondò smen-
iscono categorigamente
he sui radar del centro sia-
o mai apparsi oggetti non
iconducibili ad una norma-
e routine nei cieli della Lo-
nellina. Niene Ufo, insom-
na sui radar militari. «Nep-
ure nessun ente ci ha mai
hiesto indagini in questo
enso — proseguono i re-
ponsabili della base — al-
neno sempre considerando
li ultimi tempi».**

Resta però il mistero di uegli elicotteri «scuri» e enza contrassegno avvista- i non poche volte nella zo- a del «triangolo» fra Cas- olnovo, Vigevano e Abbia- egrasso.

Più di un testimone ha accontato di aver avvistato uesti velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Tici- o. Non si tratta di velivoli ell'Aeronautica, riconosci- ili dal contrassegno dell'E- ercito. Ma gli esperti assi- urano che si tratta comun- ue di elicotteri dell'eserci- o, utilizzati esclusivamente er indagini su fenomeni extraterrestri». *(g.s.)*





A fianco l'immagine dell'Ufo filmata a Cassolnovo. A sinistra l'isola dell'Ochetta dove sono avvenuti fenomeni inspiegabili. Sotto Gino Geminian il pensionato testimone oculare

di Giovanni Scarpa

CASSOLNOVO — L'attacco degli extraterresti potrebbe non partire dagli Stati Uniti, come raccontato nel film «Indipendence Day». Secondo alcuni esperti di ufologia, il «triangolo maledetto» si trova invece in Lomellina. O meglio, nei boschi sulle rive del Ticino fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso dove da vent'anni si verificano fenomeni inquietanti.

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistano avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhetta, sul Ticino.

Ma su cosa accada di preciso, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. C'è però un testimone oculare della «prova d'invasione». E' Gino Geminian, ex guardia giurata in pensione, 67 anni. Due anni fa Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Cassolnovo qualcosa considerata dagli esperti «attendibile». Il pensionato, ci tiene a precisare che nè prima di allora nè dopo ha mai craduto agli Ufo.

«Però — dice — mai nessuno mi ha spiegato cos'era quella "cosa"». Autunno del 1994. Verso mezzanotte Geminian è davanti al televisore. Ad un certo punto, i cani nel cortile iniziano ad abbaiare senza apparente motivo. Anche lo schermo presenta strane interferenze. L'ex guardia giurata esce.

Ferma, in mezzo al cielo, c'è una palla luminosa. Il racconto di Geminian è supportato dalle immagini di una telecamera, che lo stesso pensionato corre a prendere non appena si accorge di quella sfera a poche centinaia di metri dalla propria abitazione. La videocassetta con la presenza misteriosa testimonia parola per parola il racconto di Geminian. Il nastro, però, è un doppione di quello originale. Perchè non appena si era diffusa la notizia dell'avvistamento, a casa dell'ex guardia giurata erano iniziati una serie di visite di «terrestri» altrettanto misteriosi. Tutti chiedevano di visionare il materiale filmato. «Qualcuno diceva di essere dell'Aeronautica — ricorda Geminian —. Altri invece sostenavano di lavorare per altri enti». Risultato: tutti gli consigliano di dimenticare quella storia. E la cassetta originale sparisce dalla circolazione. Dopo quella notte, il fenomeno si è ripetuto altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un paio di mesi fa. A supporto del racconto, ci sono decine di testimonianze di pescatori che raccontano della presenza sul fiume di elicotteri (forse militari) che immediatamente dopo la ripresa «in diretta» da parte di Geminian, si sarebbero recati nel «triangolo maledetto» per un giro di ricognizione. Ma sul risultato dei controlli, naturalmente, non si è mai saputo nulla.

Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto: «Pellicola autentica»

ORTARA — Uno dei primi a visionare il filmato di Gino Gemi- n è stato Maurizio Pezzolato, responsabile per la provincia di via del Cun (Centro ufologico nazionale). Pezzolato è cauto ma atto sorpreso dell'eventuale presenza di extraterrestri nella zo- del Ramo dei Prati lungo il Ticino. «E' da quasi cinquant'anni conferma infatti Pezzolato — che vengono segnalati fenomeni potrebbero rientrare nel campo ufologico». La zona precisa è lareale, frazione di Cassolnòvo. Tanto per citare un esempio, sono stati notati solchi sul terreno sulla cui origine gli stessi

gli ultimi tempi».

Resta però il mistero di quegli elicotteri «scuri» e senza contrassegno avvistati non poche volte nella zona del «triangolo» fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso.

Più di un testimone ha raccontato di aver avvistato questi velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Ticino. Non si tratta di velivoli dell'Aeronautica, riconoscibili dal contrassegno dell'Esercito. Ma gli esperti assicurano che si tratta comunque di elicotteri dell'esercito, utilizzati esclusivamente per indagini su fenomeni «extraterrestri». *(g.s.)*

dipendence Day». Secondo alcuni esperti di ufologia, il «triangolo maledetto» si trova invece in Lomellina. O meglio, nei boschi sulle rive del Ticino fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso dove da vent'anni si verificano fenomeni inquietanti.

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistano avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhetta, sul Ticino.

Ma su cosa accada di preciso, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. C'è però un testimone oculare della «prova d'invasione». E' Gino Geminian, ex guardia giurata in pensione, 67 anni. Due anni fa



Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Cassolnovo qualcosa considerata dagli esperti «attendibile». Il pensionato, ci tiene a precisare che nè prima di allora nè dopo ha mai craduto agli Ufo.

«Però — dice — mai nessuno mi ha spiegato cos'era quella "cosa"». Autunno del 1994. Verso mezzanotte Geminian è davanti al televisore. Ad un certo punto, i cani nel cortile iniziano ad abbaiare senza apparente motivo. Anche lo esce.

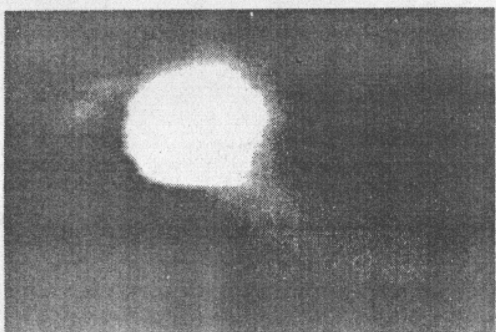
Ferma, in mezzo al cielo, c'è una palla luminosa. Il racconto di Geminian è supportato dalle immagini di una telecamera, che lo stesso pensionato corre a prendere non appena si accorge di quella sfera a poche centinaia di metri dalla propria abitazione. La videocassetta con la presenza misteriosa testimonia parola per parola il racconto di Geminian. Il nastro, però, è un doppione di quello originale. Perchè non appena si era diffusa la notizia dell'avvistamento, a casa dell'ex guardia giurata erano iniziati una serie di visite di «terrestri» altrettanto misteriosi. Tutti chiedevano di visionare il materiale filmato. «Qualnian —. Altri invece sostenavano di lavorare per altri enti». Risultato: tutti gli consigliano di dimenticare quella storia. E la cassetta originale sparisce dalla circolazione. Dopo quella notte, il fenomeno si è ripetuto altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un paio di mesi fa. A supporto del racconto, ci sono decine di testimonianze di pescatori che raccontano della presenza sul fiume di elicotteri (forse militari) che immediatamente dopo la ripresa «in diretta» da parte di Geminian, si sarebbero recati nel «triangolo maledetto» per un giro di ricognizione. Ma sul risultato dei controlli, naturalmente, non si è mai saputo nulla.

Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto: «Pellicola autentica»

IORTARA — Uno dei primi a visionare il filmato di Gino Gemiian è stato Maurizio Pezzolato, responsabile per la provincia di avia del Cun (Centro ufologico nazionale). Pezzolato è cauto ma ffatto sorpreso dell'eventuale presenza di extraterrestri nella zoa del Ramo dei Prati lungo il Ticino. «E' da quasi cinquant'anni - conferma infatti Pezzolato — che vengono segnalati fenomeni 1e potrebbero rientrare nel campo ufologico». La zona precisa è illareale, frazione di Cassolnovo. Tanto per citare un esempio, ui sono stati notati solchi sul terreno sulla cui origine gli stessi sperti nutrono pochi dubbi. In altre parole, potrebbe davverso 'attarsi di tracce di dischi volanti o qualcosa di simile.





L'ufologo Maurizio Pezzolato spiega il mistero di alcune apparizioni A fianco un'altra immagine dell'Ufo avvistato a Cassolnovo

1A ecco cosa ha scoperto Pezolato dal filmato girato dal ensionato di Cassolnovo. Apparentemente potrebbe 'attarsi di un falso — dice il esponsabile del Cun —. In uesti casi, la prima cosa che acciamo è quella di portare il iateriale all'università di Pi1, dove esiste un attrezzato laoratorio per lo studio delle nmagini».

Insomma qui, tramite sofiicate strumentazioni, vengoo smascherati eventuali falsi, rucchi, o fotomontaggi. «Gli sperti hanno analizzato la pelcola di Geminian — rivela ncora Pezzolato —. Nell'imagine pura e semplice appa: solo una sfera luminosa. Ma dopo il procedimento di annerizzazione, dietro il ve› di luce, si vede chiaramente un disco volante». Il risultato della verifica parla chiaro: il filmato girato dall'ex guardia giurata di Cassolnovo è autentico. Niente trucchi o manipolazioni fotografiche. Del resto, conferma ancora l'esperto, della videocassetta si interessò a suo tempo lo stesso esercito.

«Nei giorni immediatamente successivi — conferma ancora Pezzolato — nel bosco in prossimità del Ramo dei Prati si era recata una "task force" dell'esercito per effettuare alcuni controlli». Il responsabile del Centro ufologico nazionale per la provincia di Pavia possiede anche lui una copia della cassetta girata da Gino Geminian. La analizza per l'ennesima volta. «Vede queste interferenze? — dice fermando l'immagine sul video disturbate da improvvise scariche —. Non sono, come appariva in un primo momento, difetti del nastro della videocassetta. Sono scariche elettromagnetiche, con tutta probabilità emesse da quell'oggetto misterioso fermo nel cielo». E anche questo particolare è stato confermato dagli studiosi dell'università di Pisa che hanno esaminato l'eccezionale reperto di Geminian: quello filmato dal pensionato era proprio un disco volante. *(g.s.)*

Il Lavoro 10-6-83



...e qualcuno dice che è atterrato

VOGHERA (Pavia) — Tre abitanti di Varzi (Pavia), l'agricoltore Bruno Stafforini di 60
anni, Mario Claretto di 56 e la moglie Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver
visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varzi-Fabbriche Curone,
poco lontano dalle loro abitazioni, l'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso,
ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi di informare i carabinieri, che hanno compiuto un
sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica, di proprietà dello Stafforini, senza però trovare
traccia dell'oggetto misterioso.

I tre, comunque, hanno insistito nella loro versione sostenendo di essere stati svegliati
verso le 6 del mattino dal furioso abbaiare dei cani. L'«Ufo» — secondo il loro racconto — aveva
una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontata da apparec-
chiature simili alle antenne Tv. «L'oggetto volante — hanno dichiarato lo Stafforini e i coniugi
Claretto — ha sostato nel campo per circa un'ora, poi si è alzato verticalmente senza emettere
alcun rumore ed è scomparso in direzione di Voghera (Pavia), lasciando una scia luminosa gial-
la».

Focus 3-98

Varzi (Pv), 5 giugno 1983

"Sembrava uno scimmione"

Di buon mattino Mario, 56 anni, viene svegliato dall'abbaiare dei cani. Uscendo sul balcone per richiamarli, nota nel campo al di là della vicina strada un "affare" lucente grande quanto un'auto. Lo strano oggetto appare come una cupola argentea che gira, mostrando tre diverse parti: una con un «faro arancione», una triangolare di colore «bianco-stagnola», e un'altra «più scura, marrone».

Verso le 7 Mario si decide ad avvicinarsi e, uscito di casa, incontra Bruno, un agricoltore di 60 anni che ha notato a sua volta il fenomeno.

Nello stesso momento Mario F., 63 anni, che sta venendo a piedi su per la strada per andare a dar da mangiare ai conigli, vede lo strano oggetto ovoidale fermo nel campo, a circa 100 metri. «Era largo un paio di metri e aveva una porticina», ricorda oggi. «Poi una "persona" è sbucata da dietro, ha aperto lo sportello ed è saltata dentro. Non era un uomo grande, ma neanche un nano. Si muoveva come uno scimmione. Aveva una tuta grigio-verde con un cappuccio in testa. Mi sono avvicinato piano, avevo paura, ma la cosa si è alzata senza fare rumore, ed è volata via come quando si lancia un piattello». Anche gli altri due testimoni vedono l'oggetto sollevarsi dal campo. Alla partenza, la cupola rientra all'interno «come un soffietto» e poi esce nuovamente non appena l'Ufo si ferma. In pochi secondi l'oggetto si allontana dalla zona e scompare.

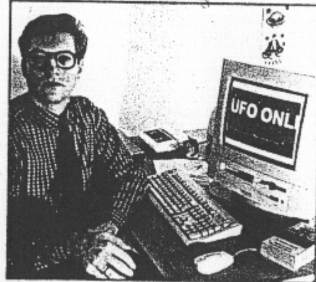
Mario F. si avvicina al luogo dove l'oggetto aveva sostato e tra l'erba trova l'impronta di un piede. «Non era di un uomo normale. Era più piccolo, come di un ragazzo di 12-13 anni», valuta.

Cos'è decollato dalle colline pavesi 15 anni fa? «Non può essere stato un pallone meteo afflosciato e riscaldatosi ai raggi del sole perché si è allontanato troppo rapidamente», commenta l'ufologo Paolo Toselli, che segue il caso da allora. «E poi uno dei testimoni ha visto qualcuno entrarci dentro». L'assenza di vento deve farci escludere che si trattasse di una struttura leggera ricoperta di carta d'alluminio, posatasi lì durante la notte e poi volata via. Un velivolo pilotato a distanza? «Non c'erano manovre militari nella zona e comunque quelli sono aggeggi che fanno rumore, mentre tutti i testimoni concordano sull'assoluto silenzio nel quale si è svolta la scena. Il caso rimane aperto», conclude Toselli.

Incontri ravvicinati

Gli ufologi suddividono gli incontri ravvicinati (IR) con un Ufo in cinque diversi tipi:

IR-0: osservazione da distanza ravvicinata senza conseguenze.
IR-1: osservazione da distanza ravvicinata con effetti temporanei su persone, animali, piante o apparecchi elettrici.
IR-2: osservazione da distanza ravvicinata con tracce fisiche durevoli sul suolo.
IR-3: osservazione da distanza ravvicinata con presenza di entità umanoidi.
IR-4: contatto diretto o rapimento da parte di presunti alieni.



Verifica sul campo
Paolo Toselli, del Centro italiano studi ufologici (Cisu): "Ci sono casi ancora aperti".

Incontro ravvicinato del secondo tipo domenica in Lombardia

«Un Ufo è sceso nei pressi di Pavia» assicurano 3 contadini ai carabinieri

Un quarto testimone sarebbe fuggito terrorizzato

Pavia, 9 giugno

Un Ufo (oggetto non identificato) si è posato, domenica mattina, per un'ora, dalle sei alle sette, in un campo di erba medica alla periferia di Varzi, un centro turistico di cinquemila abitanti nel cuore della Valle Staffora (Oltrepò Pavese). Dopo la sosta, la «macchina volante», avvolta da un alone rossastro, si è levata in volo, ha indugiato qualche attimo sulla verticale di una collina, poi ha puntato su Voghera, scomparendo all'orizzonte.

I testimoni oculari della sosta dell'Ufo in Valle Staffora sono quattro: tre identificati e interrogati dal maresciallo dei carabinieri Giovanni Peroncini, comandante della stazione di Varzi, uno «ricercato»: di fronte alla macchina volante, domenica mattina, non ha retto all'emozione e se l'è data a gambe.

Giovanni Peroncini sostiene che i tre testimoni, il contadino Bruno Stafforini, 60 anni, il pensionato Mario Claretto, 56 anni, e sua moglie Velia Bono, 57 anni, sono persone equilibrate, serie e non in vena di scherzi. Ed ecco in sintesi il racconto della straordinaria avventura capitata ai tre. Domenica mattina Bruno Stafforini si è alzato di buon'ora e si è avviato, dalla cascina Oltrestaffora, dove abita, verso i campi. A un certo punto ha notato, in un prato, una strana macchina lucente emergere di circa un metro dal pelo dell'erba. «Un coso — dice Stafforini — a forma di disco un po' allungato, di circa quattro metri di diametro. Alcune antenne sulla sommità, una striscia grande del colore della carta stagnola e una striscia arancione».

Bruno Stafforino ha subito chiamato i vicini (Mario Claretto e la moglie) e il suo fido cane. L'animale, abbaiando furiosamente, si è spinto fino a cinque metri dalla straordinaria macchina, che alle sette in punto, dopo un'ora di sosta, si è alzata in volo terrorizzando (la dichiarazione ai carabinieri è dello Stafforini) un uomo che si trovava a passare sulla strada che collega Varzi a Fabbrica Curone. L'uomo se l'è data a gambe e non è stato possibile identificarlo. Il contadino e i coniugi pensionati non hanno avvertito subito i carabinieri.

«Eravamo — dice Velia Bono — increduli e preoccupati di passare per matti. Ma i tre assicurano che la macchina volante ha lasciato sul prato di erba medica chiazze di un liquido biancastro e segni evidenti di calpestio. Il maresciallo Giovanni Peroncini, impegnato a raccogliere tutte le possibili testimonianze sull'incontro «ravvicinato del secondo tipo» (il primo si riferisce ai semplici avvistamenti, il secondo agli avvistamenti con tracce sul terreno, e il terzo a contatti con extraterrestri), ha tratto dagli archivi della stazione di Varzi le testimonianze relative alla segnalazione di un Ufo avvenuta in Valle Staffora qualche anno fa. Le descrizioni di allora corrispondono a quelle fornite dallo Stafforini e dai suoi vicini.

I pavesi, la sera, da venerdì scorso, stanno con il naso all'insù a scrutare il cielo. Oggetti misteriosi che solcano l'atmosfera vengono segnalati a Pavia, Vigevano, Mortara. Quindi qualcosa di nuovo nell'aria c'è. L'astrofisico Bruno Bertotti, dell'università di Pavia, a proposito dei «sigari volanti» notati nel cielo di Pavia dell'Oltrepò e della Lomellina, sostiene comunque che potrebbe trattarsi di meteoriti o frammenti di satelliti artificiali in fase di caduta e quindi di rientro nell'atmosfera. Ma l'Ufo di Varzi, sembra un fatto concreto.

Nando Azzolini

GIORNALE

10-6-83

LA STAMPA

VENERDI' 4 GIUGNO 1971
ANNO 105 - NUMERO 127

CRONACHE DEL NOVARESE

Arrivano i marziani? A Varallo Pombia c'è chi è pronto ad accoglierli da fratello

E' un giovane geometra, archeologo e studioso di filosofia - Affiliato al «Centro cosmico», capta i messaggi di pace e di amicizia che ci invierebbero gli esseri extraterrestri con i dischi volanti

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Pombia, 3 giugno.

Se gli extraterrestri decideranno di scendere sulla terra scegliendo come zona di sbarco il Novarese, sarà il geometra Cesare Belossi, 24 anni, ad accoglierli e a stabilire con loro pubbliche relazioni.

«L'avvenimento non è molto lontano nel tempo» *sostiene il professionista tanto appassionato di cose ultraterrene da affrontare con disinvoltura le reazioni scettiche e i commenti ironici che gli amici non gli risparmiano accusandolo di essere un visionario. E a sostegno delle sue tesi cita la convinzione generale che i dischi volanti esistano veramente e che solo una specie di congiura del silenzio tra Unione Sovietica e Stati Uniti impedisca la conoscenza approfondita del fenomeno.* «Proprio in questi giorni — *osserva il Belossi* — Mariner 9 è partito alla volta di Marte. Le forze extragalattiche la via per la terra l'hanno scoperta da tempo e ci conoscono a fondo. Con i loro dischi ci mandano messaggi: inviti alla pace, al disarmo, alla fratellanza tra le genti, a qualunque sistema cosmico esse appartengano».

Il giovane è scapolo e vive con i genitori e la sorella a Varallo Pombia, in via Galli 11. Ha uno studio tecnico in paese, in collaborazione con un collega. E' anche addetto stampa del Gav (Giovani archeologi varalpombiesi). Scrive poesie, si occupa di critica d'arte, di saggistica e si dedica a ricerche nel settore delle scienze filosofiche e teosofiche.

Un'attività varia e interessante, che però non gli impedisce di dedicarsi appena può alle cose celesti. La «conversione» *sarebbe avvenuta un paio d'anni fa, quando d'improvviso* «si sentì mutare interiormente e nascere nell'intimo un profondo senso di amore e di giustizia». «Stavo morendo — *spiega con la serietà di chi è convinto della verità di ciò che racconta.* — Era in corso la trasposizione spirituale del mio essere. Adesso vedo le cose in modo del tutto diverso, extraterreno, cioè con la coscienza di appartenere a questo mondo, ma di non farne parte».

Per quanto stravaganti possano apparire questi concetti, il geometra Belossi non è il solo a propagandarli. Egli è infatti soltanto uno dei 5000 aderenti al «Centro Fratellanza Cosmica» che ha sede a Milano e affiliazioni a Parigi e a New York e, a quanto pare, numerosi sostenitori nel Novarese. A detta di questi «profeti» dei giorni nostri le navi aero-spaziali dei marziani e dei venusiani attraverserebbero la nostra atmosfera proprio per diffondere messaggi riservati agli «iniziati», nel tentativo di far rinsavire l'umanità. Sull'argomento il Belossi ha anche pubblicato *un opuscolo di poesie che dice ispirate dai suoi amici di Marte e nelle quali illustra la «grande tragedia» del mondo d'oggi.* « Siamo in un momento particolarmente critico — *sostiene* — lo potremmo definire "cinque minuti prima dell'ora X. Non c'è tempo da perdere se vogliamo salvarci dalla distruzione e poter in un domani non troppo lontano offrire ai "fratelli" venuti da altri mondi le possibilità di sbarcare su una terra ancora viva e stabilire relazioni di vivere civile con gli umani».

Nell'attesa l'aspirante cerimoniere si preoccupa anche di cercare la "base" in cui eventualmente accogliere i suoi amici dell'aldilà. Nei pressi di Varallo Pombia esiste infatti una vasta brughiera che potrebbe rappresentare (si fa per dire) una pista di atterraggio.

Umberto Gottardello

Non si è ancora trovata una soluzione

COSA C'E' IN FONDO

AL SEMPRE PIU' MISTERIOSO BUCO DI TROMELLO?

(continuazione dalla 1. pagina)

giorno e di notte. Forse ce ne vorranno ancora molti, di giorni, perchè gli scavi, con il sistema adottato, possono raggiungere la profondità di cinque metri e mezzo al massimo. E se l'oggetto misterioso dovesse trovarsi, come è assai probabile, più sotto ancora? Chiuderebbero il buco e direbbero che non hanno trovato niente?

Le nostre autorità locali hanno fatto il possibile. Ma a Roma, nei luoghi di scienza, cosa si fà?

Intanto è giunta segnalazione di un altro « buco » rinvenuto nei pressi di Gallarate. E' più grande e meno profondo, però.

Alcuni giornali hanno anche parlato di un altro fatto sensazionale. Diversi abitanti di Tromello e di Garlasco avrebbero udito, venerdì scorso appena dopo le nove, un boato. Abbiamo compiuto una minuziosa indagine nella zona: alcuni affermano, sì, di aver sentito un rumore simile a quello del tuono, ma in gran parte tutto questo è frutto di suggestione e di immaginazione. Con ogni probabilità sarà stato davvero... il tuono. Nessuno, ad ogni modo, si è impressionato, al riguardo. Tutto è tranquillo e normale, a Tromello, anzi, c'è persino chi ci fa dell'umorismo.

Ma a noi è un'altra cosa, che interessa. Ci pare infatti « indispensabile » che trovino qual'è stato il motivo che ha creato un fenomeno del genere. Vorremmo che là sotto ci sia anche soltanto un biglietto d'auguri per il prossimo Natale, ma lo trovino. E ci mandino degli uomini di scienza, dei tecnici in materia, ad assistere ai lavori. Ci pare che ne valga la pena.

Questa è, fino a questo momento, la situazione del « mistero del buco ».

Noi speriamo che venga risolto presto. Il guaio è che s'è fermato in una strada fuori mano. Pensate soltanto se l'avessero trovato in Piazza del Duomo a Milano: si sarebbero mossi da ogni parte e in due giorni il mistero era risolto.

Invece la nostra zona è sempre un po' trascurata. Anche quando capitano dei casi d'eccezione.

Cose così.

Dichiarazione di Morte presunta

Con ricorso in data 23 ottobre 1957 è stata chiesta la dichiarazione di morte presunta del militare Luvoni Pietro fu Giov. Battista, nato a Garlasco il 20/7/1920 scomparso in Russia nei combattimenti del 20.8.1942. Chi ne abbia notizie le comunichi al Tribunale di Vigevano entro sei mesi da oggi, come previsto dalla legge.

Vigevano, 7 novembre 1957.

Avv. Eugenio Armandola

TRIBUNALE DI VIGEVANO

"Fallimento s. r. l. Scatolificio Moderno,,

AVVISO

Con decreto 29/10/1957 il Sig. Giudice Delegato al fallimento sopraintestato, dott. Antonino Geremia, ha disposto la vendita delle seguenti attività mobili di pertinenza del fallimento stesso:

1. lotto - Macchine ed attrezzi (valore di stima L. 600.000).

2. lotto - Mobili d'ufficio (valore di stima L. 20.000).

3. lotto - Motofurgoncino Guazzoni 125 cmc. (valore di stima L. 50.000).

Le offerte, non inferiori al prezzo di stima, dovranno essere depositate in buste chiuse presso questa Cancelleria, entro le ore 11 del 19 novembre 1957 e l'apertura delle buste e l'aggiudicazione al maggior offerente avverrà lo stesso giorno, alle ore 11,15 avanti il predetto Giudice Delegato.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento Dottor Piero Pelligra (Via del Popolo 6 - Tel. 81-14 Vigevano) oppure a questa Cancelleria (stanza n. 24).

Il Cancelliere: Solerte

Un impressionante e inspiegabile avvenimento

CADUTO DAL CIELO

un oggetto misterioso che fora il terreno per diversi metri

(continuazione dalla 1. pagina)

rosi sondaggi, l'ormai famoso buco. Gli abbiamo chiesto le sue impressioni.

— *Per me...* — ha rilevato — ... *la spiegazione è difficile. Questo è un fenomeno avvenuto recentemente, perchè si scorgono ancora delle piccole radici nella terra perforata, e quindi è da escludersi che sia un buco riaffiorato dopo la caduta remota di qualche proiettile. E' quasi impossibile trattarsi della caduta di un proiettile, per ovvii motivi, e poi non avrebbe una tale forza di penetrazione, e difficile è anche il caso di un meteorite, poichè non si notano bruciacchiature. Chiameremo degli specialisti e vedremo di che cosa si tratta.*

Il luogo segnalato è stato immediatamente piantonato dai Carabinieri. Al momento in cui scriviamo non possiamo dare notizie più precise, in quanto non sono ancora giunti sul posto gli specialisti, ma sarà difficile, forse, che essi diano presto un comunicato ufficiale al riguardo. Molti infatti pensano che debba trattarsi effettivamente di un frammento del razzo vettore che proprio domenica scorsa è apparso per l'ultima volta sul cielo della nostra zona. Sarebbe il primo frammento segnalato in tutto il mondo.

Il fatto, naturalmente, ha provocato molta impressione. Se « l'oggetto misterioso » fosse caduto su di una casa le conseguenze sarebbero con ogni probabilità state forse disastrose. Cos'è che ha prodotto, dunque, quel pauroso buco? Come mai, all'infuori di quella donna, nessun altro ha udito o visto niente? Cos'è quell'oggetto che luccicava sul fondo? E come ha potuto avere una forza così impressionante?

Sono tutti interrogativi, questi, che avvolgono il caso in una atmosfera di mistero. E' veramente un pezzo di razzo? Di quale materiale è fatto? La scienza se così è, se ne occuperà.

E' un fatto ancora avvolto nel mistero, però una cosa è chiara: a questo mondo, ormai, non si può stare più tranquilli. Anche nel cielo non c'è più pace. E così gli uomini, per l'ansia di guardare in alto, non vedono più cosa hanno davanti e battono la testa contro i muri.

Questi poveri uomini che, come abbiamo già detto una volta, vogliono conquistare il cielo e non sono ancora riusciti a conoscere la terra.

A Casanova Staffora un convegno sugli Ufo

Prov. Pv 30.10.97

CASANOVA STAFFORA — Sabato 8 novembre si terrà presso il centro polifunzionale di Casanova Staffora, realizzato dal comune di Santa Margherita Staffora, retto dal sindaco Carla Casaschi, un incontro-dibattito sugli oggetti volanti non identificati.

Lo sta organizzando la fondazione Sentinel con sede centrale a Contone (Svizzera), che si avvale del suo funzionario, dottor Carlo Sabadin, coadiuvato da Luigi Masanta di Casanova Staffora.

Il convegno verrà aperto alle 15 dell'8 novembre.

Alle 15.30 ci sarà la visita agli stand promozionali, con la presenza di Luciano Muti. Ore 16: mostra di fotografia e documentazione ufologica. Ore 16.30: collegamento internet con siti ufologi.

Ore 20.30: inizio del convegno con i relatori Maurizio Pezzolato (Cun), Vinicio De Bortoli (fondazione Sentinel), Paolo Toselli (Cisu). Seguirà il dibattito con il pubblico, moderato da Carlo Sabadin.

Saranno presenti anche la signora Velia Claretto e Mario Fronti, che nel giugno del 1983 videro un «ufo» posarsi su di un campo di erba medica di proprietà di Francesco Tornari, situato appena dopo il ponte sul torrente Staffora sul lato sinistro della strada provinciale che da Varzi porta in provincia di Alessandria. (f.d.)

LA SICILIA 10 giugno 1983

IN PROVINCIA DI PAVIA

Avvistato un UFO da tre contadini

«L'oggetto volante ha sostato nel campo per un'ora e poi si è alzato ed è scomparso lasciando una scia luminosa gialla»

VOGHERA (Pavia), 9 giugno

Tre abitanti di Varzi (Pavia), l'agricoltore Bruno Stafforini di 60 anni, Mario Claretto, di 56, e la moglie di questi, Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varzi-Fabbriche Curone, poco lontano dalle loro abitazioni.

L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi di informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica, di proprietà dello Stafforini, senza però trovare traccia dell'oggetto misterioso. I tre, comunque, hanno insistito nella loro versione sostenendo di essere stati svegliati verso le 6 del mattino dal furioso abbaiare dei cani. Il presunto «Ufo» — secondo il loro racconto — aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontata da apparecchiature simili alle antenne TV.

«L'oggetto volante — hanno dichiarato lo Stafforini e i coniugi Claretto — ha sostato nel campo per circa un'ora, poi si è alzato verticalmente senza emettere alcun rumore ed è scomparso in direzione di Voghera (Pavia), lasciando una scia luminosa gialla».

«Oggetti volanti» non identificati, erano stati notati — come noto — lunedì scorso, verso le 23,30, da diverse persone nel cielo della Lombardia.

GDM 211

Un «sigaro» sul pavese

Il sig. Alfredo Lissoni, abitante a Peschiera Borromeo (MI) in via Liberazione 51/B, ci ha scritto una lettera in data 21/11/'88, in cui afferma che, una mattina di *primavera del 1978*, un mercoledì o una domenica (c'era infatti il mercato in Piazza Cavour) si trovava nel centro di *Casteggio (PV)*, quando, intorno alle 11, mentre la piazza era gremita di gente, vide comparire improvvisamente in cielo «un grosso sigaro dai riflessi metallici», lungo «almeno 200 m», che si trovava ad una quota apparente di 4 o 500 m. L'oggetto si muoveva lentamente da sinistra verso destra. Centinaia di persone sarebbero state testimoni dell'apparizione: gli ambulanti, i passanti presenti in piazza, i clienti di un bar e molti altri affacciati alle finestre dell'Hotel Roma. D'un tratto, com'era comparso, l'oggetto sarebbe sparito (doc. 3900).

in mano ai militari

La Notte NOSTRO INVIATO

PAVIA, 17 luglio

Trentadue cartelle dattiloscritte a spazio due, verbali di interrogatorio, documentazione fotografica, l'opinione dei Carabinieri, sono oggi all'esame di una commissione del Ministero della Difesa. Sulla cartella del dossier «top secret» che ha numero progressivo sconosciuto (segreto militare) c'è — per dirla con parole semplici — come oggetto di riferimento l'UFO di Pavia.

Proprio così! Si parla del misterioso globo luminoso avvistato nel cielo della cittadina a una trentina di chilometri da Milano, in una calda sera di luglio, mentre tutti se ne stavano a guardare se l'Italia, Barga in particolare, avrebbe vinto o no i «Giochi senza frontiere».

La vicenda è partita con il piede sbagliato. Come si fa a credere a un oggetto veramente misterioso con i buontemponi che ci sono in giro? Come si può dar credito a una storia che, a descriverla con il linguaggio d'ogni giorno, ci porta perlomeno a paragoni insoliti? Come essere precisi quando, in ognuni di noi, c'è la pretesa di dare spiegazioni a fenomeni nuovi servendoci dell'esperienza acquisita, dalla conoscenza comune?

Ci sforzeremo di non usare la parola «disco volante» di non fare riferimento ad «altri mondi» o ai «marziani», di non entrare nel merito di precedenti fe-



Guido Ragni, 25 anni, vigile urbano di Pavia. Con la madre e la sorella Giovanna ha visto nel campo l'insolito fenomeno.



Giovanna Ragni, 15 anni. E' la ragazza che ha visto per prima la semisfera luminosa ed ha avvisato il fratello Guido.



La signora Gina Vechi. L'oggetto misterioso è atterrato in un campo distante circa mezzo chilometro da casa sua.



Elda Vechi, 17 anni, con il padre è andata a spegnere il piccolo incendio nel campo, la paglia incendiata dal misterioso oggetto.

e la mamma Piera volgono lo sguardo a oriente. Notano lo stesso bagliore. In quel momento pensano a tutto: un incendio, una rifrangenza. A tutto meno che a un fenomeno che mai hanno ammirato in vita loro.

Madre e figlio discutono qualche attimo fra di loro. C'è altra gente ai balconi. Anche loro hanno assistito a quello spettacolo insolito. Guido Ragni non sa che fare e decide di andare a dare un'occhiata da vicino. **«Non ti muovere, lascia perdere, dove vuoi andare a quest'ora?»** dice la signora. Guido Ragni guarda l'orologio. Manca un quarto d'ora alle 23. Perchè non dare una occhiata. Scende in strada e apre la macchina. La sorella Giovanna subito si accoda. **«Vengo anch'io!».** E a questo punto interviene anche la madre, un po' per curiosità, un po' per non lasciare sola la figlia che è irremovibile.

Terzo momento. I signori Ragni aggirano il quartiere Vallone, si portano sulla strada principale per raggiungere il campo del mistero. Sulla strada asfaltata però Guido Ragni, quando crede proprio di essere nelle vicinanze dell'oggetto, non vede più nulla. Il cielo è come sempre. Notte intensa e tante stelle. Decide di tornare a casa **«Un abbaglio!»** pensa fra sè e sè.

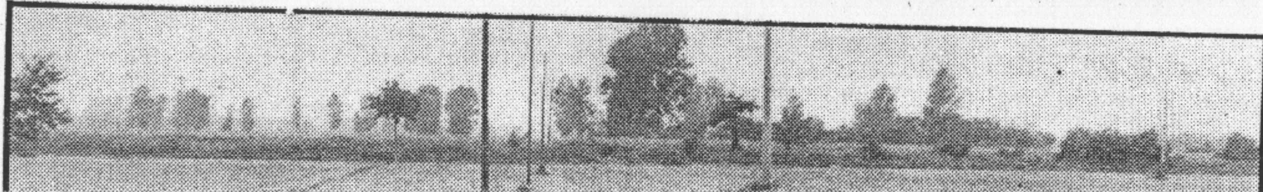
Imbocca una stradina, per curvare, quando ecco che nuovamente il fenomeno riappare. Lasciamo a lui la parola. **«Sarà stata a trecento quattrocento metri da me. Una semisfera luminosa con colori che variavano dal rosso all'arancione. La prego non mi faccia entrare in descrizioni dettagliate. Non è possibile. E per di più ogni tentativo porta al ridicolo. Non posso descrivere con le parole quello che ho visto, non è facile dare delle dimensioni precise. Certi giornali mi hanno attribuito frasi senza senso, interpretazioni che non ho mai dato. La mia sensazione prima, anzi la nostra sensazione, è stato un senso profondo di paura. Esseri umani di fronte a qualcosa di mai visto, di sconosciuti, di incontrollabile. Non so se era una luce con una forma alta nel cielo o raso terra. Abbiamo negli occhi i colori. Il centro di un rosso fuoco con gradazioni fino all'arancione ai bordi di questa semisfera. Al centro, verso l'alto, si staccava come un fascio di luce bianca, decisamente perpendicolare. Siamo rimasti lì a guardare, poi siamo andati via».**

Guido Ragni è così corso dai Carabinieri a precisare quanto visto. I militi del gruppo sono partiti poco dopo. Del misterioso oggetto nessun segno in cielo. Hanno iniziato le ricerche di qualche traccia, hanno messo a verbale le dichiarazioni, hanno «verbalizzato» l'avvenimento.

«At ore 23 et 15 in località cascina Maestà fondo proprietà Mazzocchi est avvistato...». Ma tralasciamo i verbali.

Dopo l'avvistamento gruppi di persone sono corse nel campo. Per prima la famiglia Vechi che abita a poca distanza. Dice Gina Vechi: **«Stavamo guardando la TV quando mia figlia Virginia ha sentito il cane che abbaiava, ha capito che qualcosa di insolito stava succedendo. Si è affacciata alla finestra ed ha scorto un incendio**

A CENTO METRI DAL SUOLO



...senza comune.

Ci sforzeremo di non usare la parola « disco volante » di non fare riferimento ad « altri mondi » o ai « marziani », di non entrare nel merito di precedenti fenomeni. A tentare raffronti o similitudini si finisce in burletta. Viene fatto di paragonare l'oggetto all'elmo tipico dei kaiserjager o — più all'italiana — ad una polenta gialla sormontata da una antenna stile TV.

Ognuno « legga » il fatto come preferisce. Cercheremo di avanzare le perplessità cui si deve trovare davanti oggi la commissione ministeriale romana. Non tenteremo una spiegazione.

E' la sera del giovedì 11 luglio. Al quartiere Vallone, periferia di Pavia la gente è davanti al televisore. In via Bergamo ci sono tre ragazze che discutono di cose loro. Una ha il fidanzato che non fa giudizio, l'altra è preoccupata per la scuola, la terza si lamenta che lavorare — come diceva Pavese — stanca. Patrizia, Maria Grazia Giovanna.

Giovanna ha 15 anni ed è la sorella del vigile urbano Guido Ragni di 25 anni. Tralasciamo le altre due, marginali alla vicenda, e parliamo di lei. Le tre ragazze, dunque, discutono davanti al cancelletto di casa di Giovanna. Ad un certo punto notano un bagliore, a una distanza di più di un chilometro.

« Una cosa insolita, mai vista » dice Giovanna. La ragazza, per curiosità alza la voce e informa il fratello Guido e la madre Piera Bertolotti Ragni che sono in casa. Le due persone si affacciano al balcone del primo piano. **« Avete visto, laggiù?... verso i campi? »** — dicono in coro le tre ragazze. Il signor Guido



Il luogo in cui è scesa la semisfera luminosa. Non ha toccato terra ma presumibilmente è rimasta a un centinaio di metri da terra, quindi proprio sopra i pali della luce

IGNORANTI !

Gli scienziati hanno detto no

UFO: oggetti volanti non identificati. Questo il significato delle tre lettere. Infatti la scienza si rifiuta di classificare diversamente i fenomeni che da un po' di tempo a questa parte paiono moltiplicarsi. Nel giro di 25 anni sono circa duemila gli avvistamenti.

Gli scettici, in particolare, tendono a fornire tre spiegazioni:

❶ un pallone sonda che ad oltre trentamila metri di quota si muove bizzarramente trascinato da forti correnti d'aria ed ancora illuminato dal sole ormai sparito dalla superficie terrestre può creare un effetto insolito;

❷ un caccia supersonico che viaggia alla velocità di duemila o più chilometri orari, sospinto dalla lunga fiamma blu del suo postbruciatore, può creare un effetto ottico;

❸ un fulmine globulare, fenomeno diffuso a cielo sereno, può assumere forme sferiche, ovoidali discoidali.

In mancanza di prove gli scienziati non ammettono l'esistenza di corpi celesti, dischi, asteroidi, provenienti da altre galassie o dallo spazio. Rifiutano d'altro canto qualsiasi diversa spiegazione.

Le ultime apparizioni

● **27 OTTOBRE 1973. LA SPEZIA. — Un oggetto non identificato viene visto sfrecciare sopra il monte Parodi. Vien visto planare verso la gola di Carpena o di Quarantica. Questa la descrizione dei testi: « Una navicella di fuoco con la prua affusolata. Velocità elevata, cinque volte quella degli apparecchi supersonici, con frequenti rallentamenti ed arresti improvvisi ».**

● **NOVEMBRE 1973. VAL DI SUSA. — La vallata alle spalle di Torino per parecchie settimane è interessata da un via vai di «UFO». La testimonianza più interessante viene dal pilota di un «Piper» che volando da Genova a Torino ha cercato di mettersi in contatto con un «UFO». Non è riuscito però a tenergli dietro. Sul monte, poi, in dicembre vengono notate delle strane «orme». Nessuno è riuscito a dare una spiegazione scientifica. Hanno pensato a una navicella-sonda. Gli osservatori hanno smentito la circostanza.**

● **9 LUGLIO 1974. RAVENNA. — Decine di automobilisti che viaggiano lungo la Bologna-Rimini notano un oggetto misterioso che sorvola le loro teste. Vedono una luce intensa sparire all'improvviso. Tutti descrivono l'oggetto come « una sfera pressochè perfetta».**

quando mia figlia Virginia ha sentito il cane che **abbaiava, ha capito che qualcosa di insolito stava succedendo. Si è affacciata alla finestra ed ha scorto un incendio nel campo ».** Parla la ragazza, Virginia di 19 anni, una studentessa che si sta preparando agli esami di maturità. **« C'era nel campo, a mezzo chilometro da casa, un fuoco insolito. Si udiva il crepitio delle fiamme. L'ho detto a mio padre ».** Prende la parola una seconda ragazza, Elda di 15 anni, sorella di Virginia: **« Abbiamo convinto mio padre ad uscire, avevamo paura che bruciasse tutto. Ha preso una vanga, si è recato nel campo ed ha cominciato a battere la paglia bruciata ».**

Altro fenomeno strano. Giorni prima era stato tagliato il grano e prima della nuova semina i contadini avevano allagato il campo. **« C'erano tre dita d'acqua, quasi una marcita »** — spiega Elda. — **In quelle condizioni, per autocombustione, un incendio è praticamente impossibile ». « Eppure le fiamme c'erano e come! »** — racconta il padre, Gino Vechi. — **« Ho anche faticato per spegnerle ».**

All5arrivo dei Carabinieri, alla luce delle torce elettriche, sono incominciate le prime indagini. Sul campo è stata notata una fascia di trenta metri per quindici completamente bruciacchiata. La forma era quasi perfettamente rettangolare. Come se una piastra incandescente si fosse appoggiata o perlomeno avvicinata dato che nel campo sorgono quattro pali della luce, collegati a una vicina cabina elettrica. A pochi metri di distanza, su una stradina di terra battuta c'era una impronta. Come fosse stata lasciata da un disco di quaranta centimetri di diametro.

Costanzo Gatta

L'UFO atterrato a Pavia non sarebbe un'allucinazione

Si dice che i dischi volanti arrivano con l'estate: è in questa stagione che si verificano più spesso gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, correntemente chiamati UFO secondo l'ormai nota sigla americana. Si dice che il caldo dà alla testa e rende più facili le allucinazioni, altri ribattono che d'estate si passano le serate all'aperto e che, se qualcosa di strano succede nel cielo notturno, ci sono maggiori possibilità di notarlo.

Non sempre è facile, tuttavia, sostenere che si tratti di fantasie di visionari, come in questo recente caso di Pavia, in cui due ragazze hanno visto atterrare in un campo falciato una cupola luminosa, come hanno potuto confermare alcuni testimoni, fra cui un vigile urbano, subito accorsi sul posto. Gli astanti hanno anche visto l'ordigno ripartire sviluppando nel prato un piccolo incendio domato da un agricoltore.

I requisiti

Il caso possiede tutti i requisiti per attirare l'attenzione dei più seri « cacciatori di dischi volanti » (fra i quali esistono anche persone attendibili, scienziati, ufficiali e tecnici dell'aeronautica), che catalogano pazientemente le migliaia e migliaia di testimonianze in proposito, scartandone la stragrande maggioranza e prendendo in esame le pochissime che sembrano avere fondamento. Gli archivi della NASA sarebbero zeppi di tale casistica, che comprende avvistamenti di piloti in volo e, si dice, anche di astronauti.

L'ordigno di Pavia è stato osservato da due diversi gruppi di persone (le ragazze prima e il vigile con i suoi amici poi); è improbabile che una decina d'individui avesse, la stessa notte, la fantasia alterata in modo da produrre la medesima allucinazione, in fasi successive. Inoltre l'oggetto si è lasciato osservare per un bel pezzo ed ha lasciato tracce tangibili al suolo, come l'incendio e i segni sul prato. Qualcosa, quindi, c'era sul campo di Pavia: che sia stato davvero un oggetto spaziale, però, è tutto da dimostrare. Potrebbe averlo approntato, per esempio, un inventore dilettante del Pavese in vena di scherzi estivi. Fatto sta che dell'« UFO » di Pavia, a meno che non sopravvenga l'atroce delusione della burla comprovata, gli esperti parleranno a lungo nei loro sempre più frequenti congressi.

L'avvenimento dell'undici luglio non è arrivato isolato: nei giorni precedenti, oggetti non identificati erano stati notati da numerosi testimoni in Romagna e in Toscana. Quando si verificano simili coincidenze, subito fioriscono le fughe mistiche o apocalittiche che accompagnano da sempre i dischi volanti. Sono diventati, infatti, un mito del nostro tempo: chi parla di ipotetici extraterrestri come « angeli custodi » dell'umanità, che vigilano su di noi e ci ammoniscono dei pericoli, cerca una fede sostitutiva di valori crollati, riscoprendo il meraviglioso in chiave futuribile.

Così avviene, ad esempio, per i « contattisti » (la corrente mistica dell'ufologia), singolari personaggi, come Ignazio Castellana ed Eugenio Siragusa in Italia, che sostengono di essere in regolare contatto con i visitatori dallo spazio, dei quali riferiscono messaggi di sapore poetico ed escatologico. Per loro, tali « comunicazioni » sono divenute il supporto per ricostruirsi una religiosità perduta.

« Salvatori »

Gli extraterrestri — dice il sociologo Francesco Alberoni — sono fondamentalmente « figure di salvatori » e corrispondono all'« attesa di qualcuno che viene dal cielo, portatore di una razionalità e di una saggezza capace di liberarci dal pericolo che ci minaccia ». E' per questo che il fenomeno si verifica in coincidenza di crisi di una certa gravità, com'è avvenuto al tempo della guerra di Corea e all'epoca delle grandi esplosioni nucleari. Oggi potrebbe essere la scarsità delle materie prime a far serpeggiare in taluni « qualcosa come un'ansia di fine del mondo », che ci spinge a guardare con speranza ai messaggeri venuti dalle stelle.

Le interpretazioni sociologiche non possono certo dirci che cos'è successo in realtà l'altra notte a Pavia, ma possono spiegare le ansie di quanti vanno ricamando metafisiche sulle singolari presenze che da trent'anni si manifestano sui cieli del pianeta Terra e che, onestamente, nessuno sinora è riuscito a decifrare.

Cesare Medail

X

COSE DELL'ALTRO MONDO

Segreto militare l'«oggetto misterioso» avvistato a Pavia

SERVIZIO A PAG. 9

La Notte
NOSTRO INVIATO

A CENTO METRI DAL SUOLO

PAVIA, 17 luglio

Trentadue cartelle dattiloscritte a spazio due, verbali di interrogatorio, documentazione fotografica, l'opinione dei Carabinieri, sono oggi all'esame di una commissione del Ministero della Difesa. Sulla cartella del dossier « top secret » che ha numero progressivo sconosciuto (segreto militare) c'è — per dirla con parole semplici — come oggetto di riferimento l'UFO di Pavia.

Proprio così! Si parla del misterioso globo luminoso avvistato nel cielo della cittadina a una trentina di chilometri da Milano, in una calda sera di luglio, mentre tutti se ne stavano a guardare se l'Italia, Barga in particolare, avrebbe vinto o no i « Giochi senza frontiere ».

La vicenda è partita con il piede sbagliato. Come si fa a credere a un oggetto veramente misterioso con i buontemponi che ci sono in giro? Come si può dar credito a una storia che, a descriverla con il linguaggio d'ogni giorno, ci porta perlomeno a paragoni insoliti? Come essere precisi quando, in ognuni di noi, c'è la pretesa di dare spiegazioni a fenomeni nuovi servendoci dell' esperienza acquisita, dalla conoscenza comune?

Ci sforzeremo di non usare la parola « disco volante » di non fare riferimento ad « altri mondi » o ai « marziani », di non entrare nel merito di precedenti fenomeni. A tentare raffronti o similitudini si finisce in burletta. Viene fatto di paragonare l'oggetto all'elmo tipico dei kaiserjager o — più all'italiana — ad una polenta gialla sormontata da una antenna stile



Guido Ragni, 25 anni, vigile urbano di Pavia. Con la madre e la sorella Giovanna ha visto nel campo l'insolito fenomeno.



Giovanna Ragni, 15 anni. E' la ragazza che ha visto per prima la semisfera luminosa ed ha avvisato il fratello Guido.



La signora Gina Vechi. L' oggetto misterioso è atterrato in un campo distante circa mezzo chilometro da casa sua.

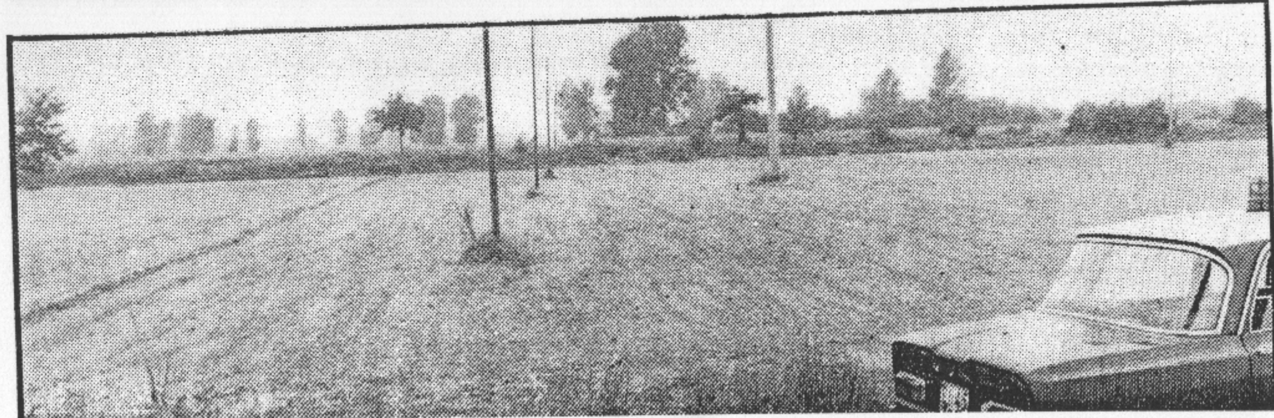


Elda Vechi, 17 anni, con il padre è andata a spegnere il piccolo incendio nel campo, la paglia incendiata dal misterioso oggetto.

e la mamma Piera volgono lo sguardo a oriente. Notano lo stesso bagliore. In quel momento pensano a tutto: un incendio, una rifrangenza. A tutto meno che a un fenomeno che mai hanno ammirato in vita loro.

Madre e figlio discutono qualche attimo fra di loro. C'è altra gente ai balconi. Anche loro hanno assistito a quello spettacolo insolito. Guido Ragni non sa che fare e decide di andare a dare un'occhiata da vicino. **« Non ti muovere, lascia perdere, dove vuoi andare 'a quest'ora? »** dice la signora. Guido Ragni guarda l' orologio. Manca un quarto d'ora alle 23. Perchè non dare una occhiata. Scende in strada e apre la macchina. La sorella Giovanna subito si accoda. **« Vengo anch'io! ». E a** questo punto interviene anche la madre, un po' per curiosità, un po' per non lasciare sola la figlia che è irremovibile.

Terzo momento. I signori Ragni aggirano il quartiere Vallone, si portano sulla strada principale per raggiungere il campo del mistero. Sulla strada asfaltata però Guido Ragni, quando crede proprio di essere nelle vicinanze dell'oggetto, non vede più nulla. Il cielo è come sempre. Notte intensa e tante stelle. Decide di tornare a casa **« Un abbaglio! »** pensa fra sè e sè. Imbocca una stradina, per curvare, quando ecco che nuovamente il fenomeno riappare. Lasciamo a lui la parola. **« Sarà stata a trecento quattrocento metri da me. Una semisfera luminosa con colori che variavano dal rosso all'arancione. La prego non mi faccia entrare in descrizioni dettagliate. Non è possibile. E per di più ogni tentativo porta al ridicolo. Non posso descrivere con le parole quello che ho visto, non è facile dare delle dimensioni precise. Certi giornali mi hanno attribuito frasi senza senso, interpretazioni che non ho mai dato. La mia sensazione prima, anzi la nostra sensazione, è stato un senso profondo di paura. Esseri umani di fronte a qualcosa di mai visto, di sconosciuti, di incontrollabile. Non so se era una luce con una forma alta nel cielo o raso terra. Abbiamo negli occhi i colori. Il centro di un rosso fuoco con gradazioni fino all'arancione ai bordi di questa semisfera. Al centro, verso l'alto, si staccava come un fascio di luce bianca, decisamente perpendicolare. Siamo rimasti lì a guardare, poi siamo andati via ».**



Guido Ragni è così corso dai Carabinieri a precisare quanto visto. I militi del gruppo sono partiti poco dopo. Del misterioso oggetto nessun segno in cielo. Hanno iniziato le ricerche di qualche traccia hanno messo a verbale le dichiarazioni, hanno « verbalizzato » l'avvenimento.

« At ore 23 et 15 in località cascina Maestà fondo proprietà Mazzocchi est avvistato... ». Ma tralasciamo i verbali.

Dopo l' avvistamento gruppi di persone sono corse nel campo. Per prima la famiglia Vechi che abita a poca distanza. Dice Gina Vechi: **« Stavamo guardando la TV quando mia figlia Virginia ha sentito il cane che abbaiava, ha capito che qualcosa di insolito stava succedendo. Si è affacciata alla finestra ed ha scorto un incendio nel campo ».** Parla la ragazza, Virginia di 19 anni, una studentessa che si sta preparando agli esami di maturità. **« C'era nel campo, a mezzo chilometro da casa, un fuoco insolito. Si udiva il crepitio delle fiamme. L'ho detto a mio padre ».** Prende la parola una seconda ragazza, Elda di

Tutta la documentazione sul misterioso atterraggio di un oggetto volante non identificato nel quartiere Vallone è nelle mani del ministero della Difesa - Stavolta c'è, veramente, qualcosa di concreto - Non si tratta di allucinazioni - Le prove dell'arrivo di un'enorme macchina volante sono inconfutabili - Ma quelli che sanno non possono parlare perchè vincolati a obblighi professionali

«Segreto» che scotta

L'UFO DI PAVIA

in mano ai militari

La Notte
NOSTRO INVIATO

PAVIA, 17 luglio

Trentadue cartelle dattiloscritte a spazio due, verbali di interrogatorio, documentazione fotografica, l'opinione dei Carabinieri, sono oggi all'esame di una commis-



giornali mi hanno attribuito frasi senza senso, interpretazioni che non ho mai dato. La mia sensazione prima, anzi la nostra sensazione, è stato un senso profondo di paura. Esseri umani di fronte a qualcosa di mai visto, di sconosciuti, di incontrollabile. Non so

l'informatore · giovedì 31 agosto 1989

Fulmine o meteora? Il mistero rimane...

Gli esperti avanzano le prime ipotesi, senza scartare quella di una burla - La Lomellina considerata un «crocevia» di stelle cadenti

(a.a.) — Mistero sempre più fitto intorno al buco scoperto nella risaia di Tromello: la zona è ancora sommersa d'acqua e solo dopo il prosciugamento si potrà tentare di saperne qualcosa di più. Frattanto in paese la gente continua ad interrogarsi per spiegare l'origine di un buco, scoperto dall'agricoltore Tino Caffù, che presenta un diametro di 25 centimetri ed una profondità di circa due metri.

«Ci possono essere tre spiegazioni plausibili - afferma il dottor Pierangelo Garzia, noto studioso del paranormale - per un fatto che ricalca quanto successo trent'anni prima sempre a Tromello. La prima è la più semplice: uno scherzo ben architettato proprio in relazione all'episodio precedente. Il buco potrebbe poi essere stato formato da un fulmine scoppiato proprio in quel punto. Capisco che l'affermazione potrebbe sorprendere però è scientificamente provato che i fulmini possono provocare dei buchi nel terreno senza lasciare intorno tracce di bruciature. Abbiamo condotto uno studio anche sull'episodio del 1957 e resta ancora il sospetto che quel cratere si possa essere formato a causa di di un lampo. La terza ed ultima spi gazione è la meteorite, una semplice stella cadente potrebbe essere caduta proprio nella risaia dell'agricoltore tromellese».

Quindi il dottor Garzia non si sbilancia e non dà per certo che il «giallo» di Tromello possa essere spiegato con la caduta di un corpo celeste. Comunque l'ipotesi dell'arrivo di piccole meteoriti è perfettamente plausibile e scientificamente provata.

«Su questo non ci sono dubbi - continua Pierangelo Garzia - poichè negli anni scorsi ne è addirittura caduta una davanti ad un istituto di ricerca. Nel caso di Tromello, a dir la verità, sono un po' scettico poichè non sono state rinvenute bruciature e soprattutto non sono stati trovati frammenti dell'eventuale corpo celeste piovuto dal cielo. Per essere sicuri bisognerebbe aver l'opportunità di scavare per scoprire il contenuto del misterioso buco. Comunque le cadute di meteoriti sono molto frequenti soprattutto nel periodo estivo e quindi potrebbe essere successo anche a Tromello che, per una incredibile coincidenza, anche trent'anni fa aveva vissuto un caso simile».

Sembra comunque la Lomellina sia «terreno fertile» per quanto riguarda meteoriti ed avvistamenti di Ufo, fenomeni che, inevitabilmente, sono collegati dagli studiosi.

La risposta agli interrogativi di Tromello potrà essere tentata solo dopo il prosciugamento della risaia di proprietà dell'agricoltore Tino Caffù. Forse per mezzo di trivellazioni si potrà vedere se in fondo al buco c'è effettivamente un residuo di meteorite caduto dal cielo.

«Val la pena di tentare - conclude Garzia - poichè se effettivamente siamo in presenza di un fatto misterioso bisogna andare sino in fondo».

FANTASCIENZA?

NO

UN UFO ATTERRA A PAVIA

PAVIA, 12 luglio

Un oggetto volante non identificato sarebbe atterrato — secondo numerosi testimoni oculari — la scorsa notte nella campagna di Pavia, nel rione « Vallone »: i testimoni hanno detto ai carabinieri che l'« UFO » aveva una forma semisferica (« Sembrava una biglia tagliata a metà »); **dalla sua base usciva un'intensa luce giallognola che poi sarebbe divenuta rossa. Sul punto in cui sarebbe atterrato l'oggetto, i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo. Il terreno umido — perchè tenuto allagato fino all'altro giorno — appare bruciato superficialmente in modo irregolare e stranissimo. Le stoppie incenerite disegnano sul terreno tre strane strisce che si dipartono da un nucleo centrale più devastato dalle fiamme. Nessuna reazione ufficiale c'è stata all'episodio ma i militi non hanno nascosto le loro perplessità.**

L'oggetto — secondo i testimoni — un'altissima antenna e non emetteva alcun suono. E' stato fermo circa dieci minuti e poi è ripartito a elevatissima velocità.

Alle 23,30 è stato visto tra gli altri, da un vigile urbano, Ugo Ragni, dalla figlia Giovanni, dalle studentesse Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi. Queste ultime hanno affermato: « Stavamo tornando a casa quando abbiamo visto dapprima un puntino nel cielo, che si avvicinava alla terra a velocità pazzesca. Man mano che si avvicinava prendeva forma e cambiava colore, dapprima giallognolo poi giallo con bagliori rossi ». **Ragni ed alcune altre persone si sono avvicinati a circa 400 metri dall'« UFO » e l'hanno visto fermo sul suolo. Dalla base si intravvedevano bagliori come di un fuoco. Un'altra testimonianza è stata fatta da una famiglia che risiede in una casa a cinquanta metri da luogo dell'atterraggio. Vi abita il meccanico Gino Vechi, di 53 anni con la famiglia, il quale era davanti al televisore, quando alle 23,30 ha udito un fruscio.** « Le mie figlie, Virginia ed Elsa — ha detto — si sono avvicinate alla finestra ed hanno visto un cerchio di fuoco nel campo, io stesso sono sceso per spegnere lo strano incendio ed ho visto in lontananza un oggetto che si allontanava in cielo. Poi è venuta molta gente a dirmi che era un disco volante ».

Sembra che analoghi avvistamenti si siano verificati nelle sere scorse, sempre nella zona del Vallone, e notizie di globi luminosi giungono anche da Corteolona e Chignolo Po.

terra

L'hanno visto decine di persone - I carabinieri hanno trovato tracce di bruciature sul posto dove il disco volante sarebbe atterrato *(A pag. 3)*

In dieci dicono « un UFO a Pavia »

Pavia, 11 luglio.

Dieci persone hanno detto di aver visto atterrare un UFO in un campo di grano.

La studentessa Maria Grazia Gandini, di 17 anni, abitante in via Bergamo 3, ha detto che stava rincasando in compagnia di una coetanea, Patrizia Cremonesi, abitante in via Torino 307. « Improvvisamente — racconta Maria Grazia — in cielo è apparso un punto luminoso che si avvicinava alla terra a velocità elevatissima. Il colore dapprima era giallognolo, poi man mano che si avvicinava e si delineava la forma, il colore è passato dal giallo al rosso intenso.

L'UFO sarebbe atterrato nei pressi della cascina Maestà, in un campo di grano dove due giorni fa era ...

ALLARME A PAVIA

UFO tocca terra

L'hanno visto decine di persone - I carabinieri hanno trovato tracce di bruciature sul posto dove il disco volante sarebbe atterrato (A pag. 3)

X

« Ufo » avvistato in un paese della Lomellina

Pavia, 22 luglio.

Un UFO è apparso la scorsa notte nel cielo di Garlasco, paese di ottomila abitanti nel cuore della Lomellina. E' accaduto, secondo alcune testimonianze, cinque minuti dopo le 23.

L'apparizione è stata molto breve: dopo aver « sostato » per qualche attimo, il « disco volante » è scomparso all'orizzonte a fortissima velocità.

In dieci dicono « un UFO a Pavia »

Pavia, 11 luglio.

Dieci persone hanno detto di aver visto atterrare un UFO in un campo di grano

La studentessa Maria Grazia Gandini, di 17 anni, abitante in via Bergamo 3, ha detto che stava rincasando in compagnia di una coetanea, Patrizia Cremonesi, abitante in via Torino 307. « Improvvisamente — racocnta Maria Grazia — in cielo è apparso un punto luminoso che si avvicinava alla terra a velocità elevatissima. Il colore dapprima era giallognolo, poi man mano che si avvicinava e si delineava la forma, il colore è passato dal giallo al rosso intenso.

L'UFO sarebbe atterrato nei pressi della cascina Maestà, in un campo di grano dove due giorni fa era avvenuta la mietitura. Il misterioso oggetto spaziale — raccontano alcuni — è ripartito dopo un po' di tempo. « Quando si è levato da terra, si è sviluppato un piccolo incendio, domato dal meccanico Gino Vechi, di 53 anni, che abita in una villetta a trenta metri dal punto dell'atterraggio ».

NO ↓

UN UFO

FANTASCIENZA?

	Simboli delle categ.	Coefficienti
atori non de- ercizio pub- i	B/7	90,—
'erranei per derrate	B/8	90,—
illiari a desti- linaria com- aria)		
ghe	C/1	120,—
ocali di dep.	C/2	112,50
rti e mestieri	C/3	112,50
cali per eser-	C/4	112,50
alneari e di 're	C/5	112,50
, rimesse e	C/6	112,50
o aperte	C/7	112,50
a destinazio-		

sono venute a trovarsi le Col in servizio, prima e durant l'entrata in vigore del con tratto, che come abbiamo det to ha fissato livelli retributi vi che, in molti casi, sono in feriori alla realtà.

Straordinari e ferie

Lo straordinario, la cui re golamentazione è stabilita pe la prima volta in questo rap posto ma richiesto e la Co pensato con la normale r tribuzione oraria più il 15 della stessa. Lo straordin rio notturno — dalle 22 al 6 — deve essere compensa con una maggiorazione del per cento. Lo straordinari inoltre, non può venire im posto ma richiesto e la co per giustificati motivi può r futare. Per quanto riguard le ferie a una Colf con anni di servizio di anziani spettano 15 giorni, 20 giorn per un'anzianità da 3 a anni e 25 giorni per un'an

PAVIA - Si diffonde la psicosi degli extraterrestri

IL GIORNO 13-7-74

Neppure il caldo vince la curiosità per gli UFO

PAVIA, 12 luglio

La situazione di stasi in attesa della mobilitazione generale, austerità permettendo, verso il mare o i monti, in cui versa una tranquilla città di provincia come Pavia, può essere scossa completamente dal problema e dagli insolubili dubbi sull'esistenza o meno degli UFO. Ma a questo proposito, almeno in merito a uno degli aspetti scientifici del « caso », ormai molti pavesi hanno raggiunto l'assoluta convinzione, al punto di enunciarne per deduzione una regola, che i dischi volanti si materializzano nella nostra atmosfera preferibilmente in presenza di aria ad alta concentrazione di umidità e a una temperatura di oltre 30 gradi.

Infatti oggidopo il disco volante « atterrato » ieri alla periferia della città, si registra una particolare proliferazione di testimonianze sull'arrivo di extraterrestri nel cielo di Pavia. Una visione d'assieme dà addirittura a chi è poco addentro a queste cose l'idea di una vera e propria invasione. Infatti c'è chi solo oggi si è deciso, confortato dalla dichiarazione del vigile urbano, massimo testimone oculare del « fenomeno » di ieri notte, a rendere noto alla comunità pavese e a quanti sono disposti ad ascoltare, di avere visto nei giorni scorsi palle infuocate, oggetti luminosi. Qualcuno ha avuto nientemeno l'onore di parlare con uno di « loro ».

Così per gli altri, per quelli che non hanno « visto », non è rimasto altro da fare che recarsi oggi sul luogo dell'« atterraggio » a prendere atto di quelle strane tracce di terra bruciata nel campo di stoppie, rimaste dopo la mietitura del giorno precedente.

Altri, la maggior parte, hanno preferito discuterne con sentita partecipazione nei bar, facendosi raccontare il fatto da chi ne sa sempre più degli altri.

Chi, come noi, di dischi volanti e di extra-terrestri non sa nulla preferisce tacere, allo scopo di non urtare la suscettibilità, evitando di fare dell'ironia sul fatto che il disco volante è sceso, come una stella cometa, nei terreni della tenuta Maestà, una grande azienda agricola che, rimodernizzate le strutture, vende direttamente al pubblico quei prodotti della terra oggi così cari. Ironia che sarebbe comunque fuori luogo considerando che il comando dei carabinieri di Pavia ha spedito oggi, a Roma, un rapporto ufficiale all'autorità militare.

13-7-74 GIORNO

Avvistato in un campo d'erba medica

L'UFO sarebbe atterrato a Varzi (ma è già ripartito per Voghera)

L'oggetto misterioso che l'altra notte ha solcato il cielo della Lombardia sembra sia atterrato a Varzi. Ieri mattina una macchina ovoidale che emanava una luce giallastra intermittente è stata vista in un campo di erba medica. Del fatto sono stati informati i carabinieri di Varzi che hanno provveduto a effettuare i primi rilevamenti.

Ieri mattina, poco dopo le sei, due coniugi di Magenta, Mario e Clelia Claretto, che si trovano in vacanza a Varzi, sono stati svegliati dall'insistente abbaiare di un cane di guardia ad una piantagione di erba medica vicino alla loro abitazione. Mario Claretto si è affacciato e ha visto nel campo la strana macchina. L'oggetto misterioso, secondo l'uomo, emanava una luce giallastra a intermittenza, aveva una forma allungata e ruotava su se stesso. Mentre i due coniugi restavano ad osservare la scena indecisi sul da farsi, un ciclista che transitava lungo la strada che costeggia il campo si è avvicinato alla macchina ma se n'é subito allontanato a precipizio in preda al terrore.

Da quanto si è potuto appurare, nel luogo dove l'UFO sarebbe atterrato è stato visto un cerchio di erba bruciata e una densa schiuma bianca. Non è dato sapere di più poiché un contadino, non a conoscenza di quanto era accaduto, ha provveduto poi a tagliare tutta l'erba medica del campo. I carabinieri di Varzi, informati con ritardo dell'accaduto, hanno appurato che l'oggetto misterioso è stato visto allontanarsi verso le sette in direzione di Voghera.

Sull'accaduto è stata aperta un'indagine. Sembra che si ripeta così quanto accaduto nei pressi di Pavia nove anni fa quando un analogo oggetto non identificato venne visto atterrare da un vigile urbano che poi rilevò anche alcune tracce di erba bruciata e di schiuma nel punto dove l'UFO era stato notato.

CORRIERE DELLA SERA

9-6-1983

PAVIA

In otto hanno visto l'UFO atterrare

PAVIA, 11 luglio

Incredibile ma... verosimile. In tempi in cui c'è addirittura una inflazione di UFO (oggetti volanti non identificati) la credibilità di fatti del genere trova piede nella gente con molta difficoltà. Ma oggi a Pavia ci sono almeno otto persone pronte a giurare di aver visto con i propri occhi un disco volante e inoltre sono in grado di fornire con precisione l'identikit dell'oggetto misterioso.

Sembrava, quando è giunta la notizia ai carabinieri, solo uno scherzo da buontemponi o nel peggiore dei casi l'effetto del caldo soffocante di ieri. Ma anche le forze dell'ordine hanno dovuto ricredersi ascoltando le dichiarazioni dei testimoni oculari, tra i quali un vigile urbano, e soprattutto rilevando delle tracce nel campo in cui è stato visto atterrare il disco volante. Infatti tutti hanno potuto rilevare in « quel punto » dove le stoppie di grano sono completamente bruciate quattro macchie di forma rettangolare disposte in modo simmetrico.

Erano le 23.30 di ieri sera, finiva in quel momento alla televisione svizzera « Giochi senza frontiere ». Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi, studentesse entrambe di 17 anni, ricordano di aver sentito in quel momento un rombo provenire dal cielo, un rombo diverso da quello ben noto dei jet diretti all'aeroporto di Linate. Affacciatesi alla finestra assieme ad altre persone hanno visto scendere, emettendo un bagliore accecante, una « cupola » che è atterrata in un campo a circa 500 metri dalle ultime case del Vallone, un quartiere periferico della città.

Coloro che avevano assistito al « fenomeno » sono usciti di casa e si sono diretti verso l'UFO intorno al quale si era frattando sviluppato un piccolo incendio (il campo era stato irrigato nel pomeriggio). Ma quando sono arrivati poco lontano l'oggetto misterioso si è alzato e a velocità « pazzesca » è scomparso lasciando, a quanto sembra, solo le tracce dei razzi.

Un'astronave luminosa, strani esseri nei campi dell'Oltrepò

"Incontri ravvicinati" Pavia scopre gli Ufo

In tanti giurano: "Li abbiamo visti..."

dal nostro inviato ENRICO BONERANDI

GRAVELLONA – Caldo torrido, zanzare. Ma cosa ci verranno a fare gli extraterrestri di luglio in Oltrepò? Fatto sta che nelle ultime due settimane, nella piana a sud ovest di Pavia, si continuano ad avvistare misteriosi E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio, mentre domenica 11 luglio un' astronave ruotante su se stessa è apparsa a Gravellona, in Lomellina, a un'intera famiglia di ristoratori, agli avventori della pizzeria e pure a tre pattuglie di carabinieri e polizia stradale. Che, come è noto, sul servizio non bevono alcolici, ragion per cui è insensato dar la colpa all'alta gradazione della locale Bonarda. Allucinazione collettiva? Delle apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinieri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una discoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tutti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattuglie?

Un'immagine del film «

COMINCIAMO dagli E.T.. Li ha visti per primo un agricoltore di Lirio, Giovanni Casarini. Nonostante i sessant'anni suonati, l'uomo ogni mattina presto va a sgobbare nei campi, e così è accaduto anche giovedì 8 luglio. Ma ecco che dal vigneto spunta un tipaccio «luminoso ed evanescente». Il contadino non ci pensa su due volte e corre a casa a prendere lo schioppo, poi torna dal marziano che gli ha invaso la proprietà. Che è in compagnia di altre tre compari e gli comunica con la forza del pensiero quanto segue: «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in 17 e torneremo presto». Per il coraggioso Casarini questo è troppo: sopraffatto dal numero degli intrusi, fa dietrofront e si rifugia a casa. Ma non si piega all'avvertimento mafioso–siderale: racconta tutto alla moglie, alla padrona del bar dove va a bere un cicchetto per rincuorarsi e poi ai carabinieri. Da quel momento è un altro uomo: irascibile, scontroso. Anche perché a Lirio non tutti gli credono, e qualcuno ha cominciato a prenderlo per i fondelli. Una traccia, seppur labile, è rimasta però nel vigneto: terra ed erba bruciati. Magari dallo «scooter spaziale» usato dal marziano per andare via.

Passano un paio di giorni, e gli E.T. tornano a farsi vedere e nemmeno tanto lontano, in Val Schizzola. Anche qui di mattina e nei campi, ma questa volta in un frutteto. Sono una coppia di anziani contadini i beneficiati dell'incontro ravvicinato, e raccontano le stesse cose di Giovanni Casarini: un extraterrestre alto due metri, d'acciaio, con luci colorate. Ha fatto un giro ed è scomparso nel nulla. Senza minacce o avvertimenti, nemmeno con la forza del pensiero. Fin qui le apparizioni «ufficiali». Ma tra Novara, Voghera e Pavia sembra che altra gente abbia confidato in giro di aver assistito a strane visioni. Di inchieste ufficiali – assicurano le forze dell'ordine – neanche l'ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il giovane Alessandro 19 anni, figlio dei p studente di elettroni la carriola, la rien mondizia e va a sca dal ristorante. Sonc buio fitto, cicale e z perversano sulla vi Alessandro torna su tro, trafelato, dalla sta alla cassa: «Vier

Per l'astronoma Margherita Hack possibili altre forme di vita nell'

"Gli Extraterrestri? Sono

di MARINA CAVALLIERI

ROMA – È scettica come sempre Margherita Hack, astronoma: «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», afferma lapidaria. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia d'anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla terra diventa razionalmente improbabile». Equazioni alla mano, per la Hack è più facile scambiare lucciole per lanterne che fare amicizia con E.T.: «Fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei quando si guarda il cielo molte cose possono essere scambiate per Ufo».

La scienziata, docente di astronomia, da moltissimi anni studia il cielo dall'Osservatorio astronomico di Trieste, anche attraverso i telescopi le stelle rimangono lontane, impossibile, per lei, che si verifichi un incontro ravvicinato: «Occorrerebbe che altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Tuttora ci sono scienziati concentrati nell'osservazione delle stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni–luce, per vedere se da lì giungono segnali. Nell'America del Sud è collocato il più grande radiotelescopio, una cavità naturale ricoperta di una rete riflettente, uno strumento in grado di catturare radioonde, si tenta così di captare segnali provenienti da altri mondi: ancora non è successo, personalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni paradossali, fantasie. Anche gli psicologi razionalizzano, non invocano il calcolo delle probabilità ma le leggi dell'incoscio: «Immaginazioni eccessive», dice Diego Luparelli, psicologo. «È lungo il discorso sulle illusioni visive. Nei test le stesse linee geometriche possono sembrare un profilo di donna o un cesto di frutta così la falce della luna

Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio

Altra apparizione di E. T.

E' stato visto in Val Schizzola



Domenico Casarini

LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di distanza dall'"incontro ravvicinato" tra un agricoltore di Lirio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giovedì scorso, non vuole parlare. Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia:



A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

sono sempre più convinto c[...] si sia trattato solo di u[...] scherzo».

Domenico Casarini è anc[...]ra visibilmente scosso: ma m[...] quanto è apparso a Italia C[...]priani, la titolare del bar d[...] paese, che per prima ha racc[...] to la sua testimonianz[...] «Quando è arrivato nel ba[...] giovedì mattina, era terrorizz[...]to, tremava dalla paura: qua[...]do ci ha raccontato quello c[...] aveva visto, noi gli abbian[...] creduto, perchè Domenico C[...]sarini è un uomo serio, degi[...] di stima, e di certo non ave[...] alcun motivo per inventa[...] una storia come questa», affe[...]ma la donna. E di questo so[...] convinti anche gli altri abita[...]ti di Lirio; stretti attorno a D[...]menico Casarini lo protegg[...]no dalla curiosità della gente

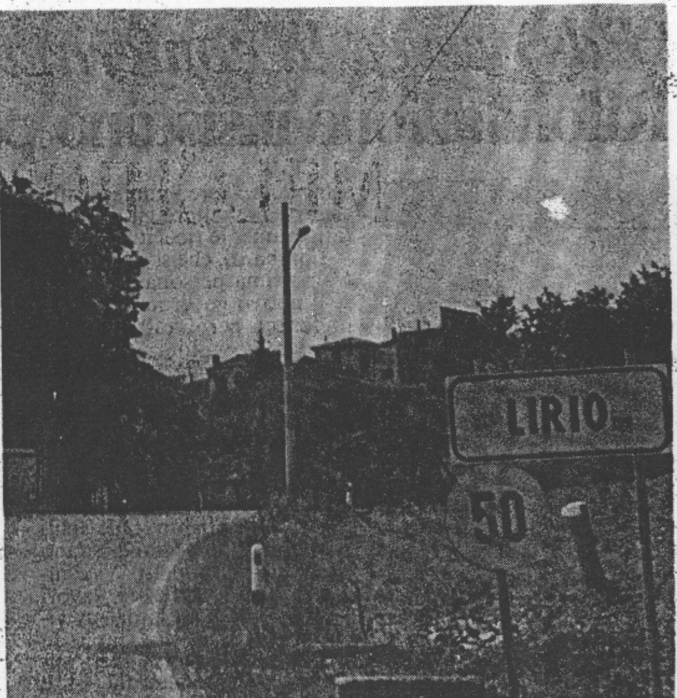
Incontro con gli extraterrestri

Sul terreno tracce di bruciato

Subito i controlli dell'Aeronautica


La signora Casarini


Domenico Casarini



A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore

LIRIO — Forse sono arrivati. Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'"incontro ravvicinato del terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, per farsi conoscere. Domenico Casarini, l'altra mattina, come di consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando è stato avvicinato da un uomo dall'aspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del luogo, "luminoso ed evanescente". Preso dal timore il viticoltore, come primo istino, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "creatura", leggendogli nel pensiero, lo ha invitato a non temere dicendogli: "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male." Domenico Casarini, sbigottito, è tornato precipitosamente a casa.
Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi.
Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunicato un secondo messaggio: "Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassette e ritorneremo ben presto". A questo punto il viticoltore, veramente sconvolto, è tornato nuovanente a casa e ha raccontato tutto alla moglie. La donna sulle prime è stata incredula poi lo ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontare il fatto.

Le forze dell'ordine ascoltano con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma alla fine gli credono: l'uomo è persona nota per la sua serietà.

I carabinieri effettuano allora un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul terreno, dove, evidentemente, è atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale dovrebbero essere giunte le creature "misteriose".
Il racconto di Domenico Casarini viene preso molto sul serio: e la voce dell'incontro con gli extraterrestri si diffonde presto in paese e mobilita centinaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata avvisata e subito due elicotteri si sono levati in volo per controllare dall'alto le tracce impresse sul terreno.

Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimonianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di avere notato un oggetto volante nella notte di giovedì.
Domenico0 Casarini preferisce non parlare coi cronisti dell'episodio che lo ha visto protagosnista. La moglie allonta i curiosi più intraprendenti chiedendo per il marito un po' di tranquillità. Ma sarà difficile che Casarini possa dimenticare in fretta l'incredibile incontro. In Oltrepo, sino ad oggi, gli Ufo non erano mai stati avvistati, l'ultimo era stato visto l'anno passato a Trieste.

Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States

Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, episodi come quello raccontato dall'agricoltore di Lirio si sono verificati finora solo negli Stati Uniti, in Cina e nell'ex Unione Sovietica». A parlare così è Marco Montagna, un giovane membro dell'Associazione Astrofili di Rivanazzano, che riunisce coloro che hanno la passione per le stelle e l'osservazione dei fenomeni celesti. Anche per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino a questo momento tenuto da parte degli scienziati impegnati in questo campo di ricerca: un moderato scetticismo, che però non ha impedito alla Nasa, il principale ente spaziale del mondo, di stanziare milioni di dollari per la ricerca di forme di vita extra-terrestri nell'universo. Ma se in Italia mai nessuno ha potuto vedere gli «E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra inermi e terrorizzati esseri umani e extraterrestri, di regola enormi e mostruosi, che contattano esemplari della razza umana per studiarli e conoscerne il funzionamento vitale. Il cinema si è impossessato di questi racconti, realizzando film di grande successo, come «Incontri ravvicinati del terzo tipo», «E.T.» e «Bagliori nel buio».

storie d'estate

"Incontrl ravvicinati del terzo tipo"

VIGEVANO – **In Lomellina sono arrivati gli extraterrestri. Secondo la testimonianza dei titolari del ristorante "La Primula" di Gravellona, e di alcuni clienti a quell'ora presenti nel locale, nella serata di domenica per oltre una mezz'ora il cielo è stato colorato da una stranissima forma spaziale che rifletteva una miriade di luci, disegnando silenziosamente nell'atmosfera uno scenario simile a quello proposto sul grande schermo da "Incontri ravvicinati del terzo tipo", il celebre film fantascientifico di Steven Spielberg.**



L'avvistamento di una sagoma spaziale "megagalattica" nella serata di sabato a Gravellona

Gli occhi puntati verso il cielo, sono arrivati gli extraterrestri



Alessandro Ferrari, con il dito puntato verso il cielo

GRAVELLONA – **«Erano circa le 23, con la carriola stavo portando i sacchetti dell' immondizia negli appositi contenitori posti davanti al ristorante. Improvvisamente ho visto il cielo letteralmente coperto da una miriadi di luci. Era bellisimo. Ma, inizialmente, mi sono spaventato e sono corso nel locale per chiamare mio padre. Poi, con alcuni clienti, siamo usciti».**

La "incredibile" testimonianza è di Alessandro Ferrari, 19 anni, figlio del titolare del ristorante "La Primula", che per primo si è accorto dello strano fenomeno verificatosi sabato.
«Quando il mio ragazzo è venuto a dirmi che c'erano gli Ufo - spiega il padre Giorgio di 46 anni - gli ho detto se stava scherzando o aveva bisogno di un medico. Poi, invece, sono uscito e sono rimasto letteralmente esterrefatto. Ero impietrito. Il cielo sopra di noi era invaso da una forma megagalattica composta da luci circolari. La prima reazione? Sono entrato nel locale ed ho chiamato i carabinieri».
Sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri di Gravellona. Poco dopo alcuni colleghi di Vigevano ed una volante della polizia. «Anche loro non sapevano come spiegare il fenomeno, durato una mezz'ora - continua Giorgio Ferrari - La sagoma di luci faceva dei movimenti stupendi: ruotava su se stessa, si inclinava, sfiorava il tetto del ristorante e poi risaliva. Le forze dell'ordine erano a loro volta suggestionate. Quando il fascio di luci si avvicinava al mio locale indietreggiavano insieme a noi».
Del fenomeno è stato avvisato pure il Centro Radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò. «I nostri segnalatori elettronici - si sono limitati a commentare militari - domenica sera non hanno captato alcun segnale. Nulla di anomalo nei cieli della Lomellina».
«Un altro fatto strano - sottolinea il titolare del ristorante - è che quando arrivavano gli aeroplani diretti alla Malpensa, la sagoma luminosa improvvisamente spariva per riapparire poco dopo. Quello che abbiamo visto è qualcosa certamente di inedito. Sembravano delle visioni ma non lo erano:. oltre a noi, c'erano altre persone che hanno notato ciò che è accaduto, tra cui sei carabinieri e quattro poliziotti».
Anche alcune famiglie del novarese hanno avvistato le presenze "extraterrestri" qualche ora prima che arrivassero a Gravellona. «Sono già stato interpellato dal laboratorio astrofisico di Varese - conclude Giorgio Ferrari - hanno chiesto a me a mio figlio di portargli direttamente la nostra testimonianza. Non so se ci andremo. Comunque quella che ho vissuto rimane un'esperienza indimenticabile. Spero che si ripeta...».

Alberto Cafarelli

INDIPENDENTE 15-7-93

Incontri ravvicinati nel Pavese dove un agricoltore ha detto di aver visto un extraterrestre con un'armatura d'acciaio

L'Ufo passa e i curiosi invadono il paese

Vero e proprio pellegrinaggio di esperti nell'Oltrepò, a Lirio, dove è stato avvistato un mostro volante

CESARE BARBIERI

PAVIA. A colazione aveva bevuto solamente un caffè e quando si è trovato davanti un uomo metallico e colorato ha pensato a uno scherzo che gli stava giocando la fame. Domenico Casarini, 60 anni, agricoltore di Lirio, località oltrepadana e patria del buon vino, ha incontrato un extraterrestre. L'uomo, quando ha notato la sagoma «d'acciaio con tante luci disseminate per il corpo», ha brandito un arnese da lavoro che aveva sul trattore. L'extraterrestre con la sola forza del pensiero è riuscito a comunicare «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassette e ritorneremo ben presto».

Domenico Casarini è così corso a casa e alla moglie ha preferito non raccontare nulla. «Sono venuto a casa a bere un bicchiere d'acqua, ora torno al lavoro». L'avventura, però, non si è conclusa qui. Il povero agricoltore si è imbattuto nuovamente in una creatura che emetteva luci di vario genere. «Stai calmo, non vogliamo farti del male». «Una parola», deve avere pensato Domenico Casarini, che quella mattina non aveva sorseggiato nulla di alcolico. L'uomo ha così deciso di fare ritorno a casa dalla moglie e vuotare definitivamente il sacco. Fatta accomodare la signora su una sedia, l'agricoltore ha narrato l'incredibile vicenda per filo e per segno.

La donna è sbiancata in volto, ma ha trovato la soluzione al problema «Chiamiamo subito i carabinieri». In un istante è suonato il telefono nella stazione di Montalto Pavese. I militari dell'Arma, pur consci di non potere ammanettare l'extraterrestre, si sono precipitati sul posto, non prima di avere avvertito il comando dell'Aeronautica di Piacenza.

La zona è così stata battuta da elicotteri che hanno riscontrato l'effettiva presenza di alcune macchie sul terreno che mai erano state notate in precedenza. I voli sono stati ripetuti proprio per verificare se queste zone potessero essere state quelle dell'atterraggio della navicella.

I carabinieri, però, non si sono fermati alla deposizione di Domenico Casarini e hanno approfondito con alcune domande.

Dopo questo test l'agricoltore è stato definito "una persona attendibile e in perfetto stato psicologico". Il tutto fa presupporre che gli extraterrestri siano realmente atterrati nella piccola località oltrepadana alle porte di Broni. Anche gli abitanti del posto si sono schierati dalla parte di Casarini, anzi una vicina di casa aggiunge: «Non avevo sonno nella notte tra mercoledì e giovedì e sono uscita. Nel cielo ho visto una luce fortissima...».

IN BREVE

Pronta fra due anni a Cinisello la nuova sede della Croce Rossa

CINISELLO BALSAMO (Milano). E' stato firmato ieri mattina a Cinisello, tra l'amministrazione comunale e il presidente strordinario della Croce Rossa Italiana Luigi Giannico, il protocollo d'intesa per la nuova sede della Cri. L'edificio, che sorgerà nell'area dell'ex scuola media di via Giolitti, costerà complessivamente un miliardo e 100 milioni e la Cri contribuirà con 400 milioni. I lavori inizieranno nell'autunno di quest'anno e tra due la sede dovrebbe essere operativa.

Il protocollo d'intesa è stato siglato alla presenza della moglie del prefetto di Milano, Vincenza Rossano, presidente provinciale della sezione femminile della Croce Rossa.

Precipita un aereo da turismo nel bolognese: morto il pilota

BOLOGNA. Un ingegnere in pensione è morto ieri pomeriggio precipitando col suo "ultraleggero" sul campo di volo di Fiorentina, in provincia di Bologna. Angelo Scarabelli, 63 anni, era andato ieri al piccolo aeroclub, dove prese il diploma di pilota quattro anni fa, accompa-

Lirio/ Una folla di curiosi si è riversata nella zona nell'avvista

Tutti in fila per l'Uf

Molti arrivano dalla Lombardia, da Torino e Ge

Le comitive di appassionati fra campi e vigne

di Sabrina Pieragostini

LIRIO — E' scoppiata l'"Ufomania". A pochi giorni di distanza dall'incontro ravvicinato tra un agricoltore della zona e un misterioso individuo metallico, il piccolo paese dell'entroterra oltrepadano è divenuto meta di curiosi a appassionati di ufologia.

Ogni giorno, decine e decine di visitatori raggiungono Lirio per vedere con i propri occhi il luogo in cui si è verificato l'insolito episodio dai contorni ancora poco chiari. I curiosi provengono da varie zone della Lombardia: a bordo di fuoristrada o di motociclette arrivano nel tranquillo paese a constatare, in un misto di scetticismo e di credulità, la veridicità del racconto.



Domenico Casarini



Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo n visto tanta gente come in qu sti giorni — riconosce Ita Cipriani, la titolare del bar d la piazza, che sta facendo af ri d'oro con i turisti dell'"uf logia". Intere comitive si sp stano tra i campi e i vigneti c costanti il centro abitato ne speranza di effettuare altri a vistamenti o di notare eleme ti interessanti.

Tutto inutile: dei segni c si dicevano lasciati dal singol re extra-terrestre, non c'è inv ce alcuna traccia. Tra gli a tanti del paese, intanto, si sta no creando due orientame di pensiero contrapposti. C chi crede al racconto di Dom nico Casarini, 60 anni, il tes mone oculare dalle cui rive zioni è noto il "caso".

«Non c'è motivo per cre

E' giunta in Oltrepo un'équipe ufologica mandata dal

Sono esperti di extrat

"Prima segnalazione di un E.T. che vola se

LIRIO — Anche gli esperti del Centro avvistamenti ufologici di Milano stanno seguendo con interesse l'episodio verificatosi a Lirio nei giorni scorsi. In settimana alcuni responsabili del Centro giungeranno nel paese oltrepadano per svolgere indagini e sopralluoghi nella vigna, in cui Domenico Casarini ha raccontato di aver visto l'individuo misterioso scomparso poi all'improvviso in cielo. Probabilmente i loro sguardi esperti sapranno individuare tracce o segni interessanti là dove l'osservazione di visitatori, curiosi e inquirenti non ha potuto notare nulla.

A stimolare l'interesse del Centro avvistamenti ufologici è soprattutto la singolarità dell'episodio. «Abbiamo avuto spesso notizie di avvistamenti di oggetti spaziali, ovvero di dischi volanti — afferma un responsabile dell'associazione di

«Anch'io li ho notati» Anni di strani fenomeni

LIRIO — «ANCH'IO ho visto gli Ufo e non sono l'unico qui a Lirio: sono almeno due anni che strani oggetti volanti solcano i cieli dell'Oltrepo». Questo è il contenuto di una telefonata giunta alla nostra redazione: l'anonimo non ha voluto rivelare il proprio nome per timore di divenire oggetto di derisione. «Quasi tutti gli abitanti di Lirio hanno visto nei mesi scorsi questo disco volante. Ha una sagoma circolare, oscura, con luci che si muovono orizzontalmente. Poi, all'improvviso, si illumina prima di scomparire nelle tenebre. Io stesso l'ho notato varie volte: l'ultima volta è stata a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha mai parlato solo per paura di essere considerato pazzo».



Il luogo in cui sarebbe atterr

14-7-93 Prov. CO

«Ho visto i marziani»: in Oltrepo "scoppia" la curiosità

PAVIA — Lirio, un paesino di poche centinaia di abitanti, sulle colline dell'Oltrepo Pavese, è da alcuni giorni meta di curiosi e di "ufologi". Tutto è nato alla fine della scorsa settimana dal racconto di un agricoltore, Domenico Casarini di 60 anni, che sostiene di aver avuto un vero e proprio "incontro ravvicinato del terzo tipo". L'uomo ha narrato di aver visto in una vigna uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi.

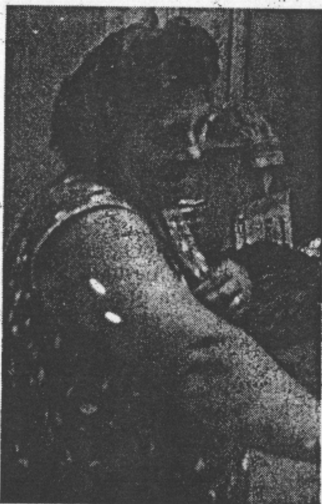
Casarini ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'"extraterrestre" a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso. Casarini, che tutti definiscono «persona attendibile» ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento.

Prov. Co.

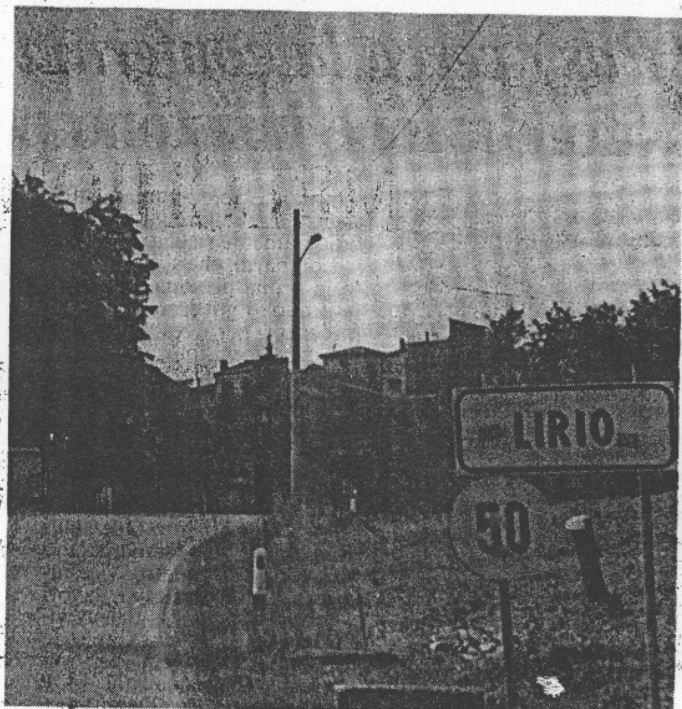
Agricoltore di Lirio è stato fermato da strani individui "alti due metri ed evanescenti"

Incontro con gli extraterrestri

Sul terreno tracce di bruciato
Subito i controlli dell'Aeronautica


La signora Casarini


Domenico Casarini



A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore

LIRIO — Forse sono arrivati. Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'"incontro ravvicinato del terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, per farsi conoscere. Domenico Casarini, l'altra mattina, come di consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando è stato avvicinato da un uomo dall'aspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del luogo, "luminoso ed evanescente". Preso dal timore il viticoltore, come primo istino, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "creatura", leggendogli nel pensiero, lo ha invitato a non temere dicendogli: "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male." Domenico Casarini, sbigottito, è tornato precipitosamente a casa.
Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi.
Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunicadula poi lo ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontare il fatto.

Le forze dell'ordine ascoltano con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma alla fine gli credono: l'uomo è persona nota per la sua serietà.

I carabinieri effettuano allora un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul terreno, dove, evidentemente, è atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale dovrebbero essere giunte le creature "misteriose".
Il racconto di Domenico Casarini viene preso molto sul serio: e la voce dell'incontro con gli extraterrestri si diffonde presto in paese e mobilita centinaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata avvisata e subito due elicotteri si sono levati in volo per controllare dall'alto le tracce impresse sul terreno.

Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimonianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di avere notato un oggetto volante nella notte di giovedì.
Domenico0 Casarini preferisce non parlare coi cronisti dell'episodio che lo ha visto protagosnista. La moglie allonta i

Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States

Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, epiche per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino «E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra iner-



Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio

Parla l'agricoltore di Lirio

"Subito E.T. è volato via"

E anche in Val Schizzola l'Ufo avvistato da due contadini

LIRIO — Ieri mattina gli extraterrestri sono stati nuovamente avvistati in Oltrepo. E li avrebbero scorti due agricoltori che mentre coglievano mele nel loro frutteto avrebbero visto sopra le loro teste un oggetto brillante e velocissimo. Nel frattempo Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha incontrato l'extraterrestre conferma l'episodio. E aggiunge: "Dopo avermi parlato con la forza del pensiero, si è alzato ed è volato via". Casarini spiega che gli sono stati comunicate tre frasi, ma che lui assolutamente non renderà pubblico quanto l'extraterrestre gli ha detto. Casarini inoltre ha spiegato che la figura indossava una specie di tuta metallica, luminosa. L'incontro però è avvenuto una sola volta e con un solo extraterrestre. A Lirio si discute molto di quanto è accaduto a Domenico Casarini e la gente sembra credere alle parole dell'agricoltore, persona sino ad oggi tranquilla e serena.

Prov. PV 11-7-93

A pagina 19

Decine di telefonate ai centralini dei carabinieri per luci sospette

Bagliori nel cielo, è il tempo degli Ufo

di PIETRO TROIANELLO

SAN ROCCO AL PORTO – Troppi strani bagliori nel cielo della Bassa lodigiana, quel lembo di terra sotto cui scorre il Po con il suo mormorio assecondato da altre voci misteriose, sempre pronte a giocare a nascondino nella fitta macchia di bosco.

Nell'atmosfera, che qui ancora conserva un briciolo d'arcano, parecchia gente s'è quasi convinta di aver colto qualcosa d'insolito. E' successo nella notte tra domenica e lunedì di fronte a un cerchio di luce giusto sopra le case e poi anche verso la golena. Un fenomeno senza precedenti, almeno nella memoria di un gruppo di occasionali osservatori. Solo una bizzarria atmosferica? Un Ufo? Nella Bassa lodigiana, proprio per indole, la gente non ama lasciar andare la fantasia a briglie sciolte.

Chi ha telefonato al centralino dei carabinieri per segnalare perplessità e dubbi ha sicuramente meditato. Le segnalazioni sono state parecchie, tutte circostanziate e con molti elementi comuni: soprattutto l'insistenza nel descrivere «l'aureola» nel cielo di San Rocco.

Al vaglio della gente e poi anche delle autorità sono passate tutte le ipotesi più o meno verosimili. Nell'aria particolarmente limpida dopo quasi 24 ore di vento forte potrebbe essersi creato un mix di «effetti speciali», quasi un gioco di specchi che rilanciano luce prendendola anche da molto lontano. C'era pure la complicità di temporali sulla linea del'orizzonte. Ed è stata ben soppesata anche la possibilità di un fascio luminoso in arrivo da discoteche in cerca di pubblicità e di clienti.

IL GIORNO
MARTEDÌ
13 LUGLIO 1993

Gravellona/ Sull'avvistamento parlano i fisici Piazzoli e Regge

«Era un dirigibile?»

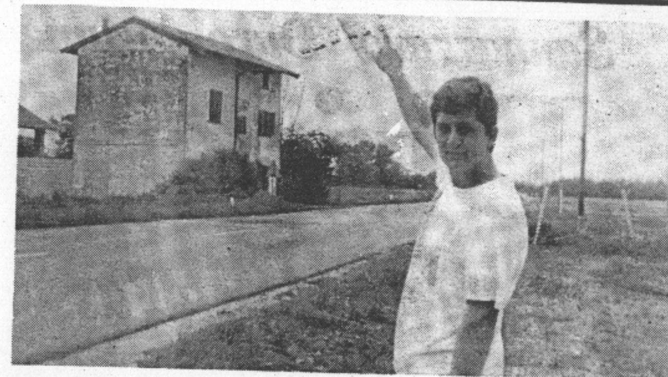
Per la scienza si tratta di un fenomeno terrestre
"Ma non si può negare l'esistenza degli Ufo"

di Donatella Zorzetto

GRAVELLONA — Sull'avvistamento di Gravellona scende lo scetticismo della scienza. La presunta grande astronave che i gestori del ristorante "La Primula", sulla provinciale che collega Gravellona a Cassolnovo, avrebbero avvistato l'altra domenica, secondo fisici ed esperti non sarebbe stata nient'altro che un «fenomeno terreno, sicuramente spiegabile». Ma in fondo resta qualche dubbio: «escludiamo con certezza ogni fenomeno paranormale, ma per quanto riguarda gli Ufo non potremmo scartare a priori la possibilità che esistano».

La scienza dunque mostra il suo scetticismo. Il primo a contestare che le luci viste dai gestori del ristorante e da altre 37 persone siano state generate da un Ufo è il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica generale all'università di Pavia e vice presidente del Comitato italiano controllo delle affermazioni sul paranormale. «Gli Ufo non fanno parte del paranormale — sottolinea —. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Forse si presenteranno in altri modi, comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. Ritengo invece che la vicenda possa essere vista in chiave diversa: vorrei sottolineare che esistono fenomeni, come ad esempio i fulmini globulari, che potrebbero ingannare. Le persone che non ne sono a conoscenza facilmente potrebbero pensare di vedere in cielo un oggetto non identificato». «La segnalazione fatta dalla famiglia di Gravellona ricalca un cliché abbastanza classico — prosegue Piazzoli —. Non mi sembra che si tratti di un'invenzione. Il professor Salvatore Furia, presidente dell'Osservatorio astrofisico di Varese, mi sembra dia una spiegazione attendibile quando ipotizza che l'episodio avvenuto a Gravellona può essere stato causato dal riflesso di raggi laser generato da un proiettore multiplo. Ma vorrei sapere come è stato calcolato che l'oggetto poteva avere 300 metri di diametro. Un veicolo di queste dimensioni non può essere».

Non è da meno il professor Tulio Regge, fisico e parlamentare europeo. «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate — afferma —. Non capisco perchè questi alieni debbano spaventare le persone emettendo luci sulla campagna della Lomellina. Va sottolineato invece che in molti casi le luci viste in cielo sono state provocate da dirigibili, apparecchio che di notte è praticamente invisibile. Prima di dire che si è trattato di un'astronave aliena vorrei avere più testimonianze. Un riflesso di raggi laser? Anche questo è possibile. Un fenomeno di questo tipo è accaduto in Francia perchè una normale ditta aveva comperato un proiettore da nubi. L'effetto ha gettato il panico in tante persone. Poi invece è stato scoperto che il fenomeno era spiegabile». Ma, al di là delle teorie degli scienziati, c'è chi conserva la propria convinzione: che si sia trattato di un oggetto alieno. L'Osservatorio astrofisico di Varese ieri è stato tempestato da telefonate di persone che volevano sapere di più sull'astronave misteriosa. E la famiglia Ferrari, che è stata protagonista dell'avvistamento, resta dell'idea che quelle cinquanta luci in cielo non fossero nè un riflesso, nè un dirigibile. I tre componenti della famiglia, il padre Giorgio Ferraris, la madre Rita Monzaschi, entrambi di 46 anni, con il figlio Alessandro di 19 anni, hanno visto quelle luci verso le 23, fuori dal loro ristorante. Hanno chiamato polizia e carabinieri, i quali sono rimasti con il naso all'insù per parecchio tempo senza riuscire a darsi una spiegazione di quanto stava accadendo. L'avvistamento si è protratto



Alessandro Ferraris indica il punto dove ha visto l'Ufo

Interviene anche il primo cittadino di Vigevano, è un esperto
Rubini: "Luci poco convincenti"

GRAVELLONA — E gli ufologi? Giuseppe Rubini, sindaco di Vigevano, da tempo studioso dei fenomeni che interessano l'ufologia, commenta con pacatezza e obiettività il fenomeno di Gravellona.

«Non ci sono elementi che facciano supporre che si tratti di un avvistamento — sottolinea —. Innanzitutto le luci non presentavano variazioni di colore, da quanto è stato descritto erano bianco-azzurre. In secondo luogo non c'era rumore. Poi non ci sono elementi sulla velocità di discesa e salita».

«Mi sembra di aver capito da quanto è stato riportato che quando le luci si sono abbassate le persone presenti hanno visto solo i punti di luminosità ma nessun altro corpo — prosegue Rubini —. Quindi propendo per un fenomeno di rifrazione. Va anche tenuto in considerazione il fatto che queste sono giornate di grande umidità, cosa che facilita appunto la rifrazione». «Tante cose sono oggettive per chi le vede ma da questo a concludere che si tratti di un fenomeno di avvistamento c'è una certa differenza — conclude Giuseppe Rubini —. Vorrei sottolineare che l'ipotesi che si sia trattato di un riflesso è tutt'altro che poco attendibile: si formano fenomeni di rifrazione anche a distanza di trenta o quaranta chilometri».

D. Z.

I carabinieri
'Si trattava di fari della discoteca'

GRAVELLONA — I carabinieri intervengono per una precisazione. I militari di Vigevano e Gravellona, che l'altra domenica sono intervenuti su chiamata dei gestori del ristorante "La Primula", per accertare cosa stesse accadendo, precisano che quel fenomeno era dovuto solamente all'effetto di riflettori da discoteca sulle nubi. Niente di più. La convinzione degli uomini dell'Arma è che non vi fosse alcun oggetto alieno nei cieli di Gravellona alle 23 di domenica scorsa. Solo dei riflessi. Infine i carabinieri affermano anche di non essere scappati quando le luci si sono abbassate.

Anche i responsabili del Centro radar di Remondò negano di aver visto sui loro schermi radar tracce di velivoli non identificati. Per loro quella sera nei cieli della Lomellina il traffico aereo era assolutamente normale, quello di sempre.

Da sabato sera a domenica pomeriggio musica giovane e ironia in attesa dell'Ufo

Anche un 'alieno party' a Lirio

L'idea di un gruppo di ragazzi: appuntamento fra i vigneti

LIRIO — Chi ha paura dell'alieno? Pare nessuno, visto che nel piccolo centro oltrepadano, balzato agli onori della cronaca per l'avvistamento di un misterioso extra-terrestre, per sabato prossimo ci si sta preparando addirittura ad un "Alieno-party".

L'idea è venuta ad un gruppo di ragazzi della zona, che si fanno chiamare "Max Enterprise". I giovani hanno così pensato di organizzare una festa, a base di "techno", "grunge" e "live music", proprio in una vigna accanto a quella in cui Domenico Casarini ha raccontato di aver avuto "l'incontro ravvicinato". Quelli del "Max Enterprise" non hanno trascurato alcun dettaglio: per indirizzare a colpo sicuro i partecipanti alla festa in quel di Lirio, predisporranno una serie di vistose frecce color giallo all'uscita dell'autostrada Piacenza-Torino e lungo la statale. In più, il bar collocato sul luogo del party venderà in esclusiva il vino "Nettare dell'alieno". Se a questi giovani di Broni e dintorni non manca la fantasia, è indubbio che siano ben forniti anche del senso degli affari. Per far parte degli "scalmanati" che, dalle ore 22 di sabato sera fino alle 16 di domenica (come recita testualmente il volantino pubblicitario diffuso dagli organizzatori), balleranno in attesa del "contatto" con l'extra-terrestre, si dovrà pagare un biglietto d'entrata di 40 mila lire. Mica poco: forse, a quel prezzo, anche l'alieno rinuncerà a presentarsi... E sempre sul volantino, si scopre perchè la festa sia stata organizzata proprio sabato 17 luglio. Dicono infatti gli ironici giovanotti: «L'alieno disse a Domenico Casarini: torneremo in 17. Ma se il malcapitato avesse capito male, e gli alieni intendessero invece dire torneremo il 17, noi saremo lì ad assistere all'atterraggio». Insomma, un po' di spirito goliardico, tanta voglia di divertirsi e un pizzico di malizia anima i "Max Enterprise", che se la rideranno alle spalle di quanti, in questi giorni, hanno dimostrato ben altro atteggiamento nei confronti dell'incontro tra l'agricoltore liriese e la creatura spaziale dall'aspetto metallico.



Il luogo in cui è avvenuto l'avvistamento a Lirio

Dopo la paura e lo sgomento dei primi giorni, ora Domenico Casarini si è ripreso, ed è tornato alle occupazioni quotidiane e al suo lavoro nei campi. I curiosi continuano a frequentare e ad animare il piccolo paese, rivolgendo domande agli abitanti che, a quanto si dice, avrebbero essi stessi notato strani oggetti volanti nel cielo di Lirio. E poi ci sono gli esperti del Centro Avvistamenti Ufologici di Milano, che hanno aperto un'inchiesta sull'avvistamento, definito "di frontiera". Insomma c'è chi crede e chi, invece, prende la storia con ironia.

15-7-93 P. PAVESE



Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio

Altra apparizione di E. T.

E' stato visto in Val Schizzola

:o Casarini

- Si susseguono nuovi
ıenti di extraterrestri
po. A poche ore di di-
lall'"incontro ravvici-
a un agricoltore di Li-
ıa creatura misteriosa,
ıe contadini di Val
la hanno raccontato
ɔdio simile. Ieri matti-
tre i due, moglie e ma-
vano lavorando nel lo-
:to, avrebbero visto un
ɔ alto due metri, lu-
me l'acciaio e con del-
luci colorate che, sen-
ıre, sarebbe poi scom-

to ancora sconvolta
solita avventura che
o protagonista, Dome-
sarini, l'agricoltore di
e ha affermato di aver
"extraterrestre" giove-
o, non vuole parlare.

Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia: sono sempre più convinto che si sia trattato solo di uno scherzo».



A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

Domenico Casarini è ancora visibilmente scosso: ma mai quanto è apparso a Italia Cipriani, la titolare del bar del paese, che per prima ha raccolto la sua testimonianza: «Quando è arrivato nel bar, giovedì mattina, era terrorizzato, tremava dalla paura: quando ci ha raccontato quello che aveva visto, noi gli abbiamo creduto, perchè Domenico Casarini è un uomo serio, degno di stima, e di certo non aveva alcun motivo per inventarsi una storia come questa», afferma la donna. E di questo sono convinti anche gli altri abitanti di Lirio; stretti attorno a Domenico Casarini lo proteggono dalla curiosità della gente.

Il caso di Gravellona: «luci di discoteca» assicura l'Osservatorio di Varese

Ufo? No, raggi laser...

E dal passato riaffiorano burle e misteri



Gli Ufo... questi sconosciuti! Anche il clamoroso annuncio dell'avvistamento di oggetti luminosi extraterrestri avvenuto a Gravellona pochi giorni fa non ha potuto aggiungere elementi conoscitivi nuovi alla realtà degli Ufo.
Le notti splendide del mese di luglio traggono spesso in inganno e tutti coloro che hanno osservato il vagare di raggi luminosi nel cielo di Gravellona sono poi stati smentiti dagli osservatori del laboratorio scientifico di Varese che han tolto ogni fascino misterioso a quei riflessi. Si trattava infatti di terrestri richiami luminosi di discoteche della zona. Non è stato uno scherzo,ma neppure una conferma.

PAGINE 24-25

i nostri servizi

INFORMATORE 22-7-93

Gli Ufo a Gravellona? Forse si tratta di un dirigibile

"Nessun extraterrestre"

Ora parlano gli scienziati

GRAVELLONA — Sull'avvistamento della presunta astronave aliena scende lo scetticismo della scienza. Il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica all'università di Pavia, afferma: «Gli Ufo non fanno parte del paranormale. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. La vicenda può essere vista in chiave diversa». E il professor Tulio Regge, fisico e parlamentare europeo, sottolinea: «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate».

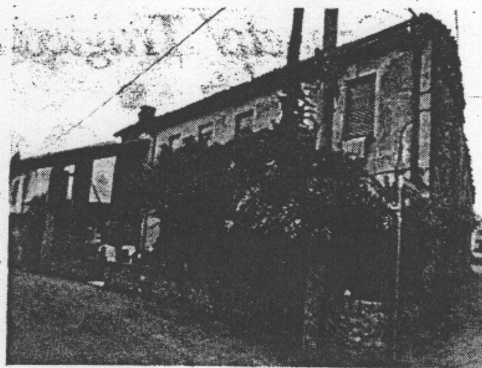
A pagina 25

PROVINCIA PAVESE 21-7-93

...vistamento

...Ufo

...Genova
...gneti


La casa di Casarini, l'avvistatore (*Foto G*)

...vamo mai ...e in que... ...sce Italia ...l bar del... ...endo affa... dell'"ufo... ...ve si spo... ...igneti cr... ...tato nella ...e altri av... ...re elemen...

... segni che ...al singola... ...n c'è inve... ...ra gli abito..., si stan... ...entamenti ...posti. C'è ... di Dome...ni, il testi... ...cui rivela... ...".

... per crede-re che si sia inventato tutto — afferma un anziano vicino dell'uomo — se Domenico dice di aver visto quella cosa, sarà vero». Altri invece sono più scettici e credono alla possibilità che si sia trattato di uno stupido scherzo organizzato da qualche buontempone. Oppure «è stato un colpo di sole», abbozza qualcuno.

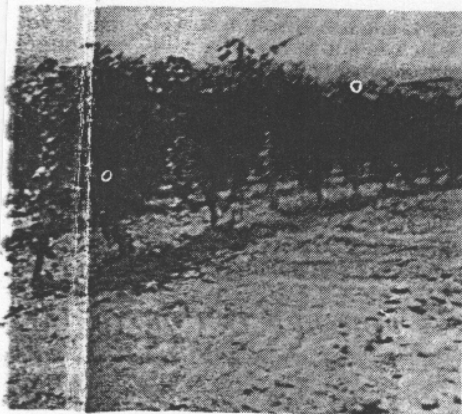
Intanto, Domenico Casarini si sta riprendendo dallo shock provocatogli dall'incontro con la creatura spaziale: un individuo dalla foggia umana, di altezza notevole, brillante come l'acciaio e dotato di luci colorate.

A spaventare l'agricoltore erano state soprattutto le parole pronunciate dalla creatura, che avrebbe minacciato di morte Domenico Casarini se evesse anche solo tentato una reazione nei suoi confronti. L'agricoltore tremante e terrorizzato, era stato soccorso dagli abitanti del paese, che avevano informato i carabinieri. Per tutta la mattinata di giovedì scorso, la vigna di Casarini, il luogo dell'incontro, era stata ispezionata dai militi dell'Arma e dagli elicotteri dell'Aeronautica. L'agricoltore era stato sottoposto a tutti gli esami possibili, per verificarne lo stato di salute psico-fisica: i risultati avevano confermato le perfette condizioni mentali dell'uomo e ne avevano esclusa ogni eventuale alterazione psichica. Insomma, Domenico Casarini era in sè quando ha visto e sentito quella misteriosa creatura, e questo rende più attendibile il suo racconto.

...a dal centro di Milano

...aterrestri

"...a senza astronave"


...be atterrato l'extraterrestre

ricerca milanese — ma per trovare un caso di "incontro ravvicinato", come si è soliti indicare l'avvistamento in cui si verifica un contatto diretto audio-visivo con l'Ufo, dobbiamo tornare indietro nel tempo: in Italia l'ultimo incontro del genere risale a più di quarant'anni fa. Ma il fatto davvero singolare nella vicenda di Lirio è un altro. Mai prima d'ora qualcuno aveva raccontato di aver visto volare da solo senza cioè mezzi spaziali l'extra-terrestre avvistato. Questa creature metallica che scompare levandosi in volo all'improvviso, è una vera novità: possiamo definirlo un "avvistamento di frontiera", che può aprire nuovi orizzonti agli studi ufologici». Insomma l'incredibile racconto di Domenico Casarini stupisce non solo i "profani", ma anche gli esperti e promette ulteriori sviluppi.

Un'astronave luminosa, strani esseri nei campi dell'Oltrepò

"Incontri ravvicinati" Pavia scopre gli Ufo

In tanti giurano: "Li abbiamo visti..."

dal nostro inviato ENRICO BONERANDI

GRAVELLONA – Caldo torrido, zanzare. Ma cosa ci verranno a fare gli extraterrestri di luglio in Oltrepò? Fatto sta che nelle ultime due settimane, nella piana a sud ovest di Pavia, si continuano ad avvistare misteriosi E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio, mentre domenica 11 luglio un' astronave ruotante su se stessa è apparsa a Gravellona, in Lomellina, a un'intera famiglia di ristoratori, agli avventori della pizzeria e pure a tre pattuglie di carabinieri e polizia stradale. Che, come è noto, sul servizio non bevono alcolici, ragion per cui è insensato dar la colpa all'alta gradazione della locale Bonarda. Allucinazione collettiva? Delle apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinieri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una discoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tutti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattuglie?

COMINCIAMO dagli E.T.. Li ha visti per primo un agricoltore di Lirio, Giovanni Casarini. Nonostante i sessant'anni suonati, l'uomo ogni mattina presto va a sgobbare nei campi, e così è accaduto anche giovedì 8 luglio. Ma ecco che dal vigneto spunta un tipaccio «luminoso ed evanescente». Il contadino non ci pensa su due volte e corre a casa a prendere lo schioppo, poi torna dal marziano che gli ha invaso la proprietà. Che è in compagnia di altre tre compari e gli comunica con la forza del pensiero quanto segue: «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in 17 e torneremo presto». Per il coraggioso Casarini questo è troppo: sopraffatto dal numero degli intrusi, fa dietrofront e si rifugia a casa. Ma non si piega all'avvertimento mafioso–siderale: racconta tutto alla moglie, alla padrona del bar dove va a bere un cicchetto per rincuorarsi e poi ai carabinieri. Da quel momento è un altro uomo: irascibile, scontroso. Anche perché a Lirio non tutti gli credono, e qualcuno ha cominciato a prenderlo per i fondelli. Una traccia, seppur labile, è rimasta però nel vigneto: terra ed erba bruciati. Magari dallo «scooter spaziale» usato dal marziano per andare via.

Passano un paio di giorni, e gli E.T. tornano a farsi vedere e nemmeno tanto lontano, in Val Schizzola. Anche qui di mattina e nei campi, ma questa volta in un frutteto. Sono una coppia di anziani contadini i beneficiati dell'incontro ravvicinato, e raccontano le stesse cose di Giovanni Casarini: un extraterrestre alto due metri, d'acciaio, con luci colorate. Ha fatto un giro ed è scomparso nel nulla. Senza minacce o avvertimenti, nemmeno con la forza del pensiero. Fin qui le apparizioni «ufficiali». Ma tra Novara, Voghera e Pavia sembra che altra gente abbia confidato in giro di aver assistito a strane visioni. Di inchieste ufficiali – assicurano le forze dell'ordine – neanche l' ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il giovane Alessandro [...] 19 anni, figlio dei p[...] studente di elettron[...] la carriola, la rien[...] mondizia e va a sca[...] dal ristorante. Sono [...] buio fitto, cicale e z[...] perversano sulla vi[...] Alessandro torna su[...] tro, trafelato, dalla [...] sta alla cassa: «Vien[...]

Un'immagine del film «[...]

Per l'astronoma Margherita Hack possibili altre forme di vita nell'[...]

"Gli Extraterrestri? Sono [...]

di MARINA CAVALLIERI

ROMA – È scettica come sempre Margherita Hack, astronoma: «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», afferma lapidaria. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia d'anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla terra diventa razionalmente improbabile». Equazioni alla mano, per la Hack è più facile scambiare lucciole per lanterne che fare amicizia con E.T.: «Fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei quando si guarda il cielo molte cose possono essere scambiate per Ufo».

La scienziata, docente di astronomia, da moltissimi anni studia il cielo dall'Osservatorio astronomico di Trieste, anche attraverso i telescopi le stelle rimangono lontane, impossibile, per lei, che si verifichi un incontro ravvicinato: «Occorrerebbe che altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Tuttora ci sono scienziati concentrati nell'osservazione delle stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni–luce, per vedere se da lì giungono segnali. Nell'America del Sud è collocato il più grande radiotelescopio, una cavità naturale ricoperta di una rete riflettente, uno strumento in grado di catturare radioonde, si tenta così di captare segnali provenienti da altri mondi: ancora non è successo, personalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni paradossali, fantasie. Anche gli psicologi razionalizzano, non invocano il calcolo delle probabilità ma le leggi dell'incoscio: «Immaginazioni eccessive», dice Diego Luparelli, psicologo. «È lungo il discorso sulle illusioni visive. Nei test le stesse linee geometriche possono sembrare un profilo di donna o un cesto di frutta così la falce della luna

Rep. 22-7-93



...el film «E.T.»

Ma ad Ancona erano soltanto aerei cisterna

ANCONA – Le segnalazioni a forze dell'ordine, giornali ed enti pubblici si erano moltiplicate: nel cielo di Ancona e zone limitrofe di notte c'erano gli ufo. Ma quelle luci strane, insolite, che giravano in circolo su una zona prestabilita, altro non sono che aerei.

Aerei cisterna, per la precisione, appartenenti alle forze armate Usa, che effettuano i rifornimenti in volo dei caccia impegnati in Adriatico nel controllo dello spazio aereo sulla Bosnia. Per chi sperava in un incontro con esseri di altri pianeti è stata sicuramente una delusione. Per gli altri, certamente un sollievo.

...sandro Campari, ...o dei proprietari e ...ettronica, prende ...a riempie di im...a a scaricare fuori ...e. Sono le 11 circa, ...ale e zanzare im...sulla vicina risaia. ...orna subito indie..., dalla madre che ...a: «Vieni a vedere. Ci sono gli Ufo». Sveglia anche il padre, che è già a letto. Tutti fuori, anche i clienti, che lasciano le rane a metà. Racconta Alessandro: «Nel cielo c'era una cosa enorme, tutta fatta di luci, una cinquantina. Era a forma di cerchio, e girava su se stessa con le sue luci azzurrognole senza fare nessun rumore. All'interno del cerchio c'era come una macchia, anch'essa luminosa. Una spettacolo incredibile, eravamo tutti stupiti con la testa in aria...».

La mamma, a questo punto, chiama il 113, il 112, forse anche i pompieri: «Abbiamo qui a Gravellona un fenomeno strano...», dice, misurata. Così nel giro di una decina di minuti arrivano tre pattuglie per un totale di dieci uomini. Da una cascina vengono in visita anche tre contadini, perché è proprio la pizzeria il miglior punto di osservazione. Peccato che nessuno abbia con sé una macchina fotografica: «Io ce l'ho – impreca il proprietario del locale – Ma mia figlia mi aveva finito il rullino...». I carabinieri telefonano al comando, di lì avvertono l'aereonautica, che richiama via radio. No, il centro radar di Remondò non segnala nulla di particolare. Oddio, sarà proprio un'astronave?

«Eravamo stupefatti. Ma quando quell'affare si è inclinato ed è sceso basso sulla cascina, non dico paura, però un po' di panico ci è venuto – racconta il ragazzo – Beh, ce la siamo data tutti a gambe nel boschetto, insieme alle pattuglie». Giusto, meglio non rischiare, con gli Ufo non si sa mai. Alla stazione dei Carabinieri di Gravellona, ieri sera, gli animi erano del tutto diversi: «Così hanno raccontato la storia dell'Ufo ai giornalisti? Solo per farsi pubblicità, così la gente va in pizzeria per vedere i marziani. Era una stupidata, le luci delle Rotonde di Garlasco, un po' po' di discoteca con certi fari potenti...».

...nell'universo, improbabile il contatto

...o dentro di noi"

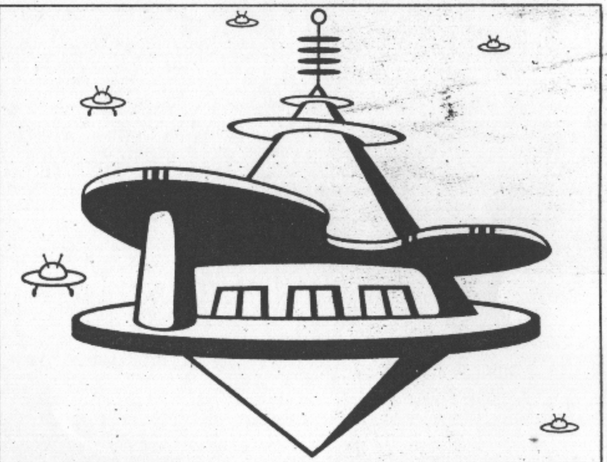
...d una ...odursi ...l'altro. ...vrano ...questo ...ati con...elle più ...ottanta ...ono se...ocato il ...vità na...te, uno ...ponde, ...enienti ...so, per...

...a cossa...ionaliz...e proba...m nagi...parelli, ...e illusio...ometri...i donna ...lla luna può essere scambiata per un disco volante. Noi vediamo quello che vogliamo vedere, se ho voglia di provare una forte emozione lascio libera la mia immaginazione e vedo quello di cui ho bisogno in quel momento. Uno studio andrebbe fatto piuttosto sui corsi e ricorsi di questi fenomeni».

Gli avvistamenti non sarebbero legati all'esistenza di altri esseri ma sono proiezioni di bisogni sepolti dentro di noi, dicono gli psicologi. E anche per Daniele Barbieri, esperto di fantascienza e scrittore di libri per ragazzi sull'argomento la chiave per capire le "visioni" è tutta in questo mondo, nella nostra cultura: «Da sempre aspettiamo che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Gli incontri con extraterrestri sono più da collocare in questa area di speranza/paura che in un ambito scientifico. Sono pochissimi i casi di avvistamenti che non abbiano avuto dopo spiegazioni razionali, del resto sono molti i misteri della natura senza risposta ma non per questo c'è di mezzo lo zampino degli Ufo».

Folgoranti luci sabato notte, ma per il radar di Remondò é tutto tranquillo

Ufo in Lomellina



VIGEVANO

I commercianti ignorano l'appello di Tano Grasso

A PAGINA 13

VIGEVANO

Moto contro macchina: muore ragazza di 25 anni

A PAGINA 13

GRAVELLONA – Cielo limpido, stelle luminose e strane visioni. Sabato sera titolari e clienti del ristorante "La Primula" hanno terminato il pasto della mezzanotte con un particolarissmo "digestivo": una luce intensa e silenziosa ha folgorato il loro sguardo. Trattasi di Ufo? Fattostà che le forze dell'ordine al completo sono intervenute sul luogo dove si é verificato lo strano fenomeno. Mobilitato anche il centro radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò: «Le nostre apparecchiature non hanno captato alcun segnale». L'episodio non é unico nella nostra zona, numerose in passato le segnalazioni.

A PAGINA 25

Il caso di Gravellona: «luci di discoteca» assicura l'Osservatorio di Varese

Ufo? No, raggi laser...

E dal passato riaffiorano burle e misteri



Gli Ufo... questi sconosciuti! Anche il clamoroso annuncio dell'avvistamento di oggetti luminosi extraterrestri avvenuto a Gravellona pochi giorni fa non ha potuto aggiungere elementi conoscitivi nuovi alla realtà degli Ufo.
Le notti splendide del mese di luglio traggono spesso in inganno e tutti coloro che hanno osservato il vagare di raggi luminosi nel cielo di Gravellona sono poi stati smentiti dagli osservatori del laboratorio scientifico di Varese che han tolto ogni fascino misterioso a quei riflessi. Si trattava infatti di terrestri richiami luminosi di discoteche della zona. Non è stato uno scherzo,ma neppure una conferma.

PAGINE 24-25

i nostri servizi

INFORMATORE 22-7-93

Gli Ufo a Gravellona? Forse si tratta di un dirigibile

"Nessun extraterrestre" *Ora parlano gli scienziati*

GRAVELLONA — Sull'avvistamento della presunta astronave aliena scende lo scetticismo della scienza. Il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica all'università di Pavia, afferma: «Gli Ufo non fanno parte del paranormale. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. La vicenda può essere vista in chiave diversa». E il professor Tulio Regge, fisico e parlamentare europeo, sottolinea: «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate».

A pagina 25

PROVINCIA PAVESE 21-7-93

non è stato rilevato nulla, ma gli strumenti sono impegnati per Marte».

• Abbiamo ricevuto il ritaglio di giornale, relativo all'UFO (?) su Teramo del 6/8/'71, giorno dell'eclissi di Luna, avvistamento che si aggiunge ad altre osservazioni, effettuate in altre parti di Italia in quegli stessi giorni. Voglia però per cortesia dirci il giornale da cui ha tratto l'articolo.

...A CALTANISSETTA

183

Il sig. Renato Bifarella di Caltanissetta, corso Umberto 8, scrive:

« La notte del 18-3-'69 era molto fredda, con una luna che illuminava completamente a giorno il cortile di casa mia. Era l'una e trentacinque quando vidi (osservando il cielo: N.d.R.) attraverso il binocolo una specie di tartaruga ferma, verde con macchie marrone chiaro, con sotto qualcosa simile a delle zampe. Non fui in grado di calcolare la distanza, ma non doveva essere molta. Pensai subito che avessi avuto un'allucinazione, ma non ebbi il tempo di guardare una seconda volta che sentii dei passi dietro la porta. Pensai che fosse mio padre. Sfortunatamente non era nessuno.

Fu peggio di una batosta, non capisco come riuscii a non gridare quando mi riaffacciai. Quella che io credevo un'allucinazione, una macchia, era in realtà un disco volante. Si trovava di fronte a me sopra una terrazza. Questa dista dalla mia finestra 3 o 4 metri ed è più alta circa 2 metri. Ciò spiega il fatto che io riuscivo a vedere solo una torretta illuminata fortemente, dove si muovevano alcuni individui e la parte centrale del disco.

Fu proprio da quest'ultima che cinque minuti dopo venne emesso un largo fascio di luce rosea, investendomi in pieno e facendomi svenire. Quando rinvenni non credevo ai miei occhi. Dalla parte sinistra del disco, scendevano due funi molto grosse per le quali stavano salendo due uomini in tuta, una rossa e una bianca, con dei caschi blu, che ricoprivano il volto.

Purtroppo, forse per la troppa emozione svenni di nuovo, questa volta però sbattendo la testa sul bordo della vasca. Stetti un bel pezzo svenuto e quando ripresi i sensi di nuovo, non c'era più nulla. Il disco era verde molto scuro, la sua larghezza poteva variare dai cinque ai sei metri, era silenzioso e alto circa quattro metri. Il fascio di luce aveva una lunghezza di 20 o più metri. Le due « funi » avevano lo spessore di un metro e la larghezza di 8. Non c'era vento. In tutto l'azione è durata dall'una e trentacinque alle due e cinque ».

• Il suo singolare avvistamento è più unico che raro. Nel « Rapporto UFO in Italia » figura un solo caso che si possa comparare al suo, quello di un presunto atterraggio sulla terrazza della villa di Malaparte a Capri, che sarebbe avvenuto la notte fra il 16 ed il 17 ottobre 1954. Da ciò può dedurre l'importanza che lei ci dica quanto le chiediamo con tutta sincerità. Vorremmo conoscere innanzi tutto la sua età ed il suo titolo di studio e se altri furono occasionalmente testimoni di ciò che ci scrive. In tal caso vorremmo conoscere di essi tutti i dati. Anche se per ben due volte nella sua lettera ci prega di crederle, non riusciamo a capire (ci perdoni lo scetticismo) come sia possibile che lei per ben due volte sia svenuto ed abbia poi ripreso conoscenza (il che rivela il suo stupore, ma anche la sua « paura »), senza nemmeno chiedere aiuto ai familiari o ai vicini di casa. Inoltre la distanza dall'oggetto ci appare così esigua, da farle notare ben più precisi dettagli di quelli vaghi che ci fornisce, sia delle parti visibili del mezzo, sia degli « ufonauti » (vestimento, movimenti, aspetto ecc.). Ci parla di « funi » e ci dice che gli esseri scendevano fino a terra. Data la larghezza delle « funi », erano forse delle scalette mobili? Che cosa intende per terra? Ci faccia un grafico del disco in volo, della torretta e delle funi, nonché una piantina del luogo, dove accadde l'atterraggio, indicandoci la zona esatta della città in cui si trovava. Vorremmo saperlo anche noi, ammesso che il tutto risponda a verità, che cosa vengono a fare in Terra gli « ufonauti ». La sua testimonianza può essere soltanto casuale, anche se lei da liversi giorni andava cercando un « contatto almeno visivo ». Ci scriva ancora, per cortesia, e ci chiarisca tutto.

...A STRADELLA

Il sig. Enrico Brega di Stradella (Pavia), viale Allea 19, scrive:

« Sono un operaio ventunenne, e prima di tutto voglio rallegrarmi con la Direzione di questo giornale per il tono rigorosamente scientifico, o meglio, imparziale, con cui sono stesi gli articoli pubblicati. Io mi occupo da tempo di ufologia, oltre che di aviazione, un po' perché mi sono sempre sentito attratto dai fenomeni inspiegabili in genere, un po' perché sono stato io stesso testimone, in un paio di occasioni, di « apparizioni » di UFO.

Il primo avvistamento, certamente il più spettacolare, è avvenuto circa otto o nove anni fa (purtroppo non ricordo la data, ma doveva essere un giorno di dicembre, sebbene non sia sicuro neppure di questo, del 1962-'63). Stavo percorrendo a piedi una delle vie principali di Stradella dove abitavo ed abito tuttora, quando, non so perché, mi capitò di alzare lo sguardo verso il cielo già nero (saranno state le 18-18,30 circa). Ebbi così modo di vedere un oggetto luminosissimo, di una luce verde intensissima, grande circa come la luna piena e di forma ellittica, almeno così mi parve, passarmi sul capo nel silenzio più assoluto. L'oggetto seguiva una rotta sud-Nord, ed aveva una velocità elevatissima, in quanto sparì all'orizzonte, in direzione di Milano, in un paio di secondi. Non poteva trattarsi di un aereo per diversi motivi, prima di tutto le insolite dimensioni della luce, il suo colore e l'intensità, del tutto diversi dai colori e dalle dimensioni delle normali luci di posizione degli aerei militari e di linea. In secondo luogo l'assoluta mancanza di suoni percepibili, ed infine la straordinaria velocità dell'oggetto. Il secondo avvistamento risale al 27 (?) Maggio 1967 (anche qui non giurerei sul giorno, mentre sono certo del mese e dell'anno), alle 21,15 circa. Ero nel cortile di casa mia insieme a mio cugino quando entrambi vedemmo passare un oggetto opaco, biancastro, a velocità elevatissima ed a quota piuttosto bassa, sui 30-40 metri circa. L'oggetto seguiva una rotta Est-Ovest che intersecava quella dell'UFO descritto prima in corrispondenza della stazione ferroviaria di Stradella.

Mi rammarico per la forzata imprecisione delle date, ma spero che questi avvistamenti, che ritengo « sicuri » in quanto non ho mai sofferto di allucinazioni né sono un tipo facilmente impressionabile od « esaltabile », possano rivestire interesse.

• La ringraziamo e per gli elogi nei riguardi del nostro giornale e per i due avvistamenti di UFO segnalatici. Purtroppo l'esattezza delle date costituisce la condizione essenziale per l'inclusione dei due fatti nello schedario ufologico italiano. Abbiamo comunque ricercato nel predetto schedario casi salenti alle sue dubbie date ed è risultato che, mentre nel dicembre del 1962 si sono avuti presunti atterraggi e a Bologna e a Milano, rispettivamente il 15 ed il 18, ed altri avvistamenti a Pescara e a Verbania, rispettivamente il 15 ed il 19, nel dicembre del 1963 non abbiamo registrato alcun caso. Il fatto che dettagliatamente ci descrive è presumibile che risalga al 1962. Lei che ne pensa? Del 1967 non possiamo ancora citarle i casi italiani, giacché non abbiamo ancora terminato le ricerche.

Risposte in breve

• **Sig. Pino Bisantis, Pontegrande (Catanzaro), via I Pitera:**

Prendiamo nota del vostro avvistamento. Siete certi che in un primo tempo era realmente fermo nel cielo? Vi facciamo notare che un oggetto volante, quando è verso lo zenith, sembra andare più lentamente. Il suo moto era poi costante. Indicateci l'ora dell'avvistamento. Rispondeteci e allora soltanto vi potremo dire se si può parlare di UFO o meno. Inviateci pure precisazioni di fatti spiritici, avvenuti nella vostra zona.

• **Sigg. Domenico Nattero, Lorenzo Moltoni, Luciano Grosso, Alassio:**

Nessuna nuova notizia ci è pervenuta sulla ibernazione del dott. James Bedford e nulla di preciso vi è sul fatto che gli USA abbiano rottami di un UFO. E' possibile che i « lama » e i « bonzi » posseggano il dono dell'ubiquità, proiettandosi in S. 4. Cercheremo di riesumare il caso del « marziano ». Il presunto extraterrestre è apparso sul nostro n. 4 con il titolo accompagnato da un punto interrogativo. Pertanto resta il dubbio. Vi sembra?

• **Sig. Luigi Pilia, L'Aquila:**

Abbiamo il piacere di annunciarle che quanto prima pubblicheremo su Fatima un servizio eccezionale ed originalissimo. Abbia la compiacenza di attendere. L'indirizzo della Signora DE MURO è il seguente: Via Acquedotto del Peschiera 146, Roma. Per favore, se dovesse tornare a scriverci ci comunichi il suo indirizzo completo.

(cotinua a pagina 76)

L'ALDILÀ AL REGISTRATORE

Al momento di andare in macchina abbiamo ricevuto interessantissime documentazioni sugli esperimenti col registratore ed altre notizie sul dott. Kostantin Raudive. Pertanto rimandiamo al prossimo fascicolo la continuazione dell'articolo in merito a questo straordinario fenomeno (la prima parte, introduttiva, è stata pubblicata sul numero scorso del G.d.M.), desiderando offrire ai nostri lettori una esposizione il più possibile esauriente su uno dei fatti più sconcertanti del nostro tempo.

Pr. OV. PV


Luigi Garlaschelli

I DISCHI VOLANTI A REMONDO'

«Bastano un paletto e una fune per simulare l'arrivo dei marziani»


I cerchi nel grano "dimostrativi" realizzati in Inghilterra

«Vi spiego come si fa atterrare un Ufo»

Luigi Garlaschelli racconta come costruire un "cerchio nel grano"

di Stefano Romano

GAMBOLO'. Il fenomeno dei "cerchi nel grano" esiste e non è il risultato di eventi naturali. Ma Luigi Garlaschelli, docente e componente del Cicap, il centro di controllo sui fenomeni paranormali, è sicuro che a Remondò sia andato in scena soltanto lo scherzo di qualche bontempone.

Il centro ufologico nazionale nei giorni scorsi aveva segnalato diversi avvistamenti di oggetti volanti non identificati nei cieli della Lomellina, e l'altro giorno aveva fornito anche quelle che ritiene prove di un presunto atterraggio in un campo di grano: le foto di impronte ovoidali tra le spighe, di forma estremamente regolare, isolate senza che siano visibili tracce di ingresso, e con le spighe schiacciate a terra in modo da escludere l'effetto di un temporale.

«Gli addetti ai lavori le chiamano "crop circles" — spiega Garlaschelli —. Sono state segnalate la prima volta circa 15 anni fa in una zona ben delimitata della Gran Bretagna, nel sud dell'Inghilterra. Effettivamente hanno un aspetto e presentano caratteristiche difficilmente spiegabili con fenomeni naturali».

Possono essere davvero il segno dell'atterraggio di un Ufo, allora?

«Ma per carità — sorride Garlaschelli —. Poco tempo dopo le prime segnalazioni, due pensionati inglesi avevano confessato di essere stati gli autori dei cerchi nel grano: volevano fare uno scherzo ad un amico. Ma gli ufologi non se ne sono mai fatti una ragione: sostengono ancora oggi che i cerhi "umani" sono meno belli di quelli extraterrestri. Differenze, in realtà, non esistono».

Lo stesso Garlaschelli, un paio d'anni fa, ha condotto un esperimento in un campo di grano nei pressi di Pavia riproducendo un "crop circle". Ma davvero è così facile farne uno?

«Difficile non è — spiega Garlaschelli —. Basta fissare un paletto nel terreno, legarci una fune e poi abbattere le spighe: è come usare un compasso per fare un cerchio perfetto. Certo, i "crop circle" che ho fatto io non sono belli e perfetti come quelli dei "professionisti". Con un po' di pratica, però...».

Scusi, come sarebbe a dire "professionisti"? Vuol dire che c'è gente che passa il tempo a progettare e realizzare dei disegni che fanno pensare ad atterraggi extraterrestri?

«In Inghilterra ne fanno di bellissimi — aggiunge Garlaschelli —. Ultimamente una casa automobilistica ne ha perfino ordinato uno a forma di auto per una campagna pubblicitaria».

E gli ufologi che dicono?

«Continuano a dire che i cerchi fatti dagli uomini sono diversi rispetto a quelli risultato degli atterraggi. Non si sono fermati nemmeno quando una rivista inglese ha chiamato un ufologo a certificare un "crop circle" che, in realtà, era stato fatto poche ore prima. L'ufologo non si è arreso nemmeno di fronte alle foto dei ragazzi che lavorafano di filo e rastrelli».

Un ultimo dubbio: gli ufologi sostengono che attorno ai cerchi nel grano non si trovano tracce. Come si fa a raggiungere il centro di un campo di grano senza lasciare tracce?

«Non mi pare difficile: chiunque abbia provato a farlo si è reso conto che basta mettere i pedi nei solchi tra le spighe, che naturalmente oggi sono seminate a macchina e in quindi in maniera assai regolare».

PROVINCIA PAVESE 5-2-99

vallette", "Gli uccelli marini", | no presenti 250 espositori italiani e stranieri su perdere assolutamente. | domani, alla Sforzesca.

Ecco i fine settimana di Fabio Gariani

«Gli Ufo sono di casa sulle rive del Ticino...»

VIGEVANO — Va a caccia di draghi nei laghi, riti satanici e fantasmi, dischi volanti e incontri ravvicinati di tutti i tipi. Territorio di caccia: il mondo, Lomellina compresa. Perchè anche sulle rive del Ticino gli Ufo sono di casa: parola di Fabio Gariani, giornalista investigativo specializzato in fenomeni paranormali. Il suo mito è Fox Mulder, l'agente Fbi di «X-files». Vive a Milano, i week end di solito sono dedicati al lavoro: da solo o con la Dana Scully di turno, passa i sabati e le domeniche inseguendo misteri. Rare le pause di svago: quando può, fa jogging, trekking o una puntata in montagna. Altrimenti si tuffa in un mare di libri. Agli appassionati consiglia la biblioteca della Certosa di Pavia.



NON CHIAMATELO ufologo, per carità. Piuttosto, un giornalista che fa inchieste in mondi misteriosi. Spiega Fabio "Fox" Gariani: «Mi occupo di cripto-zoologia, ad esempio. O di omicidi strani. Anche di oggetti volanti non identificati, certamente». Le sue indagini sono arrivate pure in Lomellina.

Dove ha scoperto testimoni pronti a raccontare di dischi volanti inseguiti da un aereo, tracce di astronavi sulla neve, strane scritte sui muri delle "casotte" in riva al nostro Ticino.

E poi uomini che scompaiono dentro a cerchi di luce, elicotteri non identificati.

«Il mio è un lavoro che concede poche pause. Difficile pensare a un week end di tutto riposo».

Quando capita, Gariani punta dritto su un luogo di montagna. Le cime preferite? «Tibet e Himalaya». Scherza, ma neanche troppo. «Oppure, più vicino a noi, le Alpi della Carnia, le Dolomiti».

Per tenersi in forma, jogging e trekking. «Mi alleno portando in giro il mio cane, razza Akita- Inu, un lupo giapponese».

Ma i posti più belli si scoprono andando a caccia di fenomeni strani: «La chiesina di Sombreno, provincia di Bergamo. Da quelle parti secoli fa c'era un lago, e nel lago abitava un drago».

Venne un cavaliere che lo uccise, «e le ossa del drago furonoconservate come reliquie nelle chiese». Un frammento si trova nella chiesina di Sombreno, Gariani sta cercando di dimostrare che il drago nel lago non è leggenda, ma un'antica verità.

Per lavoro, bazzica spesso anche in provincia di Pavia. Il suo luogo di culto è la Certosa: «dove esiste una splendida biblioteca, con testi rari e preziosissimi. L'ideale per chi ama il mistero».

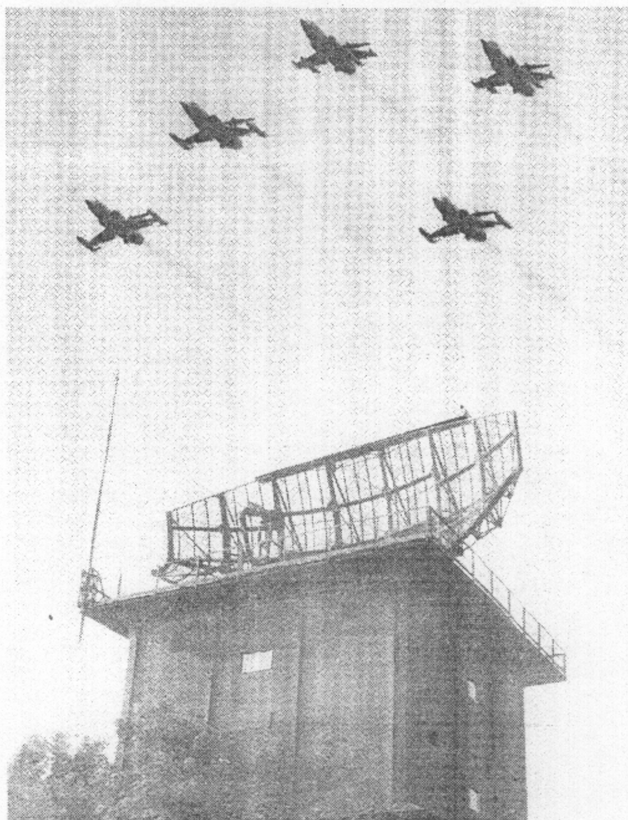
VISTO DA...

Ama visitare la biblioteca della Certosa



A sinistra una veduta del Ticino A destra la Certosa di Pavia

Avvistato fra Tromello e Ottobiano



Il Centro radar di Remondò non ha rilevato tracce dell'Ufo

Il racconto di due testimoni oculari

«Abbagliati dall'Ufo Che paura, sembrava una nave spaziale»

MORTARA — «Abbiamo alzato gli occhi al cielo e, di colpo, abbiamo visto un enorme oggetto luminoso che sovrastava la nostra auto. Non volevamo credere a ciò che vedevamo, ma era proprio vero. Sembrava un'astronave». E' il racconto di Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana, e della giovane figlia.

A pagina 25

10-9-96

Avvistato fra Tromello e Ottobiano



Il Centro radar di Remondò non ha rilevato tracce dell'Ufo

Il racconto di due testimoni oculari

«Abbagliati dall'Ufo Che paura, sembrava una nave spaziale»

MORTARA — «Abbiamo alzato gli occhi al cielo e, di colpo, abbiamo visto un enorme oggetto luminoso che sovrastava la nostra auto. Non volevamo credere a ciò che vedevamo, ma era proprio vero. Sembrava un'astronave». E' il racconto di Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana, e della giovane figlia.

A pagina 25

10-9-96

18-9-96 LA PROVINCIA

Un mistero ad alta quota

Elicotteri fantasma sorvolano Gropello

GROPELLO — Misteriosi elicotteri, che proiettavano fasci di luce in aperta campagna, hanno sorvolato a bassa quota nella tarda serata di ieri la zona adiacente l'autostrada Milano-Genova, provocando curiosità, ma anche allarme tra la gente. Operazione di polizia od esercitazione militare? A questo interrogativo nessuno fino a tarda notte ha saputo dare risposta. Le questure di Pavia e Milano, le stazioni dei carabinieri e persino il centro radar dell'Aeronautica militare di Remondò non avevano ricevuto segnalazioni. Anche le torri di controllo di Linate e Malpensa non erano al corrente di eventuali voli notturni. Nessuna conferma, ma l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di una operazione della Polstrada milanese.

LA PROVINCIA 11-9-96

Mortara: parla Cesare Marino, studioso di questi fenomeni

Lomellina, terra degli Ufo? «Molti avvistamenti strani»

MORTARA — La Lomellina, e in particolare la zona a ridosso del Ticino, terra preferita dagli Ufo? Gli esperti del settore sembrano confermarlo. Dopo l'avvistamento di un oggetto volante misterioso da parte di quattro mortaresi tra i quali l'assessore alla Polizia urbana Cesare Sacchi, avvenuto a fine agosto nelle campagne di Tromello, l'interesse mai sopito nei confronti dei cosiddetti dischi volanti viene confermato dalle dichiarazioni di un'autentica autorità in materia. E' Cesare Marino, residente a Bereguardo, da almeno dieci anni attento osservatore dei misteri che solcano i cieli lomellini.

«Per quanto riguarda l'avvistamento di alcune sere fa nei pressi di Tromello — afferma l'ufologo — non mi sento di escludere alcunché. L'ipotesi più ovvia è che si sia trattato di un apparecchio aeronautico particolarmente strano, ma a priori non si può escludere il contrario. Per evitare qualsiasi suggestione — precisa Cesare Marino — bisogna dire che il più delle volte si viene tratti in inganno da gas atmosferici ionizzati che assumono le sembianze di strani oggetti volanti, o da veri e propri velivoli le cui caratteristiche aerodinamiche sono sconosciute agli occasionali avvistatori e possono quindi facilmente procurare degli abbagli». Premesso ciò, l'ufologo conferma il successivo avvistamento, in questi anni, di oggetti volanti che ad un'analisi accurata escluderebbero effetti ottici illusori. «E' vero — conferma — Tutta la Lomellina in prossimità del Ticino è interessata dal ripetersi di strani avvistamenti, fino ad arrivare al ritrovamento di vere e proprie tracce che non possono essere spiegate razionalmente». Marino ricorda alcuni grossi cerchi ritrovati in prossimità dei campi coltivati, la cui natura non è mai stata accertata, e tracce della sosta di oggetti volanti in località non abitate del Parco del Ticino.

«Si è persino in presenza di testimonianze — continua l'ufologo — di incontri ravvicinati con esseri extraterrestri, ma, ripeto, siamo lontani dall'affermare a riguardo qualcosa di certo. Una cosa è comunque da rilevare — conclude l'esperto in ufologia —: la Lomellina è, rispetto ad altre zone del Paese, un luogo privilegiato per l'avvistamento di oggetti volanti non identificati. Io stesso che seguo il fenomeno da anni ho raccolto innumerevoli testimonianze, alcune delle quali non si possono ascrivere semplicemente a fenomeni ottici illusori».

Gigi Balocchi

Prov. PV 1976

Da quattro giovani amici

Ramo delle streghe: avvistati gli UFO

Senza far rumore si sono poi diretti verso Pavia...

Adesso è veramente il caso di parlare di inflazione. Non c'è solo il costo della vita che sale continuamente, c'è anche il numero delle persone che scrutando i cieli scorgono extraterrestri in ogni angolo. Dopo la marea pavese, che ha scomodato persino gli esperti dell'Aeronautica, adesso tocca ai vigevanesi collocarsi sul podio e dirigere gli avvistamenti.

Questa volta i soliti UFO si sarebbero fatti vivi nella zona del Ticino, in prossimità del luogo che viene definito «Ramo delle streghe». I protagonisti sono quattro giovani, che qualche giorno fa si trovavano nella zona, vicino all'inceneritore. La testimonianza di uno di loro, Giuseppe Diana, che risiede in via Manara Negrone 13, è questa: «Eravamo nei paraggi del Ramo delle Streghe, seduti a guardare il Ticino. In cielo si muovevano alcune luci colorate: pensavamo fosse il solito aereo di linea, ma c'era lo strano particolare che non emetteva alcun rumore. Poi, all'improvviso, abbiamo visto accendersi due fari bianchi sul muso del velivolo, che poi si è dileguato a velocità sostenuta lungo il fiume, verso Pavia...».

Per la cronaca, questo sarebbe il secondo UFO che fa una puntatina sulla nostra città. L'altro venne visto in febbraio, e venne attentamente studiato dal GUV, che alla fine concluse trattarsi di qualcosa di credibile. Questo per la verità è partito un po' in sordina, con meno clamori rispetto al collega, più chiacchierato. Anche allora, comunque, furono quattro giovani a vedere un oggetto misterioso in cielo, nei pressi della Cattabrega.

NOSTRA INDAGINE

Il cerchio fantasma

La foto era apparsa sulla *Provincia Pavese* e annunciava la formazione di un circolo nel grano "made in Italy".

Foto vera? Dopo un anno di avvistamenti di "oggetti non identificati" registrati dal Centro ufologico nazionale, il cerchio nel grano era apparso all'inizio di giugno nei dintorni di Remondò (Pavia).

Ricerca vana. Il gruppo ufologico aveva fornito al quotidiano pavese indicazioni precise: 500 metri sulla sinistra all'uscita del paese verso Garbana...
Ma lungo quella strada non esistevano campi di grano. Per trovare gli unici raccolti del nobile cereale siamo dovuti andare nella vicina Cattanea.

La verifica. Gli agricoltori del luogo, hanno setacciato con noi fino a notte tutti i campi di grano esistenti, quasi tutti dell'azienda Manzini. Risultato: nulla di strano nei campi. Il primo cerchio italiano nel grano era una bufala. E la foto non sembrava provenire da quella zona.

Le piante